ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20: Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. - Pagamenti anticipati - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. - Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. - Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. - Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II, Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Domenica 2 Dicembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2798

Fermenti bellici

La lettera che il Duce ha inviato al gen. Cavallero — in occasione della sua nomina a conte — è un documento che merita di essere particolarmente meditato. Essa può considerarsi una sintesi di quello che il Governo fascista ha fatto per riformare l'Esercito, che, nel periodo dell'immediato dopoguerra, trascurato dai Governi succedutisi e trattato con la stessa mentalità di prima della guerra, correva il rischio di restringersi agli aspetti puramente esteriori della massa inquadrata nelle parate, alla vita di caserma, senza ideali, senza perfezionamento tecnico, senza senso di modernità, insomma senza spiritualità nazionale.

Tre anni sono stati necessari per riordinare l'Esercito, cioè a dire per dargli il primo fondamentale assetto, senza di che ogni accrescimento delle sue capacità tecniche, ogni miglioramento dei suoi complessi apparecchi non avrebbe avuto altra conseguenza che quella di aumentare il disordine del periodo nittiano.

E' stata quindi compiuta un'opera fondamentale su cui ora sarà possibile costruire l'edificio militare della nuova Italia, e costruirlo sulla base di quei disegni magistrali che solo la mente del Duce sa concepire. Per la prima volta l'Italia ha un Capo di Governo che ha dimostrato in alcune storiche circostanze — e fra queste citiamo in primo luogo la famosa discussione avvenuta in Senato fra i generali, circa l'ordinamento da adottarsi — di conoscere a fondo il problema militare del Paese, non come problema a sè stante, ma come aspetto fondamentale della vita interna e dei rapporti esteri della Nazione.

Nel documento mussoliniano, particolarmente interessante è l'ultimo periodo: *«Molto è stato fatto, molto resta ancora da fare, visto e considerato che, malgrado il sublime patto Kellogg, tutto il mondo, non esclusa la patria del prefato Mister Kellogg, continua ad armare.»*

Questa è la grande verità che deve essere presente alla coscienza degli Italiani. Malgrado le conferenze internazionali, i platonici voti del pacifismo, il locarnismo di tutte le latitudini, il mondo arma. Armano soprattutto le potenze che fanno professione aperta di principi umanitari, che si adoprano per la limitazione degli armamenti e per il trionfo della democrazia universale. Gli Stati Uniti armano anche lo spirito dell'opinione pubblica: coi giornali, con lo sport, col cinematografo, con tutti i mezzi diretti e indiretti della propaganda. Essi sono una democrazia imperialista, che abitua il cittadino all'idea di un primato economico, politico, espansionistico che è la premessa evidente del suo intervento di domani nell'inevitabile conflitto delle supremazie mondiali.

Ma guardiamo all'Europa che ci interessa più da vicino. Chi può credere alle affermazioni idealistiche della democrazia francese, che permette alla Repubblica di tenere sotto le armi un complesso di forze armate come non ebbe mai in passato? Scriveva ieri il *Giornale d'Italia*:

Per il complesso delle forze armate la Francia ha speso nel 1927 circa 7250 milioni, che sono divenuti per l'anno in corso 8800 e nel 1929 diverranno 10.225. Tre miliardi di aumento in due anni. Per l'esercito, che assorbe la maggior parte di quelle spese, la Francia è passata dai 5200 milioni del 1927 ai 6200 del 1928 per raggiungere i 7000 nel 1929. Due miliardi in due anni. Siamo dunque in una fase di crescenza sistematica, in sede di bilancio, in palese contrasto con le riduzioni ostentatamente sancite in sede di ordinamento. E non sono comprese in queste cifre le spese per l'occupazione della Renania.

Chi, esaminando la rinascita del popolo tedesco, oserebbe non sospettare che dietro a certi ordinamenti e organizzazioni, che esteriormente possono sembrarci di carattere civile, si nasconda un sottile lavoro di preparazione militare? E gli Stati successori della Monarchia austro-ungarica non sono essi in pieno fermento di organizzazione bellica?

Si guardi all'opera di propaganda e di preparazione della Repubblica cecoslovacca: ma si guardi sopra tutto all'opera dello Stato Maggiore serbo, ormai padrone assoluto del Regno S. H. S., malgrado il disordine interno dei partiti e la crisi autonomistica della Croazia.

Intendiamo fermarci a quest'ultimo punto che ci interessa da vicino. Da circa due anni a questa parte la Jugoslavia non ha perduto tempo. Già avemmo occasione di accennare ai provvedimenti adottati verso il confine italiano, citando e documentando, persino fotograficamente, le opere di apprestamento bellico adottate lungo tutto il crinale delle Alpi Giulie. Vaste opere militari sono state eseguite e sono in corso verso la frontiera albanese. Larghi acquisti di materiale bellico sono stati effettuati mercè l'aiuto della Francia, grande tutrice dichiarata ed elogiata nei circoli nazionalisti di Lubiana e di Zagabria, in ogni dimostrazione antitaliana.

Lo Stato Maggiore serbo ha provveduto gradatamente ad espellere dalle formazioni dell'esercito tutti o gran parte degli ufficiali croati provenienti dalle armate sconfitte dell'esercito a.-u. Essi non davano garanzia di fedeltà essendo in gran parte di sentimenti autonomisti. Sono stati adottati da Belgrado tutti quei provvedimenti per il controllo, la disciplina interna delle unità e la preparazione degli animi che avevano costituito il primo e forse unico successo della preparazione militare dell'impero a.-u.

Di particolare interesse per noi è lo sviluppo dato all'aviazione. Convinta dell'impossibilità di organizzarsi una flotta, la Jugoslavia non lesina fondi per l'acquisto di velivoli e l'organizzazione di linee aviatorie che servono sopra tutto alla preparazione di un forte nucleo di piloti i quali battono largamente le frontiere d'occidente e del sud, volano sull'Adriatico, in prossimità della nostra frontiera e di quella albanese, fanno rilievi fotografici, insomma si preparano intensamente, oseremmo dire... ansiosamente a vivere in pace con l'Italia.

E' noto che la Jugoslavia non è un paese turisticamente molto interessante; pure non mancano le segnalazioni di misteriose personalità francesi a diporto, che certamente... non sono in rapporti con lo Stato Maggiore della grande Repubblica, la quale, come ognuno sa, coltiva ideali di fraterna pace fra i popoli.

Insomma, in Jugoslavia mentre i partiti si dilaniano e l'autonomismo croato batte sodo contro la concezione dello Stato unitario imposta da Belgrado, la preparazione militare, *tutta orientata contro l'Italia*, continua con ritmo uniformemente accelerato.

Prendiamo atto di questa verità e ripetiamola al Paese, chè non cada vittima di perniciose illusioni. Lo Stato jugoslavo non può vivere, ma i sentimenti che animano i tre popoli sono un comune denominatore spirituale che gli italiani hanno l'obbligo di individuare e di non perdere di vista.

Inghilterra, America ed armamenti
Una riunione di parlamentari caldeggiata da Britten

LONDRA, 1.

Si può dire che la questione dei rapporti anglo-americani e in particolare delle relazioni fra le flotte dei due paesi si discute quasi ogni giorno, tanto al di quà che al di là dell'Atlantico. Baldwin ha risposto amichevolmente all'invito del deputato americano Britten che gli aveva cablografato privatamente per provocare una riunione tra parlamentari dei due paesi al Canadà nel prossimo marzo, onde discutere sul disarmo navale.

Il Primo ministro inglese ha risposto per tramite dell'ambasciatore d'Inghilterra a Washington. Questo tentativo tuttavia lascia, come tutti gli altri, il tempo che trova. Virtualmente si nota qualche buona intenzione, ma i due Governi fanno i sordi.

L'on. Britten ritiene che, in caso di insuccesso della sua proposta, la questione potrà essere sollevata dalle delegazioni degli Stati Uniti e della Granbretagna in occasione del convegno dell'Unione interparlamentare che si svolgerà a Madrid. Allora le delegazioni suddette potranno esporre le raccomandazione dei rispettivi Governi a riguardo della limitazione degli armamenti navali.

I giornali americani continuano frattanto a tener vivo l'argomento e a elogiare questo o quel discorso di Lord Cecil, di Lord Lee e di altri esponenti inglesi, ma in fondo convengono che la famosa assoluta parità navale fra i due paesi sarà impossibile.

Il ritiro della questione degli optanti
dalla Conferenza della L. d. N.

BUCAREST, 1

Il ministro degli Esteri Mironescu ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa romena ed estera. Alle domande dei giornalisti egli ha dichiarato che il suo viaggio in Polonia avrà luogo con ogni probabilità fra il 15 e il 30 gennaio del prossimo anno. Lo scopo del viaggio è quello di rendere ancora più intimi i rapporti fra i due paesi e non come annunciano alcuni giornali di allacciare a Varsavia relazioni con la Russia sovietica. La ripresa delle relazioni con la Russia sarebbe per la Romania, sia per ragioni economiche che politiche oltremodo desiderabile, ma il problema russo è talmente complicato che esso non può attualmente essere preso nemmeno in considerazione.

A proposito della visita del ministro del Lavoro romeno Raducanu in Germania, il ministro degli Esteri ha dichiarato che Raducanu non ha il compito di concludere forse un nuovo trattato. Lo scopo della sua visita è quello di migliorare i rapporti fra i due paesi e tentare eventualmente di raggiungere delle facilitazioni da introdursi nel trattato esistente.

Alle 19 l'incaricato d'affari ungherese si recò dal segretario generale del ministro degli Esteri e gli dichiarò di avere ricevuto dal Governo ungherese l'informazione che l'Ungheria era d'accordo con qualsiasi formala in base alla quale verrebbe ritirata dall'ordine del giorno della conferenza della Società delle Nazioni la questione degli optanti. La risposta ufficiale del Governo ungherese giungerà domani a mezzo corriere a Bucarest.

Lieve peggioramento di Re Giorgio
Una giornata d'ansia a Londra

LONDRA, 1

Le condizioni del Re rimangono invariate. Il bollettino odierno dei medici curanti dice:

«Nonostante che Sua Maestà abbia trascorso una notte discreta, si è registrato da ieri un leggero aumento di temperatura. Le condizioni generali rimangono invariate».

Al Palazzo Reale si assicura che lo aumento della temperatura non è indicazione di alcun serio cambiamento e che era previsto in questo stadio della malattia. L'interpretazione dei bollettini dipende tuttavia dal significato che si vuole attribuire alla parola «leggero» in relazione all'aumento della febbre. Se significa solamente l'aumento di una linea, o poco più, non c'è da allarmarsi. Anche se la pleurite dovesse passare attraverso il processo di infiammazione e svilupparsi in un ascesso da richiedere un intervento chirurgico, ciò non potrebbe significare un prolungato ritardo della guarigione. Si trae qualche incoraggiamento dall'omissione stessa dei bollettini, se non dai suoi termini. In primo luogo non è stato ancora ritenuto necessario alcun atto operatorio e in secondo non si è fatto menzione della necessità di alcuni vaccini come in questo caso è lecito aspettarsi. Non va però dimenticato che la congestione polmonare in un paziente di 63 anni è sempre fonte di preoccupazioni.

Si annuncia che, contrariamente a domenica scorsa, domani sarà pubblicato un bollettino, come si è fatto nei giorni della corrente settimana. La Regina Maria e la figlia Principessa Maria sono uscite, come al solito, nel pomeriggio in automobile.

Il Duca di York e la consorte, che dovevano assentarsi alla fine della settimana per la provincia, hanno rinviato la partenza a causa della malattia del Re.

Un bollettino ufficiale diramato questa sera a tarda ora dice:

«Il Re ha trascorso una giornata piuttosto turbata, compresi alcuni intervalli di sonno e pertanto denota qualche segno di stanchezza».

La soluzione del conflitto della Ruhr
incontra nuove difficoltà

BERLINO, 1

Nuove difficoltà sono improvvisamente sopravvenute nella soluzione del conflitto della Ruhr. Da ieri, in seguito alla decisione del Governo di nominare un arbitro nella persona del ministro degli Interni, Severin, si dava come virtualmente risolta.

Come dicemmo, gli industriali si dichiararono pronti ad accettare a priori il lodo del ministro Severin, come pure lo accettavano anticipatamente il sindacato operaio prussiano e il sindacato Hirschdunnekers, mentre i cosidetti sindacati liberi hanno preso tempo a dare la loro risposta, dopo che la questione sarà discussa in una seduta dei sindacati liberi che avrà luogo oggi o domani a Stoccarda.

I sindacati che avevano accettato l'arbitrato, attendono di conoscere la decisione di Stoccarda e di uniformarsi ad essa. La situazione è molto delicata, anche perchè il partito socialista democratico si dichiara solidale con i sindacati ed è pronto a sostenerli nel caso che essi non accettino anticipatamente la decisione di Severing.

Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei ministri
sulla ripresa economica e sulla situazione internazionale

ROMA, 1

Stamane alle ore 10 si è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei ministri, a cui erano presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Giunta.

La sentenza di Parigi

In principio di seduta il Capo del Governo ha riferito sulla situazione internazionale, che è in questo momento dominata dal tentativo di raggiungere un accordo con la Germania sulla questione delle riparazioni. Le tesi, anche dal semplice punto di vista della procedura, non sono vicine, comunque l'Italia ha in materia una posizione già nettamente da molto tempo definita. Da segnalare, non soltanto dal punto di vista politico, ma anche per le sue possibilità di ordine economico, il recente trattato che costituisce e di gran lunga migliora un analogo trattato che recava la data del 1866. Dal punto di vista della politica interna, la situazione è perfettamente tranquilla. Molti sintomi documentano la ripresa economica e cioè l'aumentato traffico ferroviario e portuale; l'aumentato consumo di energia elettrica; la minore disoccupazione stagionale e la maggiore occupazione negli stabilimenti industriali. Taluni dissesti di enti bancari di terzo o di quarto ordine ed a ragione d'azione regionale o provinciale, per quanto dolorosi, devono essere considerati come il risultato del risanamento generale dell'economia italiano, per cui, organismi inefficenti dalle origini o male amministrati devono soccombere. I responsabili sono stati colpiti da provvedimenti di polizia e nessun incidente ha turbato la vita di quelle provincia dove gli interessati attendono col calma le misure di liquidazione. Intanto gli amministratori del credito Meridionale hanno offerto un concordato preventivo con un minimo di pagamenti del 42 per cento.

Tutta la Nazione è stata in questi ultimi giorni, gravemente e giustamente ferita per la sentenza della giuria parigina; che ha quasi assolto l'assassino di un vecchio e fedele servitore dello Stato, rappresentante consolare dell'Italia a Parigi. Il Governo comprende la indignata emozione del popolo italiano ed è lieto di constatare che le spontanee dimostrazioni delle masse studentesche si sono svolte con perfetta disciplina.

Le nuove Confederazioni

Un altro provvedimento di ordine sindacale corporativo è stato adottato in questi ultimi giorni e cioè, lo sbloccamento della Confederazione generale dei Sindacati fascisti in sei Confederazioni generali di categorie, perfettamente distinte e autonome nel loro funzionamento, così come la legge prevedeva e voleva. Tale sbloccamento gioverà. non soltanto a dare un ordinamento simmetrico alle Confederazioni dei prestatori d'opera di fronte a quelle dei datori di lavoro. simmetria non di semplice forma, ma di profonda sostanza, perchè preliminarmente necessaria alla creazione delle corporazioni, ma gioverà anche a rendere più spedita più efficiente e più economica, sul piano della collaborazione, l'attività pratica delle singole Confederazioni. Il provvedimento segna dunque un passo innanzi sulla via delle realizzazioni corporative. Non è un indebolimento, ma piuttosto un rafforzamento dell'azione di giusta difesa e di legittima tutela delle classi lavoratrici le quali, attraverso il Sindacato giuridicamente riconosciuto, l'ordinamento corporativo, la Magistratura del lavoro, realizzano la loro perfetta unità morale soltanto nello Stato fascista ed attraverso una tipica creazione della Rivoluzione fascista: il Ministero delle Corporazioni. La nuova e necessaria nonchè tempestiva sistemazione dell'organizzazione dei prestatori d'opera, è stata accolta con favore dagli interessati. cioè dai lavoratori, i quali in questi ultimi tempi hanno fortemente accentuato anche nelle plaghe industriali, il loro movimento di adesione al Regime.

L'Accademia d'Italia

Per quanto concernte l'Accademia d'Italia, i lavori di riattamento della Farnesina, dove avrà sede, procedono alacremente in modo da poter già fin d'ora fissare l'inaugurazione per il 27 ottobre dell'anno settimo. Tuttavia i primi trenta accademici saranno nominati il 23 marzo p. v. In un prossimo Consiglio dei Ministri sarà esaminato il regolamento dell'Accademia stessa. Infine il Capo del Governo comunica che, per ricordare la data della riforma monetaria, 21 dicembre prossimo, si cominceranno a pagare da quel giorno, cioè in anticipo di dieci giorni, gli interessi del debito pubblico, pagabili al 1.o gennao 1929.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio dei ministri autorizza il ministro della P. I. a firmare una convenzione con la Università di Bologna per la sistemazione totale del glorioso studio. I lavori che saranno compiuti nel termine di anni 8 importano una spesa di 58 milioni dei quali però 28 sono dati dagli enti locali: Comune, Provincia, Amministrazione Ospedali, Cassa risparmio, Consiglio provinciale della economia, Monte di pietà. Gli altri 30 milioni saranno dati dallo Stato in 5 anni a cominciare dal bilancio 1931-32. Così, col contributo dello Stato e con quello stabilito con nobile senso di generoso civismo dagli enti locali l'Università di Bologna sarà posta in grado di adempiere sempre meglio alla sua storica ed alta missione che l'hanno resa tradizionalmente famosa fra tutte le Università d'Italia.

Sono quindi approvati i provvedimenti per lo sviluppo del porto di Genova.

Successivamente, sempre su proposta del Capo del Governo, il Consiglio dei ministri ha approvato: 1) Un disegno di legge contenente disposizioni per il congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, che avrà luogo in Roma nel giugno 1929. Un disegno di legge per la concessione di esenzioni fiscali e tributarie alla «Lega Nazionale» di Trieste. Uno schema di decreto che stabilisce il posto spettante al Procuratore generale presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato nell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche.

Il Capo del Governo, ministro degli Esteri ha, inoltre, sottoposto al Consiglio, che ha approvato numerosi schemi di provvedimenti per l'applicazione di accordi con la Germania, la Spagna e la Cecoslovacchia.

Contro l'urbanesimo

Successivamente il Consiglio, su proposta del Capo del Governo ministro dell'interno, ha approvato i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge che dà facoltà ai Prefetti di emanare ordinanze obbligatorie allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione nelle città. Il progressivo aumento della popolazione residente nei centri urbani, intensificatosi nel dopoguerra per molteplici cause di carattere economico e sociale per cui nei soli 92 capoluoghi di provincia vivono ben 10 milioni di individui: cioè un quarto della popolazione totale del Regno, non poteva non preoccupare il legislatore fascista, specialmente per i gravi e già delineantisi pericoli che esso importa dal punto di vista della sanità fisica e morale della stirpe. In una materia così delicata, non è possibile dettare regole uniformi ed assolute poichè le varie condizioni dei luoghi esigono diversità di disciplina e di rimedi. Perciò lo schema suindicato si limita a dare ai Prefetti, sentito il Consiglio provinciale dell'Economia, la facoltà di emanare ordinanze, aventi forza obbligatoria allo scopo di limitare l'eccessivo aumento della popolazione residente nelle città. Il parere del Consiglio provinciale dell'Economia sarà guida preziosa all'autorità politica e farà sì che gli eventuali provvedimenti si adegueranno alle comprovate esigenze economiche dei singoli luoghi, in relazione al momento nel quale i provvedimenti stessi saranno emanati e al periodo della loro durata.

Per Fiume e Zara

Il disegno in parola non pretende di risolvere il problema dell'urbanesimo, così come il decreto che istituì la tassa sui celibi non pretese di risolvere il problema dei matrimoni: vuol solo rappresentare, come, appunto, l'altro provvedimento un monito preciso e un richiamo. Le forze sociali, economiche e politiche del paese collaboreranno al nuovo e arduo compito che il Regime, con l'attuale provvedimento, intende di porre all'ordine del giorno della Nazione.

Uno schema di provvedimento legislativo, in virtù del quale sono prorogate fino al 30 giugno 1929 le facoltà eccezionali concesse all'amministrazione comunale di Bologna per il riordinamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale. Uno schema di provvedimento legislativo che attribuisce al Prefetto di Fiume la facoltà di conferire, con suo decreto, la cittadinanza italiana ai residenti in Fiume da almeno un quinquennio, i quali abbiano adottata come lingua d'uso la lingua italiana. La facoltà accordata al Prefetto ha durata di un anno, e può essere esercitata soltanto su richiesta degli interessati.

Il provvedimento è basato su evidenti ragioni di equità, stante le gravi difficoltà che i residenti in Fiume incontrano per procurarsi i documenti necessari ad ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana, secondo le norme di diritto attualmente vigenti nell'ambito del territorio fiumano. Uno schema di R. D. che approva il regolamento per la vigilanza sanitaria sulle carni, dettando, in particolar modo, norme concernenti l'istituzione di consorzi obbligatori per la costruzione di macelli, tra Comuni con popolazione inferiore a 6000 abitanti, la possibile utilizzazione di impianti frigoriferi, preesistenti alla costruzione di nuovi macelli, la tenuta dei registri da parte dei proprietari e produttori di frigoriferi, la preparazione e la conservazione delle carni e degli insaccati, il trasporto da un Comune all'altro della carne. Uno schema di R. D. in virtù del quale la pubblicità degli atti conservati negli archivi di Stato è portato dal 1847 al 1867. Tale provvedimento, mettendo a disposizione degli studiosi documenti importantissimi, riferentisi ad un periodo delicatissimo della storia nazionale, attesta la sollecitudine del Regime all'incremento degli studi storici nei quali i popoli forti si temprano o si rafforzano per le maggiori fortune dell'avvenire. Il Regime ha reso lo Stato, in tutta la sua compagine ideale e politica, così saldo, che non hanno più ragione di essere timidezze e tentennamenti circa un'esatta ricostruzione storica degli avvenimenti succedutisi in Italia nel fortunoso periodo 1947-1867. Uno schema di R. D. che istituisce l'archivio di Stato in Zara ed una sezione distaccata di archivio in Fiume. Così, per virtù del Governo fascista il vecchio archivio di Zara fondato al tempo della Repubblica di Venezia, rinasce a nuova e feconda vita.

Indi il Consiglio dei ministri su proposta del ministro delle Colonie ha approvato: uno schema di decreto che proroga la data di cessazione del ciclo di operazioni militari in Tripolitania e Cirenaica.

Il personale giudiziario nelle nuove provincie

In seguito il ministro della Giustizia ha sottoposto al Consiglio che ha approvato: Uno schema di provvedimento contenente disposizioni sugli uffici e sul personale giudiziario delle nuove provincie. In seguito alla unificazione legislativa delle nuove provincie avvenuta con R. D. 4 novembre 1928, si è reso necessario emanare disposizioni allo scopo di assicurare il pronto funzionamento degli uffici giudiziari di quelle provincie, dando facoltà al Governo di destinarvi il personale all'uopo occorrente. Particolarmente è necessario disporre con norme speciali uno straordinario reclutamento di ufficiali giudiziari che non esistono nei territori annessi.

A ciò provvede il suddetto schema il quale in pari tempo detta disposizioni per la definitiva sistemazione nella circoscrizione territoriale degli uffici giudiziari di Fiume, facendo così cessare lo stato di provvisorietà nel quale attualmente questi uffici si trovano. Viene infatti istituita in quella nobile città una sezione di Corte d'Appello con giurisdizione sui tribunali di Fiume, di Pola e di Zara. La sezione è posta alla dipendenza della Corte di Appello di Trento. Altre disposizioni dello schema regolano il funzionamento della giustizia nella provincie del Carnaro. E' mantenuto poi in Fiume, fino a nuova disposizione, analogamente a quanto venne fatto per Trieste in virtù del citato R. D. 4 novembre 1928, il Giudizio Arbitrale presso il locale Consiglio provinciale dell'Economia. Due schemi di decreti per l'attuazione del R. D. 31 maggio 1928 che arreca modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno. Con R. D. 31 maggio 1928 a seguito delle modificazioni arrecate alla circoscrizione amministrativa vennero istituite nuove sedi di Tribunale e di Pretura e furono altresì arrecati altri mutamenti alle circoscrizioni giudiziarie del Regno. Con l'art. 9 del suindicato decreto venne riservata a succesivi provvedimenti l'emanazione delle norme occorrenti per l'attuazione del decreto medesimo. A ciò ora provvedono i predetti schemi, i quali determinano la data in cui cominceranno a funzionare gli uffici di nuova istituzione e detta le disposizioni per l'assegnazione e la ripartizione del personale negli uffici medesimi.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.15, tornerà a riunirsi mercoledì 5 corrente alle ore 10.

Misure del Governo francese
per prevenire gli assassinii politici

PARIGI, 1

Il verdetto della Corte d'Assise della Senna e le ripercussioni che esso ha avuto, non solo in Italia, ma anche in Francia, è stato oggi fatto oggetto delle deliberazioni del Consiglio dei ministri riunito sotto la presidenza del Presidente della Repubblica. Il Governo sembra finalmente deciso ad agire contro gli indesiderabili procedendo a quella epurazione che il loro delitti hanno imposto.

Un comunicato

Alla fine del Consiglio dei ministri è stato infatti diramato il seguente comunicato:

«In presenza degli assassinii politici ripetutamente commessi sul nostro territorio da stranieri, il Consiglio ha preso un insieme di disposizioni per rinforzare la sorveglianza contro l'intollerabile abuso che è così fatto della ospitalità francese.»

Il ministro degli Interni, interrogato in proposito, non ha voluto fornire nessun ragguaglio sulle misure che conta prendere verso gli indesiderabili. Si è limitato a dichiarare che era questa una questione da risolvere fra lui ed il prefetto di polizia.

La straordinaria mitezza del verdetto reso dai giurati della Senna nel processo Di Modugno ha provocato nei circoli diplomatici, giudiziari e nel pubblico una fortissima emozione. Tutti si stupiscono dell'indulgenza dei giurati.

L'*Intransigeant* dice però che in questo affaro vi sono altre ragioni per stupirsi ed afferma che vi sono state delle manovre per cui i politicanti sono intervenuti nell'azione della giustizia:

«E' vero — si domanda — che un giudice popolare ha ricevuto alla vigilia della sentenza la visita di parecchie personalità politiche. E' vero che fra queste personalità che si erano recate da lui in automobile si trovavano dei sindaci di municipi comunisti? E' vero che questi visitatori fecero un passo presso il giurato per ottenere il suo voto a favore dell'assoluzione del delinquente «solo voto — dissero — che mancava loro per ottenere la maggioranza»?

Una riforma necessaria

E' vero — continua il giornale — che presso un altro giurato due ignoti si presentarono ad un suo impiegato e cercarono, mediante un regalo di cinquanta franchi, di ottenere notizie precise sulle opinioni politiche di quel giurato, quale giornale aveva l'abitudine di leggere e quello che aveva detto ai suoi familiari circa le impressioni del processo? E' vero che il giorno stesso del processo a mezzogiorno lo stesso membro della giuria riceveva una comunicazione telefonica da un interlocutore anonimo che fece un ultimo appello alla sua clemenza? E' vero che al momento della deliberazione dei giurati, i sei giurati che erano a favore dell'assoluzione minacciarono di rispondere no a tutti i questiti se gli altri giurati partigiani di una pena severa non consentivano a rispondere si soltanto al primo quesito in modo che la pena applicata non superasse i due anni di prigione?

Tutta una serie di domande, come si vede, singolarmente gravi e che meritano per la tranquillità dell'opinione pubblica che una risposta ufficiale sia data dopo un'inchiesta pure ufficiale».

Il direttore dello stesso giornale nel suo articolo di fondo dice che si riparlerà un altro giorno della questione della giuria e della riforma da farsi; si domanderà al Guardasigilli Barthou se non crede venuto il momento di porre allo studio una riforma della giustizia popolare.

«Ma nell'affare Di Modugno si è presso a poco sicuri oggi che il verdetto non è stato ispirato da un sentimentalismo assurdo. Un Governo, qualunque sia, è disarmato di fronte alla giuria. Ma delle collettività, delle forze occulte non indietreggiano dinanzi ai mezzi politici. Sembra, ed io lo penso, che una inchiesta sarà aperta e condotta fino in fondo per vedere se una pressione politica sia stata fatta intorno... ad alcuni dei giurati da certa gente di opinioni avanzate che contava non sulla pena irrisoria di due anni di prigione, ma su una assoluzione trionfale.

Una giuria «cucinata»

Si sa ora che i giudici erano divisi sulla sentenza da pronunciare; si sa che qualcuno era stato «cucinato». E' sciaguratamente difficilissimo andare fino in fondo alla verità, poichè quelli stessi che parlerebbero si esporrebbero a rappresaglie alle quali non abbiamo il coraggio di abbandonarli: ragione di più per legiferare su di un piano nuovo sulla Corte d'Assise. Inoltre occorreranno garanzie più solide per l'indipendenza della giustizia.

Detto ciò, l'Italia che è stata nostra alleata nella guerra e che per la maggioranza dei francesi rimane un'amica della pace, l'Italia ci permetterà di dirle che esagera quando a proposito del verdetto si abbandona a manifestazioni ingiuriose contro il nostro paese. L'assassinio del console Nardini è un delitto stupido, stomachevole, deplorevole; ma noi non potevamo deferire l'assassino ad un tribunale speciale, ad un'altra Corte improvvisata a tale scopo. Noi per i primi siamo vittime di una cattiva istituzione, che cambieremo senza dubbio un giorno. Intanto tutti i nostri giornali, fino dalla prima notizia del verdetto hanno manifestata la loro indignazione ed hanno dato spontaneamente all'Italia una prova di amicizia che non differisce da quella che esprimevano ufficialmente Tardieu in occasione dell'inaugurazione della linea ferroviaria Nizza-Cuneo e Francois Poncet alle feste di Petrarca.

Il *Journal* apprende all'ultima ora che in realtà nella serata che precedette il verdetto, uno dei giurati che abitava alla periferia ebbe la sorpresa di veder giungere davanti alla sua porta un'automobile. Dalla vettura scese un altro giurato, il sindaco comunista di una località della regione e due altre persone che gli furono presentate come ex deputati al Parlamento italiano. Gli inattesi visitatori dichiararono ai giurati che una condanna troppo severa dell'assassino del conte Nardini costituirebbe una «vittoria della reazione fascista in Italia e in Francia». Un passo in condizioni analoghe fu fatto presso altri due giurati, uno che abita pure nei dintorni e l'altro del 17.o dipartimento. Il giurato sindaco comunista non ha negato di aver fatto il passo che gli viene rimproverato.

Il gesto provocatore di Poincaré
e la realtà della situazione in Siria

ROMA, 1

Le imprudenti dichiarazioni di Poincaré alla Camera francese sulle pretese mire imperialistiche italiane sulla Siria costituiscono una indegna provocazione. Il Capo del Governo francese, allo scopo di sollecitare, attraverso l'eccitazione dell'antifascismo dei gruppi di sinistra, una condotta dei socialisti meno ostile al Governo per l'approvazione dei crediti militari e della politica imperialistica francese, se ne è uscito con una insinuazione nei confronti nostri. Che l'accenno sia stato rivolto all'Italia non vi è dubbio perchè negli stessi ambienti parlamentari francesi, non si esita a riconoscerlo esplicitamente.

Sanguinosa oppressione

I giornali romani reagiscono vivacemente. Il *Giornale d'Italia* scrive che sono necessari da parte di Poincarè dei chiarimenti, perchè il nome dell'Italia non può essere preso a prestito dalla politica di un Governo straniero per i suoi giochi parlamentari interni. Il gesto del signor Poincaré è un inabile tentativo diretto a coprire l'autentico imperialismo francese — il quale ha, tra l'altro, a disposizione un nuovo aumento di spese militari per un ammontare annuo di un miliardo — con un preteso imperialismo italiano,

Questo tentativo rivela la sua insidiosità quando si constati: 1) Che l'Italia aspetta ancora dalla democratica Francia il pagamento del suo debito coloniale di guerra previsto dai trattati ed imposto dalla liquidazione della guerra vinta in comune. 2) Che, in conseguenza della guerra e della vittoria comune, la Francia si è assegnati 222 mila chilometri quadrati di nuovi territori coloniali in aggiunta al suo già abbondante impero coloniale. 3) Che l'Italia, la quale vive raccolta nel suo lavoro interno e non invia spedizioni armate in alcun paese del mondo, non ha mai aspirato ad un mandato sulla Siria e tanto meno l'ha domandato.

L'Italia, sia detto ben chiaro, domanda solo che la Siria abbia la sua completa libertà e indipendenza, alla quale finora fa appunto impedimento l'attuale mandato tenuto dalla Francia con cannoni e soldati francesi.

La violentazione dell'indipendenza e della libertà dell aSiria da parte della Francia è provata da una ormai lunga serie di fatti precisi.

Mentalità folle

«Il passo del signor Poincaré — scrive la *Tribuna* — Presidente del Consiglio francese, in contrasto con ogni buona norma di responsabilità internazionale, a dispetto di ogni leale proposito di buone relazioni tra l'Italia e la Francia ed invece ad erente al sentimento più decisamente ostile all'Italia, quello delle sinistre [illegible] della guerra alle frontiere e dell'assassinio impunito, è dunque l'indice di qualche cosa di peggio di un disegno politico, di una mentalità irrimediabilmente ostile all'Italia, la stessa che il signor Poincaré, Presidente del Consiglio anche allora, manifestò durante la guerra libica per l'episodio del «Manubba» e del «Carthage».

E la gravità del permanere di questa mentalità, una mentalità assolutamente folle e che costituisce la sola vera minaccia alla pace europea, è in questa irremovibilità cieca che continua, pur essendo passata dal 1911 al 1928, tanta storia e cioè la guerra comune della Francia e dell'Italia e l'avvento dell'Italia fascista. Non c'è dunque soltanto una Francia massonica antifascista, ma c'è anche un'altra Francia, con essa coincidente per altri motivi, equivalenti, seppure contrari».

Dimostrazioni a Roma, Milano e Venezia

MILANO, 1

Gli studenti milanesi non sono rimasti insensibili all'impressione suscitata in Italia dall'iniquo verdetto della giuria parigina nel processo contro l'assassino del vice console Nardini.

Alle 17 d'oggi gli studenti, militarmente incolonnati e preceduti dai loro gagliardetti, si recavano in Galleria Vittorio Emanuele, inscenandovi una dignitosa manifestazione di protesta.

ROMA, 1

Anche nella mattinata e nel pomeriggio di oggi si sono svolte calorose dimostrazioni goliardiche in segno di protesta contro la sentenza di Parigi. Numerose masse di studenti hanno lasciato gli istituti scolastici raggiungendo il centro della città con vessilli tricolori al grido di «Viva l'Italia!»

VENEZIA, 1

Anche a Venezia, come nelle altre città d'Italia si è avuta oggi nel pomeriggio una vibrante dimostrazione di protesta

Il processo dei trenta milioni

La deposizione del consigliere della Zanini

ROMA, 1

Oggi al processo dei 30 milioni è continuato l'interrogatorio del comm. Cornelio Peragallo, già iniziato ieri. Egli narra a lungo delle trattative svoltesi fra i rappresentanti del Sequi e della Zanini per una sistemazione finanziaria e dell'accordo raggiunto in base alla somma di poco più di 3 milioni.

I diritti della signora Zanini

Pres.: I diritti della Zanini, secondo lei, da che derivavano?

Teste: Da diritti di proprietà che essa aveva sul patrimonio. Non si trattava quindi di compensi pretesi per opera prestata al Sequi dalla signora durante la sua convivenza con lui.

Avv. Marghinotti (difesa Sequi): A quanto si valutava questo patrimonio?

Teste: Il patrimonio della «Immobili di via Po» era gravato di un'ipoteca di 5 milioni. Il valore concreto di essa era pertanto di 18 o 20 milioni.

Avv. Marghinotti: Quando si trattò delle 1400 azioni da dare in garanzia, lei propose una modifica allo statuto?

Teste: Si, proposi che la società non potesse fare operazioni per alienazione degli stabili senza interpellare la minoranza degli azionisti e avere il consenso di essi. Questo doveva servire a impedire che l'unico amministratore potesse disporre a suo piacimento della società, il che avrebbe resa vana la consegna delle azioni alla signora Zanini.

Avv. Romualdi (difesa Zanini): La sua proposta fu accettata dalla signora?

Teste: La Zanini era disposta ad accettarla. Poi non ne volle più sapere quando seppe dall'avv. Ascenzi che il comm. Sequi si preparava a dividersi da lei, andando ad abitare da solo. La signora si era adattata alla transazione soltanto nella speranza di rimanere ancora con lui dopo l'accordo finanziario.

La permuta dei titoli

Pres.: La signora Zanini quando le parlò del furto dei gioielli?

Teste: La sera seguente alla notte in cui esso avvenne. La Zanini mi disse che il furto le recava un danno relativo, perchè fino dai giorni precedenti si era preoccupata di mettere in salvo le azioni.

Il teste nega energicamente di aver detto alla Zanini che «bisognava agire all'americana» e che quando una donna aveva un uomo per le mani doveva sfruttarlo quanto più le era possibile».

On. Farinacci: Il teste parlò mai al signor Harke di atti simulati intercorsi fra il Sequi e la Zanini?

Teste: No, mai.

On. Farinacci: Sa lei degli affari di Berlino?

Teste: So che degli affari vi furono, ma ne ignoro l'esito.

On. Farinacci: Lei sa che nel 1925 vi fu una permuta fra titoli industriali della Zanini e le azioni del Sequi. Quanto valevano queste azioni?

Teste: La permuta avvenne alla pari: tanti titoli, tante azioni. Il Sequi però affermava che con essa aveva voluto dare un vantaggio alla signora Zanini per compensarla delle perdite che essa aveva subito investendo, per suo consiglio, i 100.000 dollari in titoli.

On. Farinacci: Il comm. Peragallo ebbe il pacco delle azioni «Immobili» prima del 5 aprile u. s.?

Teste: Certamente, circa una settimana prima dell'8.

Un'istanza dell'avv. Marghinotti

A domanda risponde che, dopo il ritorno da Berlino, il Sequi e la Zanini realizzarono 10 milioni dalla vendita degli immobili. Due milioni e mezzo furono versati, in conto corrente e come sua proprietà, a nome della Zanini. Il resto rimase al Sequi. Poco dopo — continua il teste — il Sequi mi chiese un prestito di 5 milioni. Pensai quindi che il Sequi avesse subito ingenti perdite di Borsa.

L'avv. Marghinotti rinnova la richiesta avanzata ieri perchè si indaghi se e quali procedimenti disciplinari esistano a carico dell'avv. Roberto Scheggi.

L'avv. De Marsico (difesa Scheggi) non si oppone. Lascia alla P. C. la libertà di compiere tutte le indagini che vuole. Presenta un fascicolo in cui sono contenuti gli atti di un procedimento disciplinare contro lo Scheggi e dal quale questi uscì onorevolmente.

L'avv. Marghinotti insiste perchè siano compiute indagini per appurare se vi siano stati o vi siano contro lo Scheggi altri procedimenti, oltre quello di cui sono stati esibiti gli atti.

L'on. Farinacci afferma che non può rimanere estraneo alla richiesta fatta dall'avv. Marghinotti. Non si oppone acchè venga fatta l'indagine. Ritiene però che, dopo l'esibizione fatta da parte dell'avv. De Marsico, la P. C. non avrebbe dovuto insistere. L'avv. Marghinotti sa che lo Scheggi ha ricoperto cariche di Partito e quindi ha dovuto passare al vaglio delle superiori gerarchie.

L'ordinanza del Tribunale

Avv. Marghinotti: Ma io qui non sono il gerarca del Partito! Sono l'avv. Marghinotti! Se si sono sollevate le pieghe della toga d'un avvocato, non vedo perchè non dovrebbe farsi altrettanto con un imputato.

On. Farinacci: A ogni modo noi non ci opponiamo acchè le indagini vengano fatte.

Il Tribunale si ritira per deliberare e quindi emette ordinanza con la quale, conformemente a quanto fu deciso per l'avv. Ascenzi, ordina che venga domandato alle superiori autorità forensi se e quali procedimenti disciplinari abbia subito l'avv. Scheggi e con quale esito; e particolarmente se pende attualmente contro di lui qualche procedimento disciplinare, indicandone l'oggetto e lo stato attuale.

Dopo una sospensione di qualche minuto, viene a deporre il teste avv. Vittorio Vaturi. Racconta che verso la fine del febbraio scorso si recò nel suo studio la signora Elsa Zanini, accompagnata dall'avv. Morpurgo. Questi lo pregò di assistere la signora, non potendo egli farlo per ragioni di delicatezza, e di esprimergli il suo parere su uno schema di compromesso.

Pres.: Quale fu il suo giudizio?

Teste: Dissi che la convenzione non presentava sufficenti garanzie per la signora, perchè si faceva intervenire come garante della somma che doveva essere corrisposta alla signora un ente del tutto estraneo alla contestazione sorta fra il Sequi e la Zanini sulla proprietà delle azioni della «Immobili».

Come sfumò il compromesso

Il teste continua dicendo di aver avuto dei colloqui con l'avv. Ascenzi e di aver sempre cercato la via per un amichevole componimento della vertenza; componimento che non avvenne perchè la signora Zanini non si sentì sufficentemente garantita.

Pres.: La Zanini le specificò mai di chi fossero le azioni?

Teste: La Zanini mi disse sempre che erano sue. Una mattina la signora venne da me tutta agitata e mi raccontò che la notte prima il Sequi le aveva rubato da un cassetto tutti i suoi gioielli, del valore di 200.000 lire, e le chiavi di una cassetta di sicurezza. Mi disse però che ella, poco tempo prima, aveva trasferito i titoli in una nuova cassetta.

Pres.: L'avv. Ascenzi le parlò mai del possesso delle azioni e dei gioielli?

Teste: Mi disse sempre che, tanto le azioni che i gioielli, erano di proprietà del Sequi. Mi disse anche che la cassetta e le azioni erano intestate alla Zanini, ma simulatamente.

Pres.: Lei ha già detto che la Zanini a un certo punto non volle più saperne del compromesso.

Teste: Dapprima mi disse che le avevano detto che non era sufficentemente garantita. Io le feci osservare che, se io assumevo la responsabilità dell'atto, poteva essere sicura perchè nulla era possibile contro il compromesso. Subito dopo mi disse che la vera ragione per non accettare il compromesso era che il Sequi aveva minacciato di rompere completamente i rapporti.

E' vero che questo — continua il teste — aveva detto all'avv. Ascenzi di aver già allestito un appartamento dove sarebbe andato ad abitare solo. Ebbi, a ogni modo, l'impressione che la Zanini fosse disposta ad accettare il compromesso nella speranza di poter ancora convivere col Sequi.

Pres.: Le disse la Zanini che qualcuno le aveva consigliato di non accettare il compromesso perchè poteva pretendere di più dal Sequi?

Teste: Si, ricordo che me lo disse.

Pres.: Le disse la signora il nome del suo consigliere?

Teste: Si, il comm. Peragallo.

L'udienza a questo punto è sospesa

L'udienza di ieri al Tribunale Speciale
per l'eccidio di Palmi

ROMA, 1

E' oggi continuata al Tribunale Speciale la escussione dei testi a discarico nel processo per l'eccidio di Palmi.

Giuseppe Jeracè dice di aver visto il Borgese a qualche distanza dal Caffè De Rosa, proprio nel momento in cui si verificò la sparatoria. La moglie del Jerace, Ottavia De Rosa, depone sulle stesse circostanze.

La sfilata dei testi

Maria Ventura, dovendosi recare a Palmi per la festa, domandò al Borghese se anche lui vi si recasse; avendo, però, questi risposto negativamente, con grande sorpresa lo vide la sera dell'eccidio sulla piazza di Palmi. A domanda del presidente, il Borgese dice che egli si intrattenne sulla piazza con certi Giuseppe Macrì ed il cognato di lui.

Anche Rocco Ciprì vide il Borgese al Caffè Marmolati con donne ed uomini a lui sconosciuti. Da notare che il Caffè Mamolati dista dal luogo dell'eccidio una trentina di metri. Seguono Bruno Arena, Antonio Repaci, Giuseppe Fondacoro, Rocco Penassai e Francesco Santoro che depongono su circostanze già note. Giuseppe Papalia si trovava in piazza quella sera, ma esclude che vi fosse l'imputato Carella.

Viene quindi a deporre un teste... imputato di furto. Egli si trova in istato d'arresto e dice di essere stato denunciato per essersi appropriato di alcuni oggetti che gli erano stati affidati e che, invece, dice lui, gli sono stati portati via mentre si trovava su una carrozza per trasportarli a Palmi. Depone che quella sera si trovava in piazza e durante la festa vide il Pugliese lanciare una sedia, ma non lo vide sparare.

Un incidente

Raffaele Giannotta attribuisce al povero seminarista Luigi Pugliese, morto sotto un treno, delle dichiarazioni poco attendibili, tanto che il P. M. insorge e vorrebbe incriminare il teste, ma data la scarsa importanza delle sue dichiarazioni, vi rinuncia.

Dopo una breve sospensione dell'udienza, viene a deporre Antonio Gelardi il quale dice di aver visto Rocco Pugliese lanciare la sedia, ma non lo vide sparare. Conferma questa deposizione Giuseppe Arcidiacono.

Vincenzo Minasi, segretario politico del Fascio di Palmi fino a qualche giorno fa, vide la sera prima dell'eccidio un gruppo di persone tra cui il Repaci ed il Pugliese. Si fermò col Repaci il quale gli dichiarò che non gli sarebbe spiaciuto affatto sentir suonare «Giovinezza».

A domanda della difesa dice che non udì pronunciare la stessa frase da Rocco Pugliese. Assistette alla festa, ma non vide chi sparò. Inseguì le persone che si allontanavano sparando, verso il Corso.

La sentenza a mercoledì

Il Cancelliere dà quindi lettura della deposizione resa in istruttoria da Seminara Emanuele.

Segue Melitano Pasquale, il quale dice che vide fuggire il Grasso non appena sentirono i primi spari. Vadalà Giuseppe, bombardino della banda di Palmi, vide il Grasso che ai primi spari si precipitò per rifugiarsi al caffè de Rosa.

Depongono alcuni altri testi che riferiscono su circostanze di nessuna importanza. Quindi l'udienza è tolta e rinviata a lunedì mattina. All'inizio della seduta, il P. M. avv Isgrò, pronuncerà la requisitoria. La sentenza si avrà probabilmente mercoledì.

La sentenza contro i comunisti di Budapest
confermata dalla Giuria reale

BUDAPEST, 1

La Giuria reale ha confermato la sentenza contro gli agitatori comunisti Szantos e compagni. Szantos dovrà scontare otto anni e mezzo di carcere; Stefano Vagi quattro anni e mezzo.

Violento terremoto nel Cile
Due città danneggiate - Numerose vittime

SANTJAGO DEL CILE, 1.

La notte scorsa, cinque minuti dopo la mezzanotte, violenti scosse di terremoto sono state avvertite nella città e nei sobborghi. La popolazione in preda al panico si è riversata nelle strade ed ha accampato all'aperto tutta la notte.

Dalle prime notizie giunte in questa capitale, si apprende che il terremoto ha fatto numerose vittime a Tolca e a Chillan. Le due città sono rimaste gravemente danneggiate. *(United Press)*

Le segnalazioni a Firenze

FIRENZE, 1.

L'Osservatorio Ximeniano comunica: «Dopo un lungo periodo di sosta, almeno per quanto riguarda terremoti disastrosi, stamane abbiamo avuto una vistosissima registrazione di terremoto lontano, il quale ha tutto il carattere di una violenza non comune. La distanza è di circa 10.000 km. il che potrebbe localizzare il centro del terremoto o nel Giappone o nell'America centrale. - Padre Guido Alfani, scolopio».

Primi impressionanti particolari

SANTIAGO DEL CILE, 1.

Sulle disastrose conseguenze del terremoto che ha funestato il Cile, si hanno i seguenti particolari: il numero dei morti, in base alle prime notizie, ammonta finora a 17. Numerose case sono crollate a Curico, a Talca e a Santa Cruz ove si deplorano 6 morti. A Curico sono crollati fra gli altri edifici la sede della Banca Governativa e il palazzo del Club Union. Da Vera Cruz, la sede degli uffici governativi, numerose truppe e squadre di soccorso sono inviate sui luoghi colpiti dal terremoto, il quale per la violenza è stato paragonato a quello che funestò il paese nel 1856 *(United Press)*

Quaranta morti a Talca

SANTIAGO DEL CILE, 1.

Il ministro della Guerra comunica che a Talca i morti del terremoto ammontano a 40 i feriti si aggirano sui 200. *(United Press)*.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica sportiva a Trieste

Ferrea-Pordenonese. Sul campo sportivo di San Sabba s'inizierà oggi il campionato veneto-giuliano di terza divisione con l'interessante incontro Ferrea-Pordenonese. Il match principierà alle 14.30.

A. S. P. E.-San Marco. Alle 14.30, sul campo di San Giovanni si incontreranno, in match amichevole, l'A. S. Ponziana-Edera e il G. S. San Marco, leader del girone F di II divisione.

Coppa S. Giusto. Oggi si svolgeranno le seguenti partite dei liberi per la disputa della Coppa San Giusto: Jenco-Roiano, campo Montebello, ore 9; Costanza-Robur, campo Montebello, ore 12; Fulgor-S. Giusto, campo Cologna, ore 8.

Coppa Cora. Sul campo di Sant'Andrea avranno luogo le seguenti partite del campionato triestino Bars e Caffè, per la disputa della Coppa Cora: ore 8, Bar Cirillino-Caffè Garibaldi; ore 9.45, Bar de Rosa-Bar Vermouth di Torino; ore 11.20, Bar Venier-Caffè Roma.

La riunione atletica studentesca a S. Sabba
Liceo Oberdan - Istituto L. da Vinci

Sul campo di San Sabba, si sono svolte ieri alcune importanti gare di atletica leggera fra gli studenti del Liceo Scientifico Guglielmo Oberdan e quelli dell'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci.

Nella corsa metri 100 è arrivato primo Buttazzoni (Liceo); nei 200 metri è riuscito vincitore Del Fiol (Tecnico); la corsa 400 e 800 metri vedeva un duplice trionfo di Moradei (Tecnico) mentre Depetroni (Liceo) conquistava il primato nei 1500 metri e nel salto in alto, superando l'asticella a metri 1.60. Ottime pure le «performances» di Paoli (Tecnico) nel salto in lungo (m. 5.21), di Servadei Bruno (Liceo) nel getto del peso (metri 12.285) e di Spessot (Tecnico) nel lancio del disco (metri 26.77).

Nel complesso delle gare, il Liceo Scientifico ha riportato una classifica lievemente superiore a quella dell'Istituto Tecnico. Però il risultato definitivo sarà dato dall'esito delle altre gare che verranno disputate sabato prossimo: giavellotto, salto triplo, salto con l'asta, staffetta svedese e staffetta 4x100 metri.

I risultati tecnici

Ecco i risultati tecnici delle gare disputate nella prima giornata:

Corsa m. 100: 1) Buttazzoni (L.) in 12"⅘; 2) Del Fiol (T.); 3) Bonnetta (T.); 4) Derin (L.); 5) Bauer (T.); 6) Iegher (L.).

Corsa metri 200: 1) Del Fiol (T.) in 26"5/10; 2) Derin (L.); 3) Iegher (L.); 4) Bonnetta (T.).

Corsa metri 400: 1) Moradei (T.) in 59"8/10; 2) Iegher (L.); 3) Del Fiol (T.); 4) Derin (L.); 5) Debin (L.); 6) Zannelli (T.).

Corsa metri 800: 1) Moradei (T.) in 2'24"⅘; 2) Iegher (L.); 3) Petronio (L.); 4) Iuricic (T.); 5) Boiti Umberto (L.); 6) Fiamin (T.).

Corsa metri 1500: 1) Depetroni (L.) in 4'51"⅘; 2) Heislich (T.); 3) Faccanon (L.); 4) Zampieri (L.); 5) Zannetti (T.); 6) Bonifacio (T).

Salto in alto: 1) Depetroni (L.) metri 1.60; 2) Brandolin (L.) m. 1.57; 3) Petrini (T.) m. 1.55; 4) Bauer (T.) m. 1.50; 5) Servadei Bruno (L.) m. 1.45; 6) Bonnes (T.) m. 1.40.

Salto in lungo: 1) Paoli (T.) metri 5.21; 2) Depetroni (L.) m. 5.11; 3) Buttazzoni (L.) m. 5.8; 4) Moradei (T.) m. 5; 5) Bonnetta (T.) m. 4.79; 6) Brandolin (L.) m. 4.70.

Getto palla di ferro kg. 5: 1) Servadei Bruno (L.) metri 12.28½; 2) Grasser (T.) m. 11.72; 3) Moradei (T.) m. 11.50; 4) Derovz (L.) m. 9.70; 5) Bonnetta (T.) m. 9.52; 6) Buttazzoni (L.) m. 9.40.

Lancio del disco kg. 2: 1) Spessot (T.) metri 26.77; 2) Grasser (T.) m. 25.05; 3) Servadei M. (L.) m. 24.95; 4) Servadei B. (L.) m. 23.40; 5) Buttazzoni (L.) m. 23.35; 6) Del Fiol (T.) m. 22.95.

I rappresentanti dei G. U. F.
nelle Federazioni sportive nazionali

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha nominato rappresentanti dei gruppi universitari fascisti in seno alle varie Federazioni sportive i seguenti goliardi:

Federazione italiana gioco del calcio: Mario Saini; Confederazione nazionale italiana della scherma: Alessandro Morè; R. Federazione italiana di canottaggio: Aldo Nardi; Federazione italiana di atletica leggera: Mario Saini; Federazione italiana Lawn-Tennis: Giorgio Molfino; Federazione italiana tiro a volo: Aldo Nardi; Federazione italiana pugilistica: Franco Faichetti; Federazione italiana dello sci: Ugo Ramma; Federazione italiana del Rugby: Enrico Rizzini; Federazione italiana palla al cesto: Athos Amelio; Federazione italiana sport del ghiaccio: Decio Trovati; Federazione italiana Rari Nantes: Antonio Pavanato. Inoltre si rende noto che ai campionati nazionali universitari di atletica leggera saranno ammessi i soli atleti allievi ed aspiranti della F. I. D. A. L. I seniores e juniores potranno partecipare agli incontri internazionali ed interuniversitari approvati dall'Ufficio sportivo del G. U. F.

Palla al cesto
Campionato I Divisione
A. S. P. E. - D. Toti 10-9

Dinanzi ad un gruppo abbastanza numeroso di invitati — poichè la partita doveva svolgersi a porte chiuse, per incidenti avvenuti sullo stesso campo in altre partite — si disputò ieri il match di recupero Toti - Aspe, lodevolmente arbitrato dal dott. Merluzzi e da Obersnu.

I ponziano-ederini, vincenti per 17 a 14 nel primo incontro annullato per errore tecnico, riportarono ieri una vittoria di stretta misura, chiudendo la movimentata partita con un solo punto di vantaggio.

Ambedue le contendenti svolsero un giuoco poco fluido e spesso troppo personale, pur facendo affiorare a tratti alcuni bellissimi sprazzi di ben congegnate trame collettive. Comunque, l'A. S. P. E., che seguì i cesti su azioni più nitide d'infiltrazione, meritò la vittoria in confronto del Toti, i cui punti furono prevalentemente realizzati in fasi più confuse nella zona del cesto.

Il primo tempo si chiuse a parità, avendo ciascuna squadra segnato 4 punti: l'A. S. P. E. con Foscarini (4'12") e Novach (8'03"); il Toti con Narduzzi (9'07") e Leone (16'04").

La ripresa vedeva un brillante inizio degli asperini, che segnavano due cesti, per merito di Cuffersin (5'10") e Padovan (8'13"). Una vivace reazione dei bianchi portava il Toti a 7 punti contro 8, su lancio piazzato di Juretti (11'40") e un cesto, pure di Juretti (12'02").

A 7'10" dalla fine, il match venne sospeso, avendo qualche «invitato» offeso l'arbitro. Sfollato alquanto il campo, la partita fu ripresa alle 22.20 con rinnovato spirito combattivo. Primo segnava il Toti con un bel cesto di Juretti, ma Foscarini subito dopo riportava ancora l'A. S. P. E. in vantaggio, violando il canestro in una veloce discesa. Le ultime battute vedevano il Toti inutilmente lanciato alla riscossa, e così il match si chiudeva con la vittoria dell'A. S. P. E. per 10 punti a 9.

Ecco la formazione delle due squadre: A. S. P. E.: Foscarini (4), Novach (2), Cuffersin (2), Padovan (2), Nutrizio.

Toti: Juretti (5), Narduzzi (2), Leone (2), Vaglieri, Bessich.

TENNIS

Gare di Corpo d'Armata

Favorite da un tempo splendido, hanno avuto ieri inizio, nel parco della Villa Napoleone, le gare di Tennis per il campionato militare di Corpo d'Armata 1928.

Numerosi ufficiali sono scesi in lizza per contendersi il titolo e i numerosi premi, dando luogo ad una serie di brillanti incontri.

Ha aperto il torneo S. E. il comandante del Corpo d'Armata, giuocando, in copia col tenente colonnello Zambon, un interessante partita contro la rappresentanza del 12.o reggimento fanteria (cap. Cornaglia - ten. Testa).

Buon numero di invitati hanno assistito alle gare che proseguiranno, come è noto, nei giorni di domani e lunedì.

La giuria era così composta:

Direttore: ten. col. Zambon. — Giudici: ten. col. Lotti, capitano Parizzi, capitano Valtulina.

Ecco l'esito della prima giornata:

Singolare ufficiali: Col. Santi batte cap. Malagù (2-6), (6-2), (6-2); cap. Cornaglia batte cap. Valtulina (6-3), 6-3); ten. col. Zambon batte cap. Parizzi (7-5), (3-6), (8-6).

Doppia ufficiali: S. E. gen. Ferrario-col. Zambon battono cap. Cornaglia-ten. Testa (6-3), (7-5); ten. col. Santi-cap. Valtulina battono cap. Gendusio-ten. Bonserio (6-0), (6-0).

Doppia mista: Signora Ferrero - ten. col. Ferrero contro signorina Azzariti-ten. Piccirilli (11-13), (6-2); la partita, sospesa per mancanza di luce, proseguirà stamane.

Riunione ciclistica al Palazzo dello Sport

MILANO, 1

Scarso pubblico alla notturna ciclistica svoltasi al nostro Palazzo dello Sport. Ecco il dettaglio:

Incontro omnium in quattro riprese: Prima prova: 500 metri, cronometro con partenza lanciata: 1) Tonani in 32"; 2) Girardengo in 33"⅗; 3) Binda in 33"⅗; 4) Piemontesi.

Seconda prova: Australiana, chilometri 5: 1) Binda; 2) Girardengo; 3) Tonani; 4) Piemontesi.

Terza prova: corsa a punti: 1) Tonani, punti 19; 2) Binda, punti 14; 3) Girardengo, punti 13.

Quarta prova: Dieci chilometri dietro motoleggera: 1) Girardengo in 10'40"⅗; 2) Piemontesi; 3) Tonani. Binda ritirato per incidente di macchina.

Classifica: 1) Tonani; 2) Girardengo; 3) Binda; 4) Piemontesi.

Prova stayers: Prima prova, chilometri 20: 1) Bergamini Luciano in 19'32"⅗; 2) Marronnier; 3) Torricelli; 4) Hauber. Seconda prova, chilometri 20: 1) Torricelli in 20'34"; 2) Hauber; 3) Bergamini.

Match in tre prove allievi: 1) Berettini; 2) Ceschina.

I due disegni pubblicati ieri nelle *Ultime Notizie*, sulle partite di polo a cavallo a Brioni, sono opera del pittore Pick Morino, un artista molto apprezzato in Italia e all'estero.

Le corse a S. Siro

MILANO, 1

Ecco i risultati delle corse di oggi a San Siro:

Premio Lanzone: 1) «Torriana» in 2.59'; 2) «Quaglia»; 3) «Rosa d'oro». Tot.: 17, 8, 6.50.

Premio Urio: 1) «Eva Lamya» in 3.6"; 2) «Vin Sec»; 3) «Tuareg». Tot.: 9, 7, 8.50.

Premio Magroglio: 1) «Amor che Torna» in 2.55"; 2) «Stilicone»; 3) «Yvelise». Tot.: 9.50, 6.50, 6.50.

Premio Brusato: 1) «Orizzonte» in 1.53"8/10; 2) «Farnese»; 3) «Fatma». Tot.: 11.50, 6.50, 7.50, 10.

Premio Seveso: 1) «Giorgia Worthy» in 2.59"; 2) «Monello»; 3) «Valentino». Tot.: 22, 11, 21.50, 40.

Premio Stadio: 1) «Doctor Withe» in 3.49"; 2) «Sonnenkind»; 3) «Edison». Tot.: 8.50, 6, 8.

Premio Torretta: 1) «Pianella» in 3.4"; 2) «Nerone J. V.»; 3) «Linda Jockey». Tot.: 32, 9, 7.50, 7.50.

Pioggie torrenziali in Grecia

ATENE, 1

Pioggie torrenziali accompagnate da grandinet hanno prodotto oggi grandi danni ad Atene ed al Pireo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1

Il ciclone dell'Europa settentrionale si è esteso fino ai Carpazi, mentre si è approfondito il ciclone mediterraneo. Resta stazionaria l'alta pressione dell'ovest Europa. Annuvolamenti quasi generali con piogge specialmente sulle regioni settentrionali. I venti spireranno moderati o un po' forti, intorno ponente, sul medio e basso bacino tirrenico, intorno nord altrove. La temperatura tende ad aumentare sull'Italia media e bassa. Mare generalmente agitato.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio pubblicamente l'insegnante e direttore dell'autorizzata «Primaria Scuola per Uffiriali Radiotelegrafisti di Bordo» (via Cecilia 3, palazzo Rittmeyer) signor

Pietro Kresciak

che seppe con la massima chiarezza e semplicità istruirmi in modo da ottenere il brevetto internazionale presso l'Istituto Sperimentale del Ministero delle Comunicazioni.

Uff. R. T. COMINI ANSELMO

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA S. A.

Linea SUD-AFRICA
Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri:
Prossime partenze:
P.fo (frig.) «MAIELLA»
circa 3 gennaio 1929.

Linea NORD-PACIFICO
Servizio regolare mensile, celere, postale, merci e passeggeri:
Prossime partenze:
M/n. «RIALTO»
circa 1.o gennaio 1929.

Linea CONGO
Partenze regolari mensili, servizio postale, merci e passeggeri:
Prossima partenza:
«ONDA»
circa 7 dicembre.

Linea MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno
Prossima partenza da Genova:
P.fo «BRENTA»
circa 20 dicembre.

Linea NORD-ATLANTICO
Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno.

Società Anonima di Navigazione
"San Marco,, - Venezia

La motonave
"Piero Foscari,,
partirà l'8 corrente, alle ore 22, per: Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Lero e Smirne.
Per informazioni rivolgersi presso gli agenti
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

Società di Navigazione a vapore
"PUGLIA,, - BARI

La motonave
«CITTA' DI BARI»
partirà il 5 corrente, alle ore 22, per: Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Vathy, Lero, Calino, Coo, Rodi e Alessandria.

Il piroscafo
«BRIONI»
partirà il 6 corrente, alle ore 1, per: Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi-Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.

Il piroscafo
«MOLFETTA»
partirà l'8 corrente, alle ore 15, per: Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.
Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

KONINKLIJKE NEDERLANDSCHE STOOMBOOT MAATSCHAPPIJ - AMSTERDAM
(Comp. Reale Olandese di Nav. a Vapore)
Il piroscafo di prima classe
«THESEUS»
arriverà il 6 dicembre 1928 e caricherà per ANVERSA, ROTTERDAM, AMSTERDAM e AMBURGO
accettando merci con polizza diretta per i porti del RENO e della SCANDINAVIA.
Per informazioni rivolgersi agli agenti signori: ENRICO SPERCO & FIGLI, Via della Geppa N. 2, II Telefono 30-67.

Navigazione a vapore
"Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste - Gravosa - Cattaro
con il lussuoso piroscafo
«DUBROVNIK»
Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16, per Spalato, Lesina, Macarsca, Curzola, Gravosa e Cattaro.
Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima G. JAHNEL, Corso Cavour 11 - Tel. 35-77

Sono poste in vendita le seguenti merci di compendio della MASSA FALLIMENTARE DELLA DITTA MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE CAMERINO & Co., Società a. g. l. stimate con gli importi in appresso indicati:
I lotto - merci esistenti nel negozio della Ditta a Panzano - Lit. 51.769.95;
II lotto - merci esistenti nel negozio a Capodistria, Callegaria - Lit. 23.444.66;
III lotto - tessuti - Lit. 12.581.90;
IV lotto - tessuti - Lit. 11.038.70;
V lotto - mercerie - Lit. 6.322.20.
Le offerte, non al di sotto dei prezzi di stima, sono da presentare, entro il 7 dicembre, nello studio del firmato curatore, presso il quale possono aversi ulteriori informazioni.
Avv. GUIDO DIMINICH
Via del Canale piccolo 2

P. REVEL
VIA MURATTI 1
Grande liquidazione
per eliminazione dell' articolo di servizi in alpacca-argento e cristallo, bomboniere, porcellane, vasi e statuine artistiche, ecc.
Occasionissima per REGALI

OGGI
ESPOSIZIONE

Per trasloco da Piazza Vittorio Veneto N. 4 in VIA MAZZINI N. 18
le lampade originale ZEISS e le stufe ghisa BUDERUS ancora esistenti a deposito saranno vendute, fino a tutto 8 corrente, con sconti del 20-40 per cento.
de KÜMMERLIN
Piazza Vittorio Veneto N. 4

«Se io avessi cinque lire soltanto in tasca per far un affare, ne spenderei quattro in pubblicità».
MORGAN

NUOVO PALAZZO E. T. S. A.
angolo Canale-Corso Cavour
affittansi prontamente
alcune stanze per uffici adattabili anche ad appartamenti, nonchè locali al pianoterra per ristorante, esposizioni ecc.
Rivolgersi:
VIA ROSSINI N. 2, primo piano
dalle 17 alle 19

COMUNICATO
Ernesto Comar
orologiaio specialista
avverte la sua spett. Clientela che non si trova più in via Mazzini 39, bensì in
Piazza S. Giovanni N. 3
accanto al Bar Centrale, Orologeria CAVALLAR.

CAVALLAR
VIA S. LAZZARO 15
IL PRIMO DA VISITARE PER SCEGLIERE UN REGALO

La Merveilleuse
di TORINO
esporrà in TRIESTE, all'«HOTEL SAVOIA»,
nei giorni
3, 4, 5 DICEMBRE
la sua
NUOVA COLLEZIONE
di modelli di stagione
RICCA SCELTA ABITI PER SERA
Signore visitatela!

L'ESPOSIZIONE DELLE
Più belle gambe di Berlino
PRESESENTATE DA
Ellen Richter
PROSSIMAMENTE NELLA SALA DEL
Cinema del Corso

APERTURA
DOMENICA 2 DICEMBRE si riapre, completamente restaurato, il noto
RISTORANTE METROPOLE
(ex BUON PASTORE)
VIA SAN NICOLO' N. 22
sotto la direzione di COSTANTINO ANTONOPULO, ex proprietario del Ristorante Continentale, ed ora direttore dell'Hotel Ristorante Obelisco. La cucina verrà diretta da GINO COSCIANCICH ex chef del «Castello di Trieste».
Certi che la vecchia e nuova clientela vorrà come nel passato appoggiarli, devotamente ringraziano
ANTONOPULO - COSCIANCICH

SCUOLA TAGLIO, CUCITO
RICAMO, MODISTERIA, FIORI
APERTURA DEI CORSI: 5 DICEMBRE
DONDA, via del Lavatoio N. 5

GUANTI ZUCCOLI
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. Antonio.

Ritiro pubblicamente tutte le offese scagliate contro mia moglie ESTER e mia suocera INES CAINER.
GIOVANNI GREGORICH

GABINETTO MEDICO DENTISTICO
dott. G. LAURINSICH
Via delle Settefontane N. 6
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Domeniche: dalle 10 alle 12
Prezzi popolari

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
PIAZZA GOLDONI 3, primo piano
GABINETTO DENTISTICO

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

Tel. 65-20
TINTORIA
LAVANDERIA
PULITURA
VESTITI A SECCO
PLISSÈ
F. Samokez - Liberna
VIA BATTISTI 20

LA PIU' GRANDE ARTISTA DELLO SCHERMO
Maria Jacobini
NELLA PIU' EMOZIONANTE E PODEROSA «FILM» DRAMMATICA
La Fortezza di Juangorod
PROSSIMAMENTE AL
Teatro Excelsior

I LAVORI ALLA CAMERA

Il trattato di commercio con l'Ungheria

Manifestazione di plauso per la Nazione amica

ROMA, 1

La seduta è aperta alle 16. Il Presidente on. CASERTANO comunica che gli Uffici sono convocati per martedì 4 corr. alle 11 e legge il relativo ordine del giorno. Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta permanente sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Tommaso Ventrella per reato di diffamazione. Secondo la proposta della Giunta, l'autorizzazione non è concessa.

I comandanti di porto

Viene in discussione il disegno di legge sulla giurisdizione civile dei comandanti di porto. CELESIA premette che i problemi ardui e difficili della Marina mercantile hanno trovato, per la fattiva profonda e completa opera del ministro Ciano, completa soluzione in tutti i rami *(approvazioni)*. E' fiero di aver potuto prestare la sua collaborazione al ministro per il successo della Marina mercantile, ed è sicuro che in questo, come in ogni altro campo dell'attività nazionale, alla formidabile volontà del Capo del Governo arriderà il trionfo, tanto più necessario in questo momento in cui tutte le nazioni tendono ad affermarsi sul mare. Approva l'estensione dei poteri giurisdizionali dei comandanti di porto, che risponde ad un sano criterio giuridico e alla sempre crescente intensità del traffico. Raccomanda che l'esercizio di questa giurisdizione sia affidata a funzionari intelligenti e colti, dei quali del resto non vi è difetto nel giovane e benemerito corpo della Marina mercantile *(applausi)*.

Il disegno di legge è approvato. Senza discussione sono poi approvate le conversioni in legge di numerosi decreti, tra i quali quello per l'assicurazione obbligatoria per le malattie e per l'assistenza sociale della gente di mare e dell'aria e quello riguardante modificazioni alla legge sull'ordinamento della R. Marina e allo stato e all'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Si passa alla discussione del disegno di legge per l'approvazione dei seguenti atti firmati in Roma tra il Regno d'Italia e il Regno d'Ungheria, il 4 luglio 1928: trattato di commercio e di navigazione e relativo protocollo finale; convenzione veterinaria e relativo protocollo finale; protocollo concernente il regime delle esportazioni in Italia. SOLMI segnala l'importanza del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e l'Ungheria. Ricorda che di recente nel Parlamento ungherese si sono levate voci di simpatia per l'Italia e ritiene perciò che anche dal Parlamento italiano parta una voce di plauso per la nobile e cavalleresca nazione ungherese *(applausi)*. Rileva che il trattato è fondato su basi solide e garantisce ai cittadini dei due Stati un reciproco interesse per la intensificazione dei rapporti commerciali. Formula lo augurio che la nazione ungherese possa compiere il suo risorgimento, assicurando che essa ha tutta la simpatia del popolo italiano *(applausi)*. BAISTROCCHI, relatore, si associa. Il disegno di legge è approvato.

L'Ente nazionale serico

Sulla conversione in legge del decreto concernente l'istituzione dell'Ente nazionale serico prende la parola l'on. BERTACCHI il quale ricorda la grave crisi attraversata dall'industria serica per la decadenza della gelsicoltura e bachicoltura, crisi che ha avuto due anni or sono il periodo più acuto ed è da augurarsi che possa essere superata. Di tale crisi il Governo si è reso esattamente conto ed ha inteso rimediarvi con decreto del 1926, ritornato ora alla Camera per la sua conversione in legge, dopo alcune modificazioni apportatevi dal Senato. Rileva che in altre nazioni lo Stato è intervenuto a proteggere la sericoltura. L'Italia ha provveduto nel 1926 mediante l'istituzione dell'Ente nazionale serico a cui il disegno di legge ha dato ora forma più snella e più dinamica, ma è indispensabile che a tale ente siano date maggiori provvidenze e più larghi mezzi, mentre la sua dotazione è rimasta identica a quella che aveva nel 1913-14 il Comitato per gli interessi serici. Si augura pertanto che in avvenire sia provveduto in più larga misura alle necessità finanziarie dell'ente, in modo che esso possa assolvere i vasti compiti per i quali viene istituito, e l'Italia possa di nuovo in questo campo riprendere il suo primato nel mondo *(vive approvazioni)*.

Approvato anche questo disegno di legge, si passa a quello per la compilazione e l'adozione del testo unico di Stato per le singole classi elementari. BELLUZZO ministro della P. I., prega il relatore di non insistere nell'emendamento proposto dalla Commissione all'art. 3, col quale si vorrebbe stabilire che il Provveditorato dello Stato possa valersi per la stampa e la vendita del testo unico delle case editrici, e delle librerie esistenti nel Paese, assicurando che gli interessi degli editori e librai saranno egualmente tenuti presente. ROMANO MICHELE, relatore, prende atto dell'assicurazione del ministro e non insiste nell'emendamento.

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati. Si approva pure un altra serie di conversioni di decreti. Vengono presentate numerose relazioni.

La seduta termina alle 17.30. La prossima sarà tenuta martedì.

Il contratto di lavoro per i portieri

ROMA, 1.

Dinanzi al presidente della Magistratura del lavoro S. E. Tito Preda, sono comparsi i rappresentanti dei proprietari di casa e dei portieri per la nota sentenza relativa alla stipulazione del contratto di lavoro.

Il comm. Pezzoli ha dichiarato che proseguono le trattative fra le parti presso il Ministero delle Corporazioni per addivenire alla stipulazione del contratto di lavoro. Ha aggiunto che dei 33 articoli che compongono il contratto su ben 30 si è raggiunto l'accordo. Ne sono quindi in discussione soltanto tre.

L'uccisore di Bebi non si pente

Adriano Del Vecchio aggravato

PRAGA, 1

Il dramma delle Assise è sempre ancora il tema appassionante di tutte le conversazioni dei circoli di Praga. Si segue col massimo interesse lo svolgimento che sta prendendo l'istruttoria contro l'assassino dello studente Bebi.

Intanto si apprende che oggi è stato portato a termine l'interrogatorio da parte dei funzionari di polizia dell'attentatore Vuciterna. Si è potuto così constatare che il biglietto di ingresso per l'udienza fatale gli è stato consegnato da Gani bey fratello dell'assassinato Cena bey.

Dalla deposizione dell'assassino del suo padrone Cena bey egli ha compreso soltanto che il presidente a parecchie riprese aveva parlato dell'ucciso. Fu preso dal ricordo del suo ex padrone e quando vide l'atteggiamento che l'assassino Bebi teneva durante l'interrogatorio fu sopraffatto da cieca ira.

—Osservai attentamente, ha detto il Vuciterna, l'assassino Bebi e dai suoi gesti compresi chiaramente che egli parlava in modo irriverente di Cena bey. Bebi era seduto con le gambe incrociate e aveva un sorriso provocante sulle labbra. Mi si era anche detto che Bebi avrebbe riportato soltanto una pena insignificante perchè al tempo in cui commise il fatto non aveva ancora compiuti i vent'anni. Pensai allora «ecco perchè sorride! E perchè Bebi no conscio di ciò, questa sua consapevolezza doveva essere anche la causa della sua fine. Scattai, mi precipitai contro di lui, e ora è morto!».

Vuciterna si dichiara soddisfatto di quanto ha commesso e dichiara che non sente pentimento veruno. Egli afferma poi che aveva calcolato di essere impiccato immediatamente dopo il fatto. Siccome ciò non si è avverato egli dice di sentirsi molto lieto. Dalle carceri di polizia egli fu consegnato alle carceri giudiziarie. La Procura di Stato ha elevato contro di lui l'accusa di assassinio proditorio. Vuciterra ha dichiarato che non aveva intezione di colpire il giornalista italiano che non conosceva affatto. Si tratta di un disgraziato caso fortuito.

Gani bey il padrone dell'attentatore ha affermato anche nell'interrogatorio odierno delle intenzioni assassine del suo servitore. Attualmente egli si trova alle carceri dei detenuti politici. E' stato avviato procedimento anche contro Gani bey. Stasera egli è comparso davanti al giudice istruttore.

Lo stato del corrispondente del *Piccolo*, Adriano Del Vecchio permane sempre assai grave. Si nutrono serie apprensioni perchè in seguito ad una infiammazione polmonare è subentrata una grave complicazione nel decorso della malattia. Tutta la stampa cecoslovacca partecipa con vivo dolore alla sorte toccata al giornalista italiano ovunque benvoluto e stimato. Il Ministro d'Italia si informa di ora in ora sul suo stato alla clinica tedesca del prof. Schoffer. Nel pomeriggio di oggi il Ministro d'Italia si è recato personalmente a far visita ad Adriano Del Vecchio.

I giornalisti cecoslovacchi hanno ufficialmente espresso al loro collega italiano i migliori auguri per la sua pronta guarigione esprimendo nel contempo il loro dolore per il grave infortunio che lo ha colpito

Oggi si sono presentati dal Presidente del Tribunale i rappresentanti dell'Associazione dei redattori giudiziari e lo hanno pregato di introdurre una maggiore sorveglianza nelle aule giudiziarie.

All'istituto anatomico si è proceduto quest'oggi all'autopsia del cadavere di Alcibiade Bebi. E' stato constatato che egli fu colpito da ben sette colpi degli otto sparati dall'attentatore. Tre di essi lo hanno colpito alla testa e tutti e tre erano mortali. Alla nuca furono riscontrate tracce di lesioni causate dai colpi che l'attentatore Vuciterna inferso al Bebi quando questi colpito a morte stramazzava al suolo.

Giornata di sangue a Zagabria nel decennale del Regno S. H. S.

Dimostrazioni antiserbe e scontri con la truppa - Morti e numerosi feriti

ZAGABRIA, 1

La Croazia rimpiange oggi di aver ceduto dieci anni fa la sua libertà. Oggi, primo dicembre, sono dieci anni della costituzione dello Stato S. H. S. Il primo dicembre del 1918 si presentavano dall'allora Reggente e Principe Ereditario i membri di una delegazione del Consiglio nazionale di Zagabria per offrire ai fratelli di Serbia le terre slave della ex monarchia austro-ungarica. L'atto dell'unione fu di una semplicità sbalorditiva. Il Presidente del Consiglio nazionale croato dott. Pavelic, tenne un discorso al Reggente, il quale gli rispose con parole d'occasione e l'unione fra serbi, croati e sloveni venne così proclamata.

Il boicottaggio alla festa

Il primo dicembre non fu mai festeggiato in Croazia come festa nazionale, perche immediatamente dopo che fu proclamata l'unione tra serbi e croati, Stefano Radic e il suo «entourage» proclamarono la politica di astensione nei riguardi di Belgrado e presero posizione recisa contro le dichiarazioni della delegazione del Consiglio nazionale croato che senza alcuna riserva aveva rinunciato alla sovranità croata consegnando il paese mani e piedi legati agli uomini di Belgrado.

Dopo i sanguinosi incidenti avvenuti al Parlamento di Belgrado, l'opposizione demo-rurale, capeggiata dal leader croato Radic e dal leader dei democratici serbi Pribicevic, proclamarono il boicottaggio a tutte le festività organizzate dalle autorità dello Stato. Questo boicottaggio doveva estendersi anche alla festa odierna, che è nel contempo festa nazionale e festa dello Stato. Malgrado la festa ufficiale, la città di Zagabria aveva oggi un aspetto più triste che mai. Erano imbandierati soltanto gli edifici pubblici, mentre in tutta la città venivano distribuiti durante tutta la giornata manifestini che invitavano la popolazione di astenersi in segno dimostrativo, dal partecipare a qualsiasi manifestazione ufficiale.

Per ripetuto ed energico intervento delle autorità e della polizia i negozi dovettero chiudere fin da stamane. Ma la stragrande maggioranza dei negozianti e dei bottegai affissero sulle saracinesche dei comunicati a stampa in cui era scritto: «Chiuso per ordine delle autorità».

Per le 9 di stamane era indetta nella cattedrale cattolica la solenne funzione religiosa. Prima delle 9 si raccolse davanti alla cattedrale una compagnia d'onore del reggimento di stanza a Zagabria con la musica e i capi delle autorità civili e militari. Altro pubblico non era convenuto nella chiesa.

Tre bandiere sul campanile

Stava per iniziarsi la funzione religiosa quando i presenti si accorsero che dal campanile del duomo venivano esposte tre bandiere dai colori nazionali croati, abbrunate. Su una di queste bandiere era scritta in grandi lettere la data del 12 dicembre 1918, giornata in cui sulla piazza Jelacic nelle prime grandi dimostrazioni antiserbe trovarono la morte ben 14 persone. La seconda bandiera portava la data del 20 giugno 1928, il giorno dell'attentato alla Scupcina che costò tre vittime al partito dei contadini croati: Stefano Radice e Paolo Radic e il dott. Basaricek. La terza bandiera portava la data dell'1 dicembre 1918, ossia il giorno in cui la Croazia fece dedizione di sè a Belgrado.

Quando queste bandiere furono scorte dai presenti i generali e gli ufficiali furono presi da grande eccitazione.

La suprema autorità di Zagabria, il governatore, giunse un po' in ritardo in piazza del Duomo tanto che gli ufficiali e le altre autorità dovettero attenderlo. Fra l'ufficialità e il rappresentante delle autorità statali nacque un vivace battibecco, perchè i generali fecero vivi rimproveri al governatore per l'esposizione delle bandiere. Il conflitto ebbe termine quando il governatore volse le spalle ai generali e si recò da solo con il suo seguito nella chiesa mentre i generali e la truppa attendevano fuori della chiesa.

Contemporaneamente uno dei generali invitò il prefetto di polizia di allontanare le bandiere oltraggianti l'esercito. Agenti di polizia entrarono nella chiesa e riuscirono a impadronirsi di due bandiere. Ma la terza era così bene fissata che non fu possibile staccarla. Gli ufficiali insistevano dicendo che non sarebbero entrati nella chiesa finchè non fosse stata allontanata anche la terza bandiera. Nel frattempo alcuni agenti accorsi trassero in arresto quattro studenti che avevano esposto le bandiere per portarli alla polizia.

Ingiurie contro gli ufficiali serbi

Quando essi fecero la loro apparizione sul piazzale della chiesa, lanciarono altissime grida di «Evviva Stefano Radic! Evviva la libera Croazia! Evviva il dott Macek! Evviva Pribicevic! Abbasso l'unione coi serbi!» E quando si trovarono davanti all'ufficialità serba, gridarono: «Abbasso il letame serbo!» Quello che sia veramente successo in questo momento non si è potuto precisare nei suoi veri termini. Intanto le autorità militari e le autorità di polizia danno ognuna una diversa versione. Non si sa esattamente se le bandiere fossero esposte prima che giungesse la truppa sul piazzale del Duomo, oppure qualche minuto prima della funzione. La prima tesi è sostenuta dalle autorità militari, la seconda dalle autorità di polizia.

L'eccitazione nel momento in cui venivano arrestati gli studenti croati che avevano esposte le bandiere era tale, che, secondo una versione, la truppa, temendo qualche attacco da parte del pubblico, innastò spontaneamente le baionette. Secondo un'altra versione, invece sono stati due generali a sguainare le sciabole e a ordinare alla truppa di passare all'assalto contro la folla. Quale delle due versioni sia la vera non è possibile stabilire. Fatto si è però che, ad un certo momento, il prefetto di polizia intervenne presso i generali, dichiarando loro che gli studenti che avevano inscenato la dimostrazione erano stati già arrestati e che venivano condotti da agenti in borghese alla direzione di polizia.

Testimoni oculari raccontano che a dare l'ordine di caricare la folla è stato il generale Vesovic. Ma poco dopo il generale Sreckovic si fece innanzi e ordinò alla truppa di mettersi subito sull'attenti. Questo ordine fu salutato dal pubblico con fragorosi applausi. Sreckovic non è un generale dell'esercito ma egli è generale dei tribunali militari, ed ha partecipato in qualità di giudice al famoso processo di Salonicco.

L'improvviso conflitto

Dopo questi incidenti, il comandante d'esercito Matic diede ordine agli ufficiali e alla truppa di non partecipare alla cerimonia religiosa ed ordinò di portarsi alla chiesa ortodossa. Mentre gli studenti arrestati venivano accompagnati alla direzione di polizia, la colonna militare si metteva in marcia.

Alla testa della truppa si trovavà la banda militare che suonava delle marce allegre. Intanto si erano raccolte nelle vicinanze del duomo parecchie centinaia di persone che inscenarono dimostrazioni di simpatia per gli arrestati e lanciavano grida ostili all'indirizzo di Belgrado. Quando la scorta giunse davanti all'edificio della banca serba, non si sa per quale motivo, ne nacque una nutrita sparatoria. Furono sparati dai trenta ai quaranta colpi. Quattro persone, due borghesi e due poliziotti, rimasero gravemente ferite. Due dei feriti morirono all'ospedale. Fra le vittime si trova il sedicenne Stanko Petric.

Quando il corteo militare giunse in piazza Jelacic, uno chauffeur che si trovava presso la macchina cominciò ad oltraggiare l'esercito serbo. Dalle file uscirono parecchi ufficiali che si precipitarono sul malcapitato con le spade sguainate, traendolo in arresto e consegnandolo alla polizia.

Quindi ebbe luogo nella chiesa ortodossa la funzione religiosa e con ciò ebbe termine il programma ufficiale della celebrazione del decennale della costituzione dello Stato jugoslavo.

Nuovi scontri

La notizia del sanguinoso incidente che portò alla morte di Stanko Petric fu diffusa da un'edizione straordinaria dell'organo dei contadini croati il Narod Nival, che invitò la cittadinanza ad esporre le bandiere abbrunate, invito raccolto immediatamente. Le dimostrazioni antiserbe durarono tutta la giornata fino a tarda ora della notte. In diverse parti della città avvennero gravi scontri fra poliziotti e gendarmi, che erano armati di fucili con la baionetta innastata, e i dimostranti. Rimasero ferite parecchie persone.

Le prime bandiere fecero la loro apparizione nelle prime ore del pomeriggio in segno di lutto per l'uccisione del giovane croato. Verso sera tutta la città era completamente imbandierata. Tutti i locali pubblici, i caffè e i soliti ritrovi vennero chiusi. La polizia, che aveva proceduto a numerosi arresti tentava qua e là di impedire l'esposizione delle bandiere abbrunate, ma dovette desistere perchè i dimostranti assumevano un atteggiamento minaccioso.

Nel pomeriggio si apprese poi che in piazza Jelacic un altro giovanotto, che aveva lanciato grida ostili contro la Serbia, era stato aggredito da un agente di ploizia che gli aveva sparato un colpo di fucile in faccia. Egli fu trasportato all'ospedale. Non si sa se potrà sopravvivere.

La rappresentazione di gala che doveva aver luogo stasera al teatro cittadino venne turbata da gruppi di studenti e dovette essere sospesa. Altre imponenti dimostrazioni avvennero stasera verso le 21 quando, malgrado gli incidenti di stamane, da una caserma si è mosso in moto un corteo militare con banda e fiaccole. Poco dopo in una via nei pressi della caserma, partirono numerosi colpi d'arma da fuoco, ciò che provocò una tremenda sparatoria. La polizia sparò a salve.

Il governatore di Zagabria si dimette

Quando la massa si ritirò, giacevano a terra due persone, che si ritiene siano rimaste uccise. La polizia si rifiuta però di dare qualsiasi informazione.

Sembra che i primi colpi siano partiti da una casa non lungi dalla caserma. Un nugolo di agenti irruppe nell'edificio e tutti gli inquilini furono trascinati alla direzione di polizia e sottoposti a stringenti interrogatori. A tarda ora della sera la polizia fece affiggere un manifesto, in cui invita la popolazione alla calma dichiarando che la pubblica sicurezza non ha alcuna colpa nell'odierno spargimento di sangue e che gli agenti non hanno fatto uso dell'arma e che, se hanno sparato, hanno sparato soltanto a salve.

I giornali di Zagabria pubblicarono durante tutta la giornata diverse edizioni straordinarie, contenenti violenti articoli contro il procedere della polizia e delle autorità militari, ma non furono sequestrati. Soltanto l'organo del partito dei contadini croati il Narodni Val fu sequestrato per ben tre volte.

Intanto è scoppiato un grave dissidio fra le autorità militari e civili. Il governatore di Zagabria ha telefonicamente rassegnato le sue dimissioni al Ministero degli Interni, motivandole col fatto che il generale della divisione di Zagabria lo ha pubblicamente offeso e che gli ha imposto in tono di comando di rassegnare immediatamente le dimissioni per gli incidenti avvenuti nella mattinata. Il ministro dell'Interno non ha accettato le dimissioni e ha ordinato una severa inchiesta.

Lo stato d'animo in città è indescrivibile. L'eccitazione ha preso tutta la popolazione. Gli ospedali furono per tutta la giornata mèta di un vero pellegrinaggio di popolo per colmare i feriti di doni e fiori. Nel punto ove rimase ucciso Stanko Petric si raccolse sino a tarda ora una grande folla. Parecchie signore deposero mazzi di fiori

La polizia dichiara che i disordini sono stati provocati dai comunisti, ma le organizzazioni operaie respingono recisamente l'accusa e asseriscono che l'autorità di polizia di Zagabria usa ricorrere a questo strattagemmà per addossare tutta la colpa delle dimostrazioni croate ai comunisti e per cancellare così l'impressione disastrosa che queste dimostrazioni provocano all'estero.

Profonda impressione a Belgrado

BELGRADO, 1

Gli avvenimenti di Zagabria hanno prodotto a Belgrado profonda impressione soprattutto per il fatto che essi si sono verificati nell'anniversario della fondazione del regno trino. Nei circoli politici si rileva che alle manifestazioni hanno partecipato giovanotti sotto i vent'anni che militano quasi tutti nelle organizzazioni giovanili croate. In ogni caso però a Belgrado si ammette ora apertamente che nel popolo croato deve regnare profondo malcontento. Nei circoli politici di Belgrado che lavorano per giungere a un'intesa con i croati, si cerca di riversare la colpa sulla polizia di Zagabria che ha fatto uso dell'arma senza necessità, ciò che doveva eccitare ancor più gli animi. A Belgrado si è convinti che gli avvenimenti potranno avere serie conseguenze politiche e si dichiara che è giunta l'ora di fare tutti gli sforzi per raggiungere l'intesa e l'accordo con i croati.

Il Consiglio della S. d. N. a Lugano

La diramazione del comunicato ufficiale

GINEVRA, 1

Il segretario della S. d. N. dirama oggi la notizia ufficiale della prossima sessione del Consiglio della S. d. N., che avrà luogo a Lugano, per mezzo del seguente comunicato: «Il presidente in carica del Consiglio, Procope (Finlandia), seguendo il suggerimento del sig. Stresemann, rappresentante della Germania al Consiglio, che aveva indicato delle ragioni di salute e sottolineato il grande pregio che egli attribuisce a un incontro con i suoi colleghi, ha consultato tutti i membri del Consiglio per sapere se era possibile di tenere questa volta la sessione di dicembre a Lugano. Dopo che il Governo svizzero, consultato su questo argomento, si è dichiarato pronto a dare alla S. d. N. tutte le facilitazioni in vista di una riunione a Lugano, il segretario generale ha preso d'accordo con le autorità federali tutte le misure per assicurare in questa città il regolare svolgimento dei lavori del Consiglio e la pubblicità dei dibattiti.

La XII Conferenza internazionale del lavoro

Il programma dei lavori

GINEVRA, 1

L'Ufficio internazionale del lavoro ha informato specialmente i Governi degli Stati, membri dell'organizzazione internazionale del lavoro, della decisione presa dal Consiglio di amministrazione in rapporto alla XII sessione della Conferenza internazionale del lavoro. Questa sessione si aprirà a Ginevra il 30 maggio 1929 e comprenderà le questioni seguenti: 1) Prevenzione degli accidenti sul lavoro. 2) Protezione degli operai occupati nel carico e nello scarico delle navi, contro gli accidenti. 3) Lavoro forzato. 4) Durata del lavoro dell'impiegato.

L'esposizione internazionale di aeronautica inaugurata a Chicago

LONDRA, 1.

A Chicago si è inaugurata oggi l'esposizione internazionale di aeronautica che sarà anche visitata dall'on. Balbo, il quale si trova in viaggio alla volta di Washington per rappresentare l'Italia al congresso mondiale della navigazione aerea.

L'esposizione odierna consta di 75 tipi di aeroplani moderni. Il congresso aeronautico sarà inaugurato da Coolidge il 12 corrente e vi parteciperanno non meno di 150 delegati, rappresentanti 50 nazioni.

Il feritore dello zio e del fratello

condannato a un anno dai giurati di Udine

UDINE, 1

Oggi ha avuto termine il dibattimento contro Antonio Dionisio, di 18 anni, imputato di mancato omicidio nelle persone dello zio Lodovico, di 78 anni e del fratello Giovanni, di 21 anni, avendoli feriti a colpi di scure il primo gravemente e l'altro in forma lieve la sera del 1.o aprile u. s.

Nell'udienza antimeridiana hanno parlato il sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico che sostenne la piena colpevolezza dell'imputato, e l'avv. Bressani, invocando un verdetto affermante l'irresponsabilità del Dionisio. In questo senso parlò nell'udienza pomeridiana l'altro difensore, avv. Vittorio Turco. I giurati, nel loro verdetto, hanno risposto negativamente al quesito di mancato omicidio, ammettendo le lesioni. Hanno esclusa la premeditazione, la brutale malvagità e l'ubriachezza involontaria e ammesso l'ubriachezza volontaria e le attenuanti generiche.

In seguito a ciò il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno, 1 mese e 22 giorni di reclusione. Il Presidente cav. uff. Tomaioli ha emessa conforme sentenza.

Contrabbandiere di Visinada ferito

in un conflitto con le guardie di finanza

POLA, 1

Giunge notizia da Visinada di un grave conflitto colà avvenuto fra un contrabbandiere e tre guardie di finanza. Queste, recatesi a Villa Baldassi, ove abita tale Gabriele Baldas, di 38 anni, da Visinada, noto fabbricante clandestino di acquavite, sorpresero lo stesso mentre stava stillando la bevanda spiritosa. Intimato il fermo, anzichè arrendersi, il Baldas si scagliava contro i funzionari con una falce. Un finanziere, vistosi in pericolo, esplodeva un colpo di moschetto, che feriva gravemente il contrabbandiere. Egli si trova ora in fin di vita all'ospedale di Pola.

Morti e feriti a Milano

per il crollo di un fabbricato

MILANO, 1

Poco dopo le 14 d'oggi, mentre alcuni operai stavano lavorando alla demolizione di un antico reclusorio di via Parini, è avvenuta una grave disgrazia. Un sordo tonfo seguito da un polverone densissimo richiamava l'attenzione dei passanti. Sul posto accorrevano prontamente i pompieri ed i militi della Croce verde. Dalle macerie vennero estratti quattro operai, poichè gli altri muratori si erano velocemente allontanati in tempo. I due operai, Ambrogio Albani e Francesco Maggioni, avvertendo in tempo il pericolo del crollo, arditamente si erano lanciati verso terra da sette metri di altezza, riportando solamente leggere ferite alle gambe e alle braccia, per cui il loro stato non desta preoccupazione. L'operaio Carlo Cattino è in preda a choc nervoso.

I pompieri, dopo non lievi fatiche, levavano da sotto un grande blocco un'altra vittima, tale Giuseppe Corti di 50 anni, da Sesto San Giovanni. Per questo ultimo però poco c'era da fare. Il disgraziato rantolava. Mentre veniva trasportato all'Ospedale maggiore spirava.

Da una prima indagine si presume che la causa del franamento debba attribuirsi ad un improvviso cedimento delle fondamenta, forse scosse dal piccone demolitore.

Sul luogo si è recato anche il gr. uff. Arnaldo Mussolini che ebbe parole di conforto per le vittime del tragico destino.

Otto morti e cinque feriti per lo scontro

fra un treno e un'autobus

ATENE, 1

Il treno Dedeacac-Salonicco ha investito un'autobus. Si deplorano 8 morti e 5 feriti.

Cav. G. TACCARI Via Mazzini 37

Da DOMANI e per pochi giorni

Vendita a trattativa privata di

TAPPETI PERSIANI

a prezzi irrisori

Cav. G. TACCARI Via Mazzini 37

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Piazza Ponterosso 1 — **Sede di Trieste** — Piazza Ponterosso 1

CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)

TARIFFA:

Formato	Dimensioni in centimetri			Importi in Lire		
	Altezza	Larghezza	Profondità	Anno	Semestre	Trimestre
1	10	21	55	25.—	15.—	10.—
2	14	26	55	45.—	27.—	16.—
3	18	26	55	70.—	45.—	25.—
4	37	52	55	130.—	80.—	50.—

Orario: dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17

Si volti Signora a leggere questo cartello! Ha visto?

SETTIMANA CIRIO

12

È la festa delle Conserve Alimentari:

Prodotti squisiti del nuovo raccolto

Prezzi speciali

Entri dunque in questo negozio e vi troverà anche una sorpresa:

La SCATOLA NATALIZIA CIRIO

12 articoli al prezzo-strenna di Lire 45

La Scatola Natalizia Cirio munita di piombo di garanzia contiene:

due scatole di finissime Sardine sott'olio Cirio
un flacone di lusso Alici sott'olio Cirio
due Zuppe Cirio
una scatola Peperoni arrostiti Pimientos Fancy Cirio
due scatole Pomidoro Super Cirio da 200 grammi
una bottiglia di Cirio Tomato Ketchup
una bomboniera in Cristallo di Frutta Sciroppata Cirio
due scatole da 1/2 chilo di Confitures Cirio
Inoltre; opuscoli illustrati per i grandi e per i piccoli

SCATOLA NATALIZIA CIRIO

Ma si affretti perchè la Settimana Cirio dura solo dal 2 al 9 Dicembre

DALMONTE ACME MILANO

Ignazio BITTMANN

Corso V. E. III, 10 - telef. 80-24

Domani 3 corr. s'inizia la

Grande vendita d'occasione

in mantelli, tailleurs, abiti ecc. a

prezzi straordinariamente ribassati

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Con quali mezzi la Curia arcivescovile di Gorizia si adopera a perpetuare la lingua slovena

Più volte, e in modo particolare in questi ultimi tempi, il *Piccolo* ha dovuto soffermarsi sulla resistenza che le autorità ecclesiastiche del Goriziano oppongono alla penetrazione pacifica — e del resto fatale — della lingua, della coltura, della civiltà italiana fra le popolazioni allogene del Friuli orientale.

Tenace nel suo programma, che ci asteniamo dal qualificare, e sul quale, peraltro, abbiamo espresso in varie occasioni il nostro pensiero, la Curia Arcivescovile di Gorizia non lascia intentato nessun mezzo pur di erigersi o atteggiarsi a paladina dello slavismo superstite. Via via che la lingua italiana progredisce in queste terre, via via che la scuola nazionlae si diffonde nel suo spirito e nei suoi programmi, la Curia Arcivescovile escogita, di volta in volta, i mezzi ch'essa ritiene più adatti a un'efficace neutralizzazione dell'opera che svolgono le nostre scuole e i nostri asili.

Il «Folium ecclesiasticum archidiocesis goritiensis» del novembre u. s. ci fornisce un importante documento di cotesta lotta... senza esitazioni che la Curia arcivescovile di Gorizia sostiene contro l'educazione nazionale italiana dei bimbi alloglotti.

La Società della dottrina cristiana

Il documento consiste nello «Schema degli statuti della Società della dottrina cristiana... E perchè il fine da cui la Società è animata emerge chiaro, gli statuti stessi recano questa dichiarazione preliminare. Traduciamo dal latino:

«Secondo il canone 711 par. 2, i singoli Ordinari devono provvedere affinchè in ogni parrocchia siano istituite le Confraternite del SS. Sacramento e della dottrina cristiana. Per la penuria di sacerdoti, di cui soffre la nostra Archidiocesi e per *i vari ostacoli che l'autorità scolastica civile oppone alla loro opera di catechizzare i fanciulli nelle scuole elementari*, ritenemmo opportuno, anzi necessario, di istituire i Sodalizi della dottrina nella nostra archidiocesi...».

Ed eccoci agli statuti del Sodalizio:

«Sono soci: a) il parroco del luogo quale rettore della stessa società; b) i sacerdoti della parrocchia dipendenti immediatamente dal parroco; c) tutti i coadiutori nell'insegnamento del catechismo; d) i fanciulli e le fanciulle che frequentano la dottrina; e) *coloro che contribuiscono con un obolo annuo.*

Se l'associazione di qualche parrocchia è numerosa, il parroco nominerà un segretario che compili accuratamente gl'indici nominali (cataloghi), che inoltre *raccolga i contributi dei soci, le offerte dei privati, le elemosine raccolte in chiesa*, con l'obbligo di dare i rendiconti al parroco, a fine d'anno.»

Come si vede dunque, è un'istituzione in piena regola, la quale prevede anche una raccolta di fondi, e un relativo bilancio: a quale scopo, non è chiaro, visto che per insegnare... il catechismo non dovrebbero occorrere nè maestri specializzati e retribuiti, nè, a quanto si sappia, aule o edifizi appositi.

Ma spulciamo ancora gli statuti.

Il funzionamento della Società

«I soci del Sodalizio avranno cura: a) di coadiuvare il parroco; b) di incitare i genitori affinchè mandino i loro figlioli e i *loro dipendenti* alla dottrina cristiana; c) di procurare i mezzi opportuni per il perfezionamento e l'incremento dell'istituzione.

I nomi di tutti gli associati saranno elencati in uno speciale catalogo. Il parroco custodirà il catalogo generale dell'associazione e vi aggiungerà ogni anno i nomi tanto degli adulti chè dei fanciulli, cominciando dal sesto anno, poichè tale iscrizione è necessaria per lucrare le indulgenze. *Ad ogni associato si rilascerà la relativa tessera.*»

Seguono le norme per il metodo dell'insegnamento («Ogni lezione ovvero conferenza principierà col segno della croce e con la recitazione *Vi adoro — Jaz verujem v Te);* quelle riguardanti la suddivisione delle classi, il programma da svolgere («*Per l'insegnamento in lingua slovena* dovrà introdursi un testo uniforme di catechismo ed applicarsi alle singole classi *con l'aggiunta della storia biblica e della liturgia annessa»);* le norme riguardanti i maestri, gli scolari, le promozioni, la licenza, la tenuta dei registri, le schede di presenza, i premi, le feste, le gare, eccetera.

Due norme significative

Fra coteste nrome, ve ne sono almeno tre di particolare importanza e di indubbia, sebben nascosta, significazione. Parlandosi delle lezioni, è detto (n. 16): «*I maestri diano ordine che gli alunni imparino le risposte del catechismo alla lettera*, tenendo dinanzi il libro, ed *esigano* che anche i discepoli l'abbiano davanti agli occhi. Non si dovrà passare ad un nuovo argomento se la lezione assegnata non sia stata prima appresa dalla maggior parte dei discepoli, anche da quelli di più scarsa intelligenza.»

Lo spirito di questa norma dunque tende a far sì che il maestro, libro alla mano, si assicuri che il discepolo — adulto o bambino — conosca perfettamente il testo slavo: catechismo, storia sacra, liturgia; e dia perciò affidamento di non trascurare lo studio del dialetto sloveno.

Delle schede di presenza è detto: «Mezzo efficacissimo per controllare la frequenza alla dottrina e per stabilire una norma per i premi sono le schede di presenza che vengono distribuite nelle singole ore di scuola e restituite dagli scolari alla fine del semestre o del bimestre». Questa disposizione tende a far sì che nessuno dei bimbi allogeni possa sfuggire alla sua catechizzazione in lingua slovena, pena le sanzioni ecclesiastiche. Essa ha pertanto una finalità di controllo politico evidente. Di fatti, cotesta norma reca una annotazione marginale decisiva, che si esprime così: «*Poichè le schede possono essere smarrite, o rubate, o vendute*, crediamo che a questo fine sia da preferirisi il registro con le note di assenza». (Quia schedulae a discipulis amitti vel furto auferri vel vendi possunt, catalogum cum notis absentiae hunc in finem praeferri censemus).

Si domanda: Se l'associazione persegue finalità esclusivamente religiose, come si giustifica il prudenziale timore che le schede di presenza possano essere rubate? Rubate, e da chi? a quale scopo? Chi avrebbe interesse a farlo, nello Stato fascista, restauratore in pieno dei valori religiosi, e loro severo custode?

Peggio ancora: si teme che le schede possano essere *vendute!* A chi mai? Alle autorità italiane, forse? E perchè?

Si ha dunque tanta paura di un possibile controllo esterno? E perchè siffatta paura se le cose stanno secondo la legge?....

La città giuoca

Incominciano, intorno ai primi di dicembre, giorni piacevoli e strani. Già, dicembre è tutto un mese che ama ricordare il tempo nel quale la umanità credeva alle belle fiabe e si circondava della loro atmosfera: San Nicolò, l'albero di Natale, il ceppo, la vigilia di Capodanno, tutte giornate nelle quali rivivono non poche tradizioni meravigliose, attribuite alle antiche fate. Ma specialmente questi primi giorni, che precedono S. Nicolò, hanno una loro tavolozza e un loro lustro che li distinguono da tutto quanto si vede negli altri tempi dell'anno. La città sembra divenuta prepotentemente infantile.

Non è già che soltanto i negozi di balocchi facciano lo sfoggio, che ben si capisce, di vetrine da mettere in subbuglio tutti i vulcanici ometti dai due ai dodici anni. No, non essi soltanto; bensì ogni sorta di esercenti della città intera cercano di pensare allo stesso modo, di piacere allo stesso genere d'avventori, i fanciulli. Dite voi che cosa v'ha di più serio d'un negozio di commestibili, d'un fruttarolo, d'un cestaio, d'un cartolaio, d'un libraio. Ebbene, il negozio di commestibili, dove si va a provvedere quella seria cosa che è il desinare quotidiano, trova modo, in questi giorni, di acconciarsi in guisa da sembrare che non vi si vendono se non ghiottonerie in carte luccicanti, animali di cioccolatto, frutta candite coi nastrini di seta. Il fruttarolo, anche lui, è un esercente che ha da fare i conti con la più posata necessità della mensa: e tuttavia vedetelo, che sorta di frutta dalla buccia smagliante è riuscito a inventare, che sorta di mele della rotondità perfetta e della politura inverosimile è riuscito a mettere in mostra. Il cestaio ha sostituito i cestini per bambole alle ceste per le donne che vanno al mercato. Il cartolaio ha fatto una vetrina policroma, dove non si vendono che carta da lettera in colori teneri o strillanti e in formati minuscoli, come se tutta l'umanità non pensasse ad altro che a scriversi biglietti pieni di futilità e di carezze, e a suggellarli con ceralacche fosforescenti. Il libraio perfino, il gran libraio, che vi ostenta di solito tanti ponderosi volumi e tanti altri talvolta dove l'innocenza incomincia a esser violata su la copertina, si trasforma in un esibitore di libri legati in cartoni figurati e fulgenti, sui quali non vedete che cani, gatti, pulcinelli, arlecchini, bimbi, bimbe, angeli custodi, fate bianche, uccelletti, farfalle, fantocci.

Eh sì: l'infanzia salta fuori da tutte le parti: si direbbe che sia la padrona: a dritta, a manca, il suo gusto vi assale con quelle brillantezze di carta porporina, con quegli stridii di colori che danno alla testa, con quella fantasmagoria di dolciumi che prendono tutte le forme, dalla pipa al moretto e dall'agnella alla scarpa. Si direbbe che la vita sia diventata un giuoco, e che la città intera si sia decisa a sentirsi sei anni, e veda il mondo con quegli occhi là.

Non è il peggior modo di vederlo, al postutto. Guardate come si trova bene, in questi giorni, nelle vie, il ragazzino. Tutto è fatto per lui; tutto lo diverte, tutto lo interessa, tutto lo accivetta, tutto lo invoglia; ogni cosa gli provoca un piccolo incendio nelle pupille. Ma se credete che più sia destinato a piacergli quello che più è stato premeditato per innamorarlo, voi vi ingannate. Noi ne abbiamo veduto uno, per esempio, che fra tante vetrine abbaglianti, aveva scelto alla sua contemplazione quella del tabaccaio. Nulla gli piaceva di più che i pacchetti di sigarette della Regia, in carte multicolori.

Decesso. Dopo penosa malattia, causata dal servizio militare in Cirenaica, è deceduto a Genova il tenente pilota Angelo Bruno, fratello del comm. prof. Pietro Bruno, questore di Genova. Al chiaro funzionario, che, entrato recentemente a far parte dell'Amministrazione dello Stato, ha saputo guadagnarsi vaste correnti di simpatia e di stima, le nostre sincere condoglianze.

Una Mostra di pittura nella Galleria Michelazzi. Oggi, alle 18, nella Galleria Michelazzi in piazza Unità, s'inaugurerà una Mostra personale del pittore Mario Ridola.

S. A. R. il Duca d'Aosta a Redipuglia esalterà l'eroismo delle Crocerossine

Il comandante della III Armata, che ha i suoi morti sepolti sul colle di S. Elia presso Redipuglia, S. A. R. il Duca d'Aosta, assisterà, oggi, accompagnato da S. A. R. la Duchessa delle Puglie, a una messa da campo, che sarà celebrata davanti all'obelisco sul piazzale dell'immenso cimitero, in memoria delle dame della Croce Rossa, morte in guerra, una delle quali, Margherita Kaiser Parodi, ha la sua tomba quasi sulla vetta del colle dei trentamila morti.

Il Duca d'Aosta ricorderà l'opera e il valore delle Crocerossine e il loro sacrificio per la Patria e per la Vittoria, e deporrà quindi una corona d'alloro sulla lapide che ricorda la nobile figura della Crocerossina della III Armata.

Il Duca d'Aosta e la Duchessa delle Puglie arriveranno a Monfalcone alle 9 del mattino e da qui si recheranno a Redipuglia per la mesta cerimonia, alla quale presenzieranno S. E. il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa, S. E. il Prefetto, il segretario federale e il direttorio al completo, S. E. il vescovo castrense mons. Panizzardi e altre personalità.

Una lettera del generale Petitti

Il generale d'Armata, conte Petitti di Roreto, primo Governatore di Trieste, ha inviato ad un amico di qui una lettera traboccante di affetto e di ricordi per la nostra città. Crediamo di non commettere un'indiscrezione riferendo alcuni pensieri, che dimostrano come il valoroso Soldato, che si onora ed onora Trieste del titolo di cittadino onorario, continui a vivere spiritualmente legato a quello che egli giustamente considera il momento più bello della sua vita.

«A Trieste, non solo ho provato sbarcandovi il 3 novembre, l'emozione più sublime della ormai mia lunga vita di soldato, ma ho compiuto il mio più intenso ed appassionato lavoro, per assicurare alla città redenta la sua prima ragione d'essere, cioè la possibilità di continuare nel suo fecondo lavoro. Questo pensiero mi ha completamente assorbito durante i nove mesi del mio Governatorato ed alla sua attuazione vi ho dedicato tutte le mie forze. Chi mi ha seguito da vicino in quei giorni, sa che non ho lavorato invano.

Se ho fatto qualche cosa per Trieste, i miei concittadini largamente mi compensano col loro costante ed affettuoso ricordo».

Il trattamento delle minoranze in Jugoslavia

Una rettifica che ha sbagliato indirizzo

Con nostra vera sorpresa, abbiamo ricevuto ieri l'altro sera, troppo tardi per poterla pubblicare subito, come avremmo voluto, la seguente lettera del Console generale jugoslavo nella nostra città:

«Spett. Redazione de *Il Piccolo* — Trieste.

Prego codesta Spett. Redazione di voler, in relazione all'articolo «Teoria e pratica del Governo di Belgrado» «(Come sono trattate le minoranze in Jugoslavia)», apparso nel *Piccolo* di ieri, 28 novembre 1928, pubblicare, a schiarimento di detta questione, le seguenti righe:

Con la proposta della nuova legge sulle scuole elementari in Jugoslavia, il ministro dell'Istruzione fece un'esposizione generale sulle scuole elementari, dalla quale si rileva che nell'anno 1927 esistevano in Jugoslavia 7316 scuole, frequentate da 719.875 allievi, con 18.201 insegnanti. Secondo la lingua d'istruzione vi erano: 6.819 scuole con la lingua d'insegnamento ufficiale, serbo-croato-slovena; «171 scuole in cui l'insegnamento ebbe luogo in tedesco»; 269 scuole in ungherese; 31 scuole in romeno ecc. ecc. Degli insegnanti 16.284 erano jugoslavi, 416 altri slavi, «584 tedeschi», 495 ungheresi, 204 maomettani, 35 romeni ecc. ecc. Questi insegnanti, per religione, erano in maggioranza cattolici, poi ortodossi, maomettani, protestanti e ebrei.

In omaggio alla verità, osserverò ancora — come anche codesta Spett. Redazione avrà potuto constatare seguendo la stampa jugoslava — e come vi è accennato pure nell'articolo di cui sopra — che alla grande riunione tedesca di Novi Sad parteciparono delegati di 600 associazioni culturali tedesche. Spero pertanto che codesta Spett. Redazione vorrà ammettere che la situazione di una minoranza, la quale ha tante proprie organizzazioni, non è, nè può essere così insopportabile e nera come si è voluto dipingerla nell'articolo del *Piccolo* di ieri.

Ringraziando anticipatamente per la pubblicazione di queste righe, esprimo a codesta Spett. Redazione i sensi della mia stima. Il R. Console Generale, M. Jurisic».

Senza difficoltà abbiamo pubblicato la lettera del Console generale jugoslavo signor Jurisic, ma non vogliamo credere ch'egli, nell'inviarcela, abbia potuto pensare che alle sue cifre e alle sue deduzioni non avremmo saputo o voluto obiettare proprio nulla. E la prima obiezione è questa: noi per il nostro articolo abbiamo desunto i dati e i fatti da un articolo del deputato tedesco alla Scupcina dott. Giorgio Grassl e dalle dichiarazioni del «leader» dei tedeschi in Jugoslavia deputato Kraft, e non siamo andati a cercarli nei giornali jugoslavi. Possiamo assicurare il signor Console generale di non avere nè falsato nè forzato il pensiero dei due deputati tedeschi. Ora il dott. Grassl afferma categoricamente nella *Tagespost* del 21 novembre: «Non c'è in tutta la Jugoslavia, quindi per 650 mila individui tedeschi, una sola classe scolastica tedesca».

E poichè certo egli doveva sapere delle cifre presentate nella relazione del ministro Grol, a cui il signor Console ci richiama, il dott. Grassl aggiunge:

«Ciò che, con riguardo alle esigenze dei trattati sulla protezione delle minoranze, viene concesso alla popolazione tedesca, anche nei Comuni prettamente tedeschi, sono classi per la minoranza annesse a scuole slave, le quali classi sono però in realtà bilingui e dove la lingua tedesca ha la parte della cenerentola e l'educazione nello spirito e nel sentimento tedesco è del tutto esclusa».

E ancora, dopo aver detto come si riduca sempre più il numero dei maestri tedeschi dando loro il bando, per sostituirli con insegnanti che non sanno il tedesco e talvolta neppure il serbo-croato (a proposito, che lingua sarebbe questa, che sentiamo chiamare «ufficiale» e qualificare «serbo-croato-slovena?» forse una specie di Volapük ideato ai bei tempi in cui era al potere il signor Pribicevic?) il citato dott. Grassl continua:

«Oltre a ciò, queste classi per le minoranze non sono libere a tutti i ragazzi tedeschi, ma solo a coloro che le autorità riconoscono di nazionalità tedesca, e ciò senza interrogare i genitori, anzi spesso contro la loro esplicita volontà; e questa inquisizione nazionale viene perseguita in tutto il Regno con sempre maggiore severità, *sebbene la Legazione jugoslava a Berlino abbia ripetutamente comunicato a vari giornali tedeschi che questo provvedimento era stato sospeso*».

E ancora: «Gli asili infantili sono esclusivamente slavi, vi sono permessi solamente canzoni, giuochi e parole di saluto slavi. Al posto degli asili infantili, particolarmente nei Comuni non slavi, si aprono sempre più numerose le cosiddette «classi preparatorie», che sono esclusivamente slave. Per il momento la frequentazione di queste classi preparatorie non è di obbligo per i bimbi».

E il deputato dott. Kraft: «La nuova legge scolastica non ha altro fine se non quello di legalizzare *l'insopportabile* situazione attuale e di privare così della sua libertà scolastica la *leale* minoranza tedesca».

E continua: «I bimbi tedeschi, che in migliaia di casi, non hanno imparato a leggere e a scrivere in tedesco, sono stati talmente straniati dalla vita della loro nazione, che ogni loro contatto spirituale con il popolo tedesco è stato loro reso impossibile. Noi non possiamo sopportare questa situazione e non la sopporteremo».

Queste denunce precise, fatte tra il risentito e l'accorato, sarebbero sospettabili, se i tedeschi di Jugoslavia, come i vari Wilfan e Besednjak e Tinzl in Italia, si piccassero di atteggiamenti frondisti, di oppositori eternamente scontenti, per coprire altri loro compari anche più apertamente irredentisti, ma, come sarà noto certamente al signor Console generale, il Grasl, il Kraft e i loro colleghi alla Scupcina sono inquadrati nel gruppo governativo e del lealismo dei tedeschi di Jugoslavia non sappiamo che alcuno abbia mai sospettato. Dunque sono da ritenersi veri i loro lagni e le cifre del ministro Grol nella sua relazione, sembrano destinate a fare un po', ci dispiace tanto, la figura delle smentite della Legazione jugoslava a Berlino.

Ma non è nostra intenzione il fare del facile sarcasmo; abbia voluto riaffermare, contro le cifre del ministro Grol, la nostra buona fede e la legittimità delle nostre deduzioni.

Il fatto poi che 650 mila tedeschi posseggano ancora in Jugoslavia 600 associazioni di cultura, che si fanno rappresentare a un convegno, prova soltanto ch'essi vivono in nuclei compatti, che hanno dato prove di sincero lealismo e che alla Scupcina, per le particolari non liete vicende parlamentari, anche i loro voti sono spesso decisivi per la vita o la morte dei Governi, che li ripagano lasciando loro almeno questa parvenza di libertà.

Può anche voler dire che, in un paese in cui si fa grande sciupio della parola democrazia, si può assistere al fenomeno della soppressione più o meno violenta e legale delle scuole, e alla sopravvivenza di circoletti punto pericolosi.

Ma — il signor Console vorrà perdonarci se questa è una malignità — potrebbe anche significare che quando 650 mila cittadini di una nazione colta come quella tedesca si lasciano ridurre alle condizioni denunciate dai deputati Kraft e Grassl, devono farlo un po' perchè l'esempio della sorte fatta ai macedoni li consiglia a molta prudenza.

Per tutte queste ragioni, la lettera del signor console Jurisic, ci è giunta inattesa: crediamo che, dopo le spiegazioni offertegli, sarà anch'egli del parere, che noi non abbiamo «inventato» la persecuzione scolastica a tedeschi e ungheresi per facile giuoco polemico, come piace fare a molti giornali jugoslavi di Lubiana e di Zagabria nei rispetti dell'Italia e del Fascismo e che, meglio avrebbe fatto, quindi, a risparmiarsi le sue righe di rettifica, che, se mai, vanno dirette ad altro indirizzo.

Libera docenza. Il prof. dott. Domenico Costa, direttore del Laboratorio chimico merceologico del Consiglio provinciale dell'Economia, è stato inscritto fra i liberi docenti della R. Università di Pavia, dove quest'anno terrà un corso di chimica enologica. Congratulazioni.

Sussidi ministeriali a Casse scolastiche giuliane. Il Ministero della Istruzione Pubblica, con decreto in corso di registrazione, ha disposto la concessione dei seguenti sussidi a istituti d'istruzione media. Un sussidio di lire 5000 alla Cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio «G. Albarello» di Tolmino. Un sussidio di lire 10.000 alla Cassa scolastica del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» di Cividale del Friuli.

I nuovi laureati in scienze economiche

alla nostra Università commerciale

Nella sessione autunnale di esami, tenuta nei giorni 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26 e 27 novembre alla nostra Università, hanno conseguito il titolo di dottore in scienze economiche e commerciali i signori:

Abelesz Emerico, da Bönyrétalap (Ungheria). Tesi: «Il diritto aereonautico privato internazionale con riferimento speciale alla legislazione italiana» (relatore prof. Manlio Udina. Tesine: 1) «Il mercato del lavoro e costo della vita nel biennio 1926-27 in Ungheria» (relatore prof. Giovanni Spadon. 2) «Le porcellane in Europa dall'invenzione di Böttger fino ai tempi d'oggi, con riguardo speciale alla porcellana tedesca» (relatore gine» (prof. Giulio Morpurgo).

Alesani Edmondo, da Zara. Tesi: «Le sorgenti di acque minerali in Italia dal punto di vista geografico-economico» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Perdita della cittadinanza italiana per acquisto di cittadinanza straniera» (relatore prof. Manlio Udina). 2) «Procedimenti che sopprimono la ruggine« (prof. Giulio Morpurgo).

Battagliarini Bruno, da Trieste. Tesi: «Il tabacco in Italia» (relatore prof. Giulio Morpurgo). Tesine: 1) «Il movimento dei forestieri in Alto Adige negli ultimi cinque anni» (prof. Giovanni Spadon). 2) «Se la dichiarazione di rinuncia alla guerra quale è definita dal patto Kellog sia compatibile con gli obblighi derivanti dal patto della Società delle Nazioni per gli Stati membri» (prof. Manlio Udina).

Candutti Edmondo, da Gorizia. Tesi: «La responsabilità del vettore pel trasporto di cose in carri difettosi» (relatore prof. Manlio Udina. Tesine: 1) «Lo sviluppo dell'industria dei cestai nel Friuli orientale» (prof. Giulio Morpurgo). 2) «La penetrazione italiana nei Balcani mediante la costruzione di una linea ferroviaria» (prof. Giorgio Roletto).

Chiaruttini Mario, da Parigi (Francia). Tesi: «La bonifica integrale» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Il privilegio del venditore nella vendita a rate di automobili» (prof. Manlio Udina). 2) «Rilievi economico-tecnici sui mutui agrari» (prof. Gaetano Corsani)

Clai Ermanno, da Trieste. Tesi: «La zona industriale con particolare riguardo al porto di Trieste» (relatore prof. Salvatore Scocca). Tesine: 1) «Sulla competenza all'esecuzione dei trattati internazionali secondo il nostro regolamento interno» (prof. Manlio Udina); 2) «I combustibili polverizzati e la loro importanza per l'economia nazionale» (prof. Giulio Morpurgo).

Cordovado Marcello, da Rovigno d'Istria. Tesi: «Relazioni economiche e commerciali fra Trieste e l'estremo oriente» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «L'industria delle lampadine elettriche e situazione economica del prodotto italiano» (prof. Giulio Morpurgo). 2) «La responsabilità del pilota pratico» (prof. Antonio Brunetti).

De Rosa Umberto, da Trieste. Tesi: «La Corte permanente di giustizia internazionale» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «La clausola «Ribassando ribassare» e analoghe nelle contrattazioni del commercio» (prof. Gaetano Corsani). 2) «Il sistema idrografico della colonia Eritrea e lavori d'irrigazione» (prof. Giorgio Roletto).

Galzigna Tullio, da Budua (Dalmazia). Tesi: «I registri di classificazione delle navi nella legislazione vigente; nel diritto comparato. Effetti sulle assicurazioni marittime» (relatore prof. Antonio Brunetti). Tesine: 1) «La rivalutazione degli impianti nell'imposta di ricchezza mobile» (prof. Salvatore Scocca). 2) «Le terrecotte italiane» (prof. Giulio Morpurgo).

Gobbatti Umberto, da Monfalcone. Tesi: «Le unioni internazionali amministrative e la Società delle Nazioni» (relatore prof. Manlio Udine). Tesine: 1) «Possibilità e sviluppi dell'immigrazione dei nostri coloni in Tripolitania» (prof. Giorgio Roletto). 2) «Natura economico-tecnica del conto corrente fra banche ordinarie e clienti» (prof. Gaetano Corsani).

Herz Carlo, da Uzhorod (Cecoslovacchia). Tesi: «La divisione del lavoro» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz). Tesine: 1) «E' conciliabile l'assicurazione obbligatoria dei passeggeri con le convenzioni internazionali?» (prof. Antonio Brunetti). 2) «I principi fondamentali della revisione» (professore Francesco De Gobbis).

Krau Enrico, da Storozynetz (Romania). Tesi: «La questione degli optanti ungheresi» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «I prodotti naturali della Romania e il loro impiego nelle industrie» (prof. Giulio Morpurgo). 2) «L'influsso della civiltà romana sui popoli germanici si rispecchia negli acatti che si riferiscono alla vita economica» (prof. Giulio Subak).

Laria Oreste, da Artegno. Tesi: «I porti franchi e le franchigie doganali» (relatore prof. Giovanni Spadon). Tesine: 1) «La polizza «Ricevuta per caricare» (prof. Antonio Brunetti). 2) «Il Trust receipt nell'apertura di credito» (prof. Gaetano Corsani).

Miccoli Manlio, da Trieste. Tesi: «Il regime fiscale delle Compagnie private di assicurazione in Italia» (relatore prof. Salvatore Scoca). Tesine: 1) «Le fermentazioni come causa di autocombustione» (prof. Giulio Morpurgo). 2) «Sull'uguaglianza di trattamento tra operai stranieri e nazionali, vittime di infortuni sul lavoro» (prof. Manlio Udina).

Moirani Mario, da Udine. Tesi: «Della rivalutazione e stabilizzazione del franco francese» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz). Tesine: 1) «Ha il Time-charterer diritto all'abbandono della nave ai creditori?» (prof. Antonio Brunetti). 2) «Manipolazioni di sbarco dei cereali nel porto di Trieste e la costruzione di un nuovo Sylos» (prof. Gaetano Corsani).

Nocker Ernesto, da Bolzano (Trento). Tesi: «La Val Pusteria (Bolzano): brevi cenni geografici, antropogeografici ed economici» (prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «La questione della separazione e del divorzio e la quinta conferenza del diritto internazionale privato dell'Aja» (prof. Manlio Udina). 2) «Valutazione e ripartizione dei costi nel caso dei prodotti associati» (professore Francesco De Gobbis.

Pachialat Attilio, da Trieste. Tesi: «La ricostruzione dei bilanci commerciali in Austria e in Germania» (relatore prof. Francesco De Gobbis). Tesine: 1) «Il commercio agrumario attraverso il porto di Trieste» (prof. Giulio Morpurgo). 2) «La legge del primo ministro» (prof Manlio Udina).

Padalino Pietro, da La Maddalena (Sassari). Tesi: «Le disposizioni dei vari Stati in materia di trasporto di esplosivi e materie pericolose, studiate dal punto di vista merceologico e con speciale riguardo al trasporto marittimo» (relatore prof. Giulio Morpurgo). Tesine: 1) «La pastorizia in Istria» (prof. Giorgio Roletto); 2) «Il contratto di rimorchio» (prof. Antonio Brunetti).

Quargnali Vito, da Trieste. Tesi: «La successione da Stato a Stato» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «Le scritture semplici» (prof. Francesco De Gobbis); 2) «Le possibilità agricole della Somalia italiana» (prof. Giorgio Roletto).

Schwarz Enrico, da Wernstein (Austria). Tesi: «La lotta di concorrenza fra Amburgo e Trieste» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Figura e regolamento giuridico della vendita di merci con prezzi ribassati, con particolare accenno alle vendite «a prezzi di liquidazione (la svendita)» (prof. Manlio Udina); 2) «La organizzazione del commercio delle calzature» (prof. Gaetano Corsani).

Signori Giusto, da Rovigno d'Istria. Tesi: «Dell'impresario di imbarchi e sbarchi (relatore prof. Antonio Brunetti). Tesine: 1) «Importanza economica e industriale del sale» (prof. Giulio Morpurgo); 2) «I porti dell'Eritrea quale via di penetrazione economica nell'Etiopia e nell'Arabia» (prof. Giorgio Roletto).

Silberstein Giacomo, da Leopoli (Polonia). Tesi: «Zinco della Polonia» (relatore prof. Giulio Morpurgo). Tesine: 1) «Plebiscito in Alta Slesia» (prof. Giorgio Roletto); 2) «I limiti della responsabilità delle ferrovie nella riconsegna della merce al destinatario» (prof. Manlio Udina).

Süsz Desiderio, da Ujpest (Ungheria). Tesi: «Il diritto internazionale civile nella legislazione ungherese» (relatore prof. Manlio Udina). Tesine: 1) «Se l'interesse sul capitale debba venire considerato nel costo di produzione» (prof. Francesco De Gobbis); 2) «Come il premio d'esportazione si possa riversare sui consumatori» (prof. Giovanni Spadon).

Szalka Giovanni, da Budapest (Ungheria). Tesi: «L'impresa di pubblicità» (relatore prof. Giulio Subak). Tesine: 1) «Il diritto d'autore secondo la legge germanica» (prof. Manlio Udina); 2) «La classificazione degli elementi patrimoniali nel bilancio di banca» (prof. Francesco De Gobbis).

Tamaro Silio, da Pirano. Tesi: «Le saline Hafun e gli sbocchi per il loro prodotto» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «L'acido citrico in Italia» (prof. Giulio Morpurgo); 2) «Di una controversia sorta su d'una vendita cif» (prof. Antonio Brunetti).

Trauner Livio, da Trieste. Tesi: «L'Italia in Levante» (relatore prof. Giulio Morpurgo). Tesine: 1) «L'industria dei sali potassici» (prof. Gustavo Cumin); 2) «La chiatta è nave» (prof. Antonio Brunetti).

Vatta Eugenio, da Trieste. Tesi: «Produzione, industria, commercio della canapa italiana sotto l'aspetto geografico-economico» (relatore prof. Giorgio Roletto). Tesine: 1) «Il giudizio arbitrale di borsa in relazione alla liquidazione coattiva» (prof. Manlio Udina); 2) «Contrattazioni di acquisto e di vendita degli jutifici italiani» (prof. Gaetano Corsani).

Welk Guglielmo, da Trieste. Tesi: «Mezzi e vie per una più razionale organizzazione della produzione economica (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz). Tesine: 1) «La competenza dei Tribunali arbitrali misti istituiti dai recenti trattati di pace in materia di indennizzi per danni causati alla proprietà privata nei territori occupati o invasi dalle Potenze Centrali» (prof. Manlio Udina); 2) «La dipendenza della Banca tedesca dall'estero, quale si riflette nella terminologia tecnica relativa al servizio bancario» (prof. Giulio Subak).

Zagar Sava, da Zaga (Gorizia). Tesi: «Le rendite nei capitali mobiliari» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz). Tesine: 1) «Le materie concianti» (prof. Giulio Morpurgo); 2) «La falsa data nella polizza di carico e le sue conseguenze giuridiche» (prof. Antonio Brunetti).

Zoldesi Giulio, da Budapest (Ungheria). Tesi: «Critica del problema dell'unione doganale europea» (relatore prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz). Tesine: 1) «Valutazione dei brevetti» (prof. Francesco De Gobbis); 2) «A chi spetti l'indennità di assistenza quando si tratti di nave noleggiata a time-charter, se al noleggiante, al noleggiatore o a tutti e due» (prof. Antonio Brunetti).

Hanno conseguito la laurea a pieni voti assoluti e lode, i signori: Galzigna Tullio e Vatta Eugenio; a pieni voti assoluti i signori: Miccoli Manlio, Nocker Ernesto e Welk Guglielmo; e a pieni voti legali i signori: Battagliarini Bruno, De Rosa Umberto, Gobbatti Umberto, Pachialat Attilio, Padalino Pietro, Quargnali Vito, Süsz Desiderio Trauner Livio.

Si scavano la fossa con i denti...

Mangiare in questo o quel ristorante, mangiare a questo o quel banchetto, mangiare in fretta, mangiare intingoli e salse piccanti, mangiare sempre senza mangiare mai un cioccolattino KINGLAX significa volersi **scavare la fossa con i denti.**

KINGLAX fu inventato per dare a tutti l'agio di mangiare i cibi più indigesti. Mangiate come volete, quanto volete e dove volete, ma arrivati al dessert non dimenticate di mangiare uno o due cioccolattini KINGLAX. Così godrete pranzo e digestione.

Voi ne avete bisogno - KINGLAX è il cioccolattino purgativo ideale - per voi e per i vostri bambini. - Una scatola costa due lire e purga tutta la famiglia. Si vende nelle buone farmacie di tutto il mondo.

IN TUTTE LE FARMACIE L. 14

IL TOGAL ELIMINA L'ACIDO URICO

LE TAVOLETTE "TOGAL" RICONFERMANO L'EFFICACIA CONTRO GOTTA · SCIATICA · REUMA GRIPPE · NEVRALGIE · DOLORI DI TESTA · RAFFREDDORI

Prezzi di fabbrica!

TELEF 41-28

PELKARA

UTENSILERIA per FABBRI, MECCANICI e FALEGNAMI

Qualità primissima garantita!

soltanto presso PELLER, KAHAN & C. Soc. a g. l. TRIESTE, Via S. Nicolò N. 12

Propri magazzini Puntofranco

Fabbrica REMSCHEID - Germania

BLENORRAGIA

MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI

Guarite con il più energico antisettico urinario

UROSANTOL Dott. PAROLA

FLACONE ORIGINALE da 36 parte Lire 14 CURA (flacone quadruplo) Lire 54

Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1

Stabilimento Farmac. UROSANTOL Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

VIA MAIOLICA N. 6

Fiera delle Calzature

SCARPETTE in grande ASSORTIMENTO

DA DONNA Lire 15 - 20 - 27 - 35 - 45

DA UOMO Lire 40 - 45 - 49 - 52 - 55

VIA MAIOLICA N. 6

Villa Belvedere

BUTTRIO IN MONTE (Udine)

CASA DI CURA DI I. ORDINE per le Malattie dell'apparato respiratorio

Direttore Dott. Taddei

Consulenti: Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

Kif Tebbi

(Come vuoi....)

Dal romanzo africano di Luciano Zuccoli

Dove? Quando?

La sottoscrizione del Prestito comunale

Un dovere civico e un'investizione redditizia

Domani si inizieranno le sottoscrizioni al prestito comunale per la quota di 16 milioni offerta al pubblico. Salvo chiusura anticipata, si protrarranno a tutto il 17 dicembre.

Trieste, fiera del suo passato di operosità e di lavoro, fiduciosa nel suo avvenire, per l'alacrità e la costanza dei suoi figli si appresta ad affrontare i problemi che si connettono all'esecuzione delle grandi opere pubbliche indispensabili per lo sviluppo e l'assanamento: le strade, l'acquedotto e la canalizzazione. E i triestini così affettuosamente devoti alla loro città, così pensosi di poterla mirare sempre più civilmente evoluta, vedono oggi, dopo tanta attesa, progredire verso la realizzazione quello che è stato l'intimo desiderio di tutta una generazione, perchè nel volgere di pochi anni questa nostra Trieste, linda nel biancore dei suoi palazzi, ordinata nelle consuetudini e suggestiva nell'incanto della sua posizione, non sarà più tormentata dai problemi che oggi ancora l'angustiano: avrà l'acqua e la luce a profusione, una moderna e perfetta canalizzazione, mentre allargherà il suo respiro nelle nuove strade che si amplieranno e costruiranno.

Le ragioni del prestito

Quale cittadino non vorrà dare nei limiti delle sue possibilità e dei suoi mezzi la più sincera collaborazione per il raggiungimento degli elevati scopi, strettamente aderenti all'unanimità dei sentimenti di civismo di cui Trieste ha saputo ognora dare luminosa prova? Questa collaborazione di mezzi non rappresenta alcun sacrificio: anzi essa, oltre che riuscire giovevole alla collettività ed offrire soddisfazione a chi vi concorre, gli dà vantaggi e rimunerazione quali ben difficilmente si possono oggi ritrarre, in eguale misura e con altrettanta sicurezza, in altri impieghi.

Il problema dei lavori è vasto, sicchè come sempre avviene in questi casi per l'entità della spesa da affrontare, non sarebbe attuabile con le entrate ordinarie di pochi esercizi, per quanto il bilancio del nostro Comune sia solido e ben quadrato. Fa d'uopo, come è ben naturale, affinchè i lavori possano essere al più presto eseguiti, e infatti saranno condotti a termine in breve volger di tempo, avere subito a disposizione i mezzi necessari mentre il rimborso con stanziamenti ripartiti gradualmente sui bilanci di più anni attenuerà un onere che, frazionato e diluito in un periodo più lungo, diventa pienamente sopportabile per le finanze comunali. Si è perciò che, come è noto, è stato concluso con il Consorzio di Credito per le opere pubbliche in Roma un prestito di 60 milioni, per cui detto Consorzio emette 120.000 obbligazioni denominate serie speciale «Città di Trieste» da 500 lire nominali l'una fruttanti l'interesse annuo del 6 per cento ammortizzabili in 30 anni, con pagamento dell'interesse in rate semestrali posticipate al 1.o gennaio e al 1.o luglio di ciascun anno. Bisogna porre in particolare rilievo che la parte preponderante del prestito, e cioè per 44 milioni, è già collocata: è stata assunta in proprio da enti ed istituti cittadini che con encomiabile senso di attaccamento hanno desiderato in forma cospicua e tangibile concorrere all'operazione.

Il Consorzio delle banche triestine

Per il collocamento dei rimanenti 16 milioni — che sono appunto quelli che domani verranno offerti in pubblica sottoscrizione — le principali banche aventi sede nella nostra città si sono costituite in consorzio, del quale precisamente fanno parte la Banca Commerciale Triestina, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca d'America e d'Italia, la Banca Italo Britannica, la Banca Nazionale di Credito, la Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione, il Banco di Napoli, il Banco di Roma e il Banco di Sicilia. Ai loro sportelli saranno effettuate le sottoscrizioni.

Le obbligazioni del nuovo prestito offrono la possibilità di un impiego veramente redditizio al piccolo risparmiatore come al capitalista, redditizio specie in un momento come oggi ove i tassi tendono a divenire sempre meno rimunerativi. Le obbligazioni di nominali lire 500 sono emesse al prezzo di lire 485: quindi gli interessi annui, che nominalmente sono del 6 per cento, rappresentano in sostanza circa il 6.20 per cento sul prezzo di emissione di lire 485 effettivamente pagato dal sottoscrittore: anzi molto di più, poichè le obbligazioni all'ammortizzazione saranno rimborsate alla pari quindi con un beneficio di 15 lire per obbligazione in confronto all'importo sborsato.

Oltre al reddito vi sono poi altri vantaggi: le dette obbligazioni equiparate ai titoli di Stato e alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile e da ogni imposta presente e futura. Esse sono inoltre quotate di diritto alla Borsa, possono essere utilizzate per depositi cauzionali presso pubbliche amministrazioni e sono ammesse alle anticipazioni presso la Banca d'Italia. Sono poi garantite da tutto il patrimonio del Consorzio di credito per le opere pubbliche, mentre d'altra parte i crediti del Consorzio verso il Comune, in dipendenza del mutuo concesso allo stesso, sono vincolati al pagamento degli interessi e all'ammortamento delle obbligazioni.

La solida garanzia

L'equilibrio del bilancio e la buona situazione delle finanze comunali, che si appalesa tale anche per il futuro, rivelano di per sè come questa operazione finanziaria non ecceda i limiti delle possibilità dell'economia locale. L'emissione del prestito effettuato da un potente e rigoglioso Istituto parastatale quale è il Consorzio per le opere pubbliche di Roma oltre ad offrire ogni garanzia pone in risalto l'importanza del prestito, fortemente appoggiato dalla fiducia delle maggiori banche e da grandi e forti Istituti finanziari.

Per altre città consorelle che hanno lanciato negli ultimi tempi simili prestiti, anche in più larga misura, la quota è stata coperta in brevissimo tempo, talvolta già nei primissimi giorni della sottoscrizione. Trieste, ne siamo sicuri, sarà degna della sua tradizione, non solo per i vantaggi che il titolo offre ai sottoscrittori ma anche, e più ancora, per lo scopo che si vuole raggiungere e per il significato e l'effetto morale del successo che si consegue con le proprie forze.

Rifulgerà anche in questa occasione, coi fatti, dalle sottoscrizioni modeste a quelle cospique, l'alto senso di civismo dei triestini, ognora sinceramente attaccati con amore filiale alla loro città, fieramente e giustamente gelosi del suo sviluppo e del suo benessere.

La costituzione della Federazione istriana

dei Volontari di guerra

Riceviamo dalla Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati il seguente comunicato:

Domenica 9 dicembre avrà luogo a Pirano, alle 15, nella sala del Consiglio di quel Municipio, la costituzione della Federazione istriana dei Volontari di guerra, facente parte, quale Sezione provinciale, della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati.

Alla simpatica adunanza, che vedrà uniti a Pirano i migliori figli della Giulia, interverranno il presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra gr. uff. avv. Eugenio Coselschi e il presidente della Compagnia volontari dott. Ferruccio Grego.

E' superfluo rilevare l'alto significato dell'assemblea alla quale parteciperanno compatti tutti i Volontari istriani. Precederà all'assemblea costitutiva, un rancio, che avrà luogo alla Rotonda alle ore 13.

Laurea. Il concittadino Giuseppe Bernetti ha conseguito con punti massimi la laurea in belle lettere e filosofia alla R. Università di Firenze. Rallegramenti vivissimi.

L'inaugurazione dei corsi di infermiere

alla scuola-convitto dell'ospedale Regina Elena

Nell'aula scolastica della Scuola-convitto per infermiere, annessa all'ospedale civico «Regina Elena», furono inaugurati ieri sera i corsi dell'anno 1928-1929.

Com'è noto, la Scuola-convitto sorge entro il vasto recinto dell'ospedale, in un edificio isolato. Un lungo ordine di linde stanze ospita le numerose suore infermiere, tra le quali, in un reparto distinto, vi sono pure quattro suore religiose. La sala scolastica è allestita con tutti i mezzi didattici per l'istruzione profilattica, ma ci sono qua e là disposti anche fiori, simbolo di anime gentili. Si trattava di inaugurare non solo il primo corso regolare della Scuola-convitto, ma anche uno nuovo, di perfezionamento, al quale sono iscritte le infermiere già diplomate, per uscirne assistenti sanitarie e che hanno, cioè, già frequentato i due corsi e hanno superato gli esami, esplicata la pratica e conseguito il diploma; inoltre un altro speciale corso per infermiere familiari del Littorio.

Gli intervenuti

All'inaugurazione presero parte S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. Pitacco, la marchesa Di Targiani-Giunti, delegata generale delle infermiere, espressamente venuta da Roma per assistere alle cerimonie a Redipuglia e a Trieste, in onore della infermiera samaritana Margherita Kaiser-Parodi, vittima della sua opera di carità. Erano presenti pure i medici insegnanti della Scuola-convitto, primari Cofler, D'Este, Mann, Manzutto e Grisogono, i dottori Salon ed Ettore Nordio, e, inoltre, presenziavano i signori, comm. Emina, commissario della Croce Rossa, il dott. Garofani, medico provinciale, il dott. Palcich, ufficiale sanitario, il dott. Comisso, direttore dell'Ospizio marino di Valle Oltra; tra il gruppo delle patronesse abbiamo notato donna Rosy Fornaciari, la signora Cobolli-Gigli, le signore Franca, Jona e Costantini, la signora Parodi, madre della nobile estinta infermiera samaritana.

Faceva corona al tavolo, dove avevano preso posto d'onore il dott. Gusina, direttore dell'ospedale Regina Elena, e le autorità, uno stuolo di infermiere, la maggior parte infermiere volontarie della Croce Rossa, iscritte ai corsi della Scuola-convitto.

Margherita Kaiser-Parodi

Il dott. Gusina ha pronunciato un caloroso discorso in cui ha detto:

«Dieci anni or sono, sulla fine di novembre, poche settimane dopo lo sbarco dei nostri fanti, da un'altra nave approdava alla nostra Trieste il primo gruppo delle infermiere volontarie della Croce Rossa sotto l'alta guida di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Era tra loro una giovanissima infermiera, la più giovane tra tutte, la prediletta dell'Augusta ispettrice generale, che l'aveva prescelta per il primo scaglione destinato a Trieste, per premiarla del suo lavoro e realizzare quello che era stato il più caro sogno. Margherita Kaiser Parodi.

Ella aveva ottenuto di arruolarsi prima di aver compiuti i 18 anni. Nell'inverno del 1915 fece il corso di infermiera samaritana, riuscendo prima tra le allieve. Subito dopo l'intervallo dell'Italia nella grande guerra chiese di essere mandata alla fronte e fu inviata nel Friuli, in uno spedale di Croce Rossa, e, alternando il suo servizio tra fronte e retroterra, lavorò senza riposo per oltre 3 anni, destando l'ammirazione di tutti, conquistandosi la stima dei superiori per la serietà, la dignità del suo lavoro e l'affetto dei soldati che vedevano in lei la più dolce sorella, colei che li animava a vivere e a morire. E quanti ne vide morire in quei tre anni di sangue e di gloria, finchè, proprio nel momento in cui più si sentiva felice per la soddisfazione della grande opera compiuta, nel momento in cui ogni pericolo sembrava dileguarsi, la morte ghermì lei pure. Pochi giorni dopo lo sbarco a Trieste, nell'assistere i soldati che tornavano malati dalle prigioni austriache, fu colpita anche lei dalla terribile febbre spagnola, e ne morì, son oggi dieci anni. E fu la sua morte anche più bella della sua bellissima vita. La vide vicina e non se ne sgomentò; lieta di aver veduta la Vittoria e di aver dato alla Patria la sua fiorente giovinezza, trapassò da forte, consolando la sua povera mamma.

Nessuna parola potrebbe aggiunger bellezza al suo sacrificio così serenamente compiuto. Inchiniamoci alla sua memoria e sia sempre presente all'animo nostro il suo esempio mirabile di amore, di carità, di fede.

Il saluto alla marchesa Targiani

Con la rievocazione di questa dolce figura femminile, oggi inauguriamo i corsi delle infermiere e migliore augurio non potremmo trarne. Con profondo compiacimento vedo qui riunite in questa nostra scuola, un forte manipolo di infermiere, e devo rilevare l'alto onore reso alla scuola dalla presenza di S. E. il signor Prefetto e dell'illustrissimo signor Podestà e dei rappresentanti degli uffici sanitari e delle varie opere cittadine di assistenza. Ospite graditissima, venuta a noi da Roma la delegata generale delle infermiere, la marchesa di Targiani-Giunti, l'eletta signora che prodiga il suo amore, tutta la sua intelligenza, la sua fede all'elevazione morale e professionale delle infermiere d'Italia. A Lei, a nome di tutti, il mio deferente saluto. A tutte le autorità, alle elette dame che proteggono questa scuola, a tutti i medici l'espressione della mia riconoscenza.

Con felice coincidenza s'inaugurano oggi insieme al corso della Scuola-convitto, quelli delle infermiere volontarie della Croce Rossa, delle assistenti sanitarie e delle infermiere famigliari dei Littorio.

Il nostro Ospedale che ospitò sempre con sommo piacere le volontarie di Croce Rossa, è ben lieto di aprire oggi le sue porte alle Assistenti sanitarie e alle infermiere del Littorio, pago che tutte le varie branche dell'assistenza trovino qui il loro centro comune, che tutte le coordina, indirizzandole alle loro differenti mete.

Amerei illustrare adeguatamente codeste svariate attività, ma troppo dovrei dilungarmi; non posso che accennare fugacemente i loro caratteri essenziali e chiarire le diverse finalità.

Accanto alle infermiere ospedaliere di scuola-convitto van sorgendo ora in Italia, desideratissime, le assistenti sanitarie, che già in Inghilterra, Francia e Germania da molti anni esplicano un'apprezzatissima attività.

Assistenti sanitarie e infermiere

Le assistenti sanitarie vengono quasi ovunque istruite nelle scuole-convitto, seguendo svariati corsi, parte dei quali sono comuni alle infermiere nosocomiali e parte distinti; destinate le une all'assistenza degli infermi negli ospedali, le altre a un'opera di profilassi e di igiene, che deve essere spiegata nelle famiglie, nelle abitazioni, nelle scuole, negli opifici, ecc.

Se per ambedue le categorie la preparazinoe dev'essere egualmente seria e profonda — logicamente deve essere diversa, come diversi i campi d'azione e le finalità, che determinano anche la diversità di vita vissuta dalle une e dalle altre infermiere.

Accanto alle infermiere professionali occupano degnissimo posto le volontarie di Croce Rossa, le quali, pur spiegando un'attività parziale e temporanea, educate sovrattutto alla cura dei feriti, dei malati in tempo di guerra, di epidemie o di altre calamità pubbliche, dividono con le professionali tutte le delicate responsabilità e le fatiche e i sacrifici — e assolvono importanti compiti nelle opere di pace e di guerra.

Infine, sorelle minori, appena sbocciate, le infermiere del Littorio, potranno e sapranno, nella cerchia più ristretta e più intima della famiglia, divenire anche esse elementi preziosi, missionarie intelligenti di sanità fisica e morale. E ripeto, missionarie, perchè, badate bene, l'opera che voi tutte compite in una sfera di azione più o meno vasta, più o meno costante è una vera missione.

Se dovessi commemorare tutte le doti di cui dovrebbe esser fornita un'infermiera, dovrei noverare tutte le più fini, le più delicate qualità femminili di intelligenza e di animo, e forse vi spaventerei e potreste pensare che l'infermiera perfetta costituisca un ideale irraggiungibile. Irraggiungibile no — ma certo elevatissimo.

Il rango elevato delle infermiere

E non sono forse gli alti ideali, cui dobbiamo mirare? Chi non guarda in alto rimane inesorabilmente al basso, e voi, come donne superiori, dovete sempre aspirare a un ideale di perfezione.

Oggi l'infermiera, per le provvidenze del nostro Governo che ha consacrato con una disposizione di legge l'alto valore del suo diploma, occupa uno dei ranghi più elevati nelle professioni femminili e può considerarsi all'istesso livello di un'educatrice, di una insegnante, non solo per la nobiltà del suo lavoro, ma ben anche, perchè il suo lavoro deve pur essere educativo e, mentre cura i malati o soccorre le persone fatalmento predisposte al male, può educare, insegnare, istruire in mille modi.

Solo traverso lo studio e la disciplina si possono scegliere e plasmare le infermiere, le quali, a qualunque categoria appartengano, devono essere fornite di istruzione e di educazione».

Il dott. Gusina illustra sinteticamente la nobiltà e santità della missione delle infermiere e conclude:

«Vorrei potervi dare la visione completa dell'infermiera modello, che vi sproni con l'esempio, con l'emulazione; vorrei poter illustrare non solo i vostri doveri, ma pur anche i vostri diritti e prospettarvi le soddisfazioni che infioreranno il vostro cammino. Mi basti ripetervi che la donna — infermiera è oggi uno degli elementi più preziosi dell'istituto famigliare della società nazionale: che il vostro lavoro quando sia compiuto con vera dignità è apprezzato oggi, quanto mai lo fu prima, che il vostro perfezionamento, la vostra ascensione devono procedere di pari passo col perfezionamento, con l' ascensione della stirpe».

La marchesa Di Targiani ha a sua volta illustrato con nobili parole la missione delle infermiere e l'importanza della scuola-convitto dell'Ospedale Regina Elena di Trieste, da cui sono uscite suore laiche con una preparazione perfetta.

Le autorità, terminata l'inaugurazione ufficiale, visitarono i reparti della Scuola, compiacendosene anche con la direttrice signorina Maria Schiller, la quale è circondata dall'affetto delle allieve.

Presentazione

La scrittrice triestina Willy Dias presenta ai lettori triestini il nuovo romanzo «Le vie dell'amore» dettato per essi e di cui s'inizia in decima pagina la pubblicazione.

Presentare da sè stessi un proprio romanzo potrebbe sembrare una cosa assolutamente immodesta e più immodesto ancora vantarlo. Ma per i tanti amici che io ho nella città che più amo, forse per l'inguaribile nostalgia che ci fa sembrare care e preziose come non altre mai, le strade che percorremmo con l'animo leggero dell'infanzia o della giovinezza, voglio non vantare il lavoro che il nostro „Piccolo" mi ha fatto l'onore di chiedermi, ma dire secondo il mio parere i motivi per cui alcuni dei miei romanzi hanno avuto diffusione e successo che altri romanzi, anche meritevolissimi non hanno. Chi non ignora la mia, ahimè, non breve opera di scrittrice sa che posso, se questo credo utile al mio lavoro, o se questo semplicemente mi piace, adoperare non senza qualche abilità la pungente ironia che genera l'umorismo e scrivere con quello scetticismo che la gente usa chiamare elegante, e che non è, in fondo, che una forma non del tutto maleducata del profondo disprezzo per le cattiverie della vita, cioè degli uomini, donne s'intende comprese.

Ma l'umorismo è quasi sempre una maschera, una maschera magari necessaria, contro i gas asfissianti ed il pubblico può godersene e divertirsene, ma soltanto un genere speciale di pubblico. Mentre la grande massa dei lettori prova il bisogno, che io stessa sento, di trovare talvolta nel libro ciò che è tanto raro trovare nella vita, il bello, il buono, il nobile, il superamento di noi stessi in un volontario sacrificio, l'uomo e la donna non come solitamente sono, ma come noi vorremmo che fossero. E fare dell'amore così spesso sentimento poco pulito, la grande aspirazione piena di poesia, che turba i cuori innocenti ed i cuori provati.

Forse per questo, numerosissime, ignote persone, mi seguono, mi scrivono, prediligono questi romanzi che si sogliono definire sentimentali soltanto, credo, perchè i personaggi sono della gente per bene, ed amano questi miei personaggi perchè io stessa dò il buon esempio, sono la prima ad amarli, non perchè sieno superiori, ma perchè realizzano essi quei sogni che tutti sognammo e che quasi mai non realizzammo.

Anche questo romanzo, «Le vie dell'amore», è in tale senso, sentimentale. Creature doloranti o gioiose si uniscono, soffrono, lottano, si ritrovano. Nelle loro svariate vicende, essi conservano quella che mi pare la prima virtù: restare fedeli a sè stessi. I protagonisti sono un uomo ed una fanciulla, la vergine e l'eroe, come negli antichi poemi; i due tipi umani che nel passato come nel presente, meglio rappresentano la poesia della vita. Perchè la purezza e la forza restano sempre immutate anche se la fanciulla indossa un assai moderno «tailleur» e l'uomo abbia fatto le sue prove sulla fulminea velocità di un velivolo. Ho cercato per essi una degna cornice, lo smagliante azzurro della Riviera, la serenità alpestre delle montagne del nostro Trentino, le rive incantate del Garda. E la mia fatica non mi sembrerà infeconda se avrò dato un'oasi breve alle aspirazioni di qualche anima fraterna che, come la mia, ha bisogno talvolta di ali per dimenticare e per vivere.

-WILLY DIAS

Il comm. Melchiori

fra gli operai chimici di Monfalcone

Il comm. Melchiori, segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F., e i signori Ugo Gherardi, segretario provinciale del Sindacato operai chimici, e Federico Piano, capo dell'Ufficio stampa dei Sindacati, si sono recati ieri sera a Monfalcone, ove era stata indetta una riunione di operai chimici delle ditte Adria Solvay, Schott, Breitner e Oleifici Luzzatti. All'assemblea presenziarono anche il segretario politico di Monfalcone, Barbettani, e il capitano Luccio Formisano, ispettore di zona dei Sindacati.

Il comm. Melchiori volle conoscere il trattamento fatto alle maestranze di ciascuna azienda, specialmente per quanto concerne l'applicazione del contratto di lavoro ultimamente stipulato dalle organizzazioni sindacali. Presero la parola i signori Krasnig, Sichi, Zimolo, Linde e altri, esponendo la situazione delle diverse fabbriche e facendosi portavoce di fondate lagnanze degli operai, specie per quanto concerne il pagamento delle ore straordinarie, l'indennità di licenziamento e i minimi di salario di talune categorie. Il Melchiori, dopo aver minutamente esaminato e discusso caso per caso, diede assicurazione che il contratto di lavoro verrà interamente applicato e promise la pronta ed efficace assistenza dei Sindacati.

L'attività del Comitato Balilla

Questa sera, convocato dal presidente sig. Foggia, si è riunito il Comitato comunale Balilla. Il presidente, esposte ai convenuti le pratiche di ordinaria amministrazione svolte con il Comitato provinciale in questi ultimi mesi, presentò il bilancio preventivo per l'anno 1929, che fu approvato. Il presidente comunicò che il Comitato parteciperà all'Esposizione fascista che si terrà a Roma il 19 marzo e disse come, presso ogni manipolo e presso i gruppi delle Piccole Italiane, fervano di già i lavori per l'allestimento degli oggetti che dovranno essere inviati a Roma.

Fu esaminata l'attività della coorte e studiati i bisogni della stessa, specie in ordine alla fornitura delle divise ancora mancanti per gli ultimi iscritti di questo anno.

Fu altresì stabilita l'attività della Filodrammatica Balilla e fu deciso che la stessa dia una rappresentazione o due in ogni sede di manipolo. Perchè la coorte possa partecipare alle future competizioni di atletica leggera, fu ancora deciso di costituire in seno alla centuria di Aurisina una squadra ginnastica, che viene affidata alle particolari attenzioni del comandante la coorte, maestro Falzari.

Emissione di obbligazioni 6%

del CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

SEDE IN ROMA

Credito Comunale Serie Speciale

"CITTÀ DI TRIESTE"

Il Comune di Trieste ha concluso con il Consorzio di Credito per le Opere pubbliche in Roma un prestito di Lire 60.000.000, di fronte al quale verranno emesse, in tre rate, obbligazioni di credito comunale del Consorzio, serie speciale «Città di Trieste». Il Consiglio d' Amministrazione del Consorzio, con suo deliberato del 29 settembre 1928, ha fissato l'emissione della prima rata di Lire 20.000.000.

Le Obbligazioni di credito comunale serie speciale «Città di Trieste» sono del valore nominale di Lire 500 ciascuna ed ammortizzabili in 30 anni, al più tardi, con estrazione annuale a sorte e rimborso alla pari. Esse fruttano **l'interesse annuo del 6%** pagabile al 1.o gennaio ed al 1.o luglio di ogni anno a semestri maturati. Le obbligazioni vengono emesse in titoli singoli e multipli.

I crediti del Consorzio verso il Comune di Trieste, in dipendenza del mutuo concesso allo stesso, sono vincolati al pagamento degli interessi ed all'ammortamento delle obbligazioni. Queste sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, **sono esenti da tasse ed imposte presenti e future,** sono ammese di diritto alle quotazioni di borsa, **possono essere consegnate come deposito cauzionale presso pubbliche amministrazioni e sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni.**

Del prestito complessivo di Lire 60.000.000 risultano sin d'ora collocate 88.000 obbligazioni pari ad un capitale nominale di Lire 44.000.000 mentre le rimanenti:

32.000 obbligazioni da nominali Lire 500 al 6%

corrispondenti ad un capitale di Lire 16.000.000, da assegnarsi dalla prima rata di Lire 20.000.000 ora in corso di emissione, vengono offerte

in pubblica sottoscrizione a Trieste

al prezzo di

Lire 485 per obbligazione

più interessi 6% sul nominale di Lire 500 dal 1.o luglio 1928 al giorno della sottoscrizione.

I titoli che portano la cedola 1-1-1929 in maturazione dal 1-7-1928 verranno consegnati immediatamente.

Le sottoscrizioni saranno accettate

dal giorno 3 a tutto il 17 dicembre 1928

salvo chiusura anticipata, agli sportelli dei seguenti Istituti che costituiscono il Sindacato di collocamento:

Banca Commerciale Triestina - Banca Commerciale Italiana
Credito Italiano - Banca d'America e d'Italia
Banca Italo-Britannica - Banca Nazionale di Credito
Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione
Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia

Il varo della motonave "Fusjama„

Ieri mattina è scesa felicemente in mare, da una scalo del Cantiere navale San Marco, la più veloce motonave da carico del mondo, la «Fusjama», costruita per conto della società di navigazione Lloyd Triestino.

Gli intervenuti

Già molto prima dell'ora fissata per il varo, intorno al grande scafo della motonave, alcune squadre di operai specializzati, sotto la direzione dell'ing. Popper, si affaccendavano a togliere gli ultimi puntelli, mentre altri preparavano lo scivolo sopra il quale, fra poco, doveva passare il colosso di acciaio.

Intanto sul palco, eretto a fianco della nave ed adornato di bandiere e piante, cominciavano a radunarsi le autorità, ossequiate dal direttore del Cantiere, ing. Cossutta. Fra i presenti abbiamo notato, anche parecchie gentili signore, fra le quali le signore Maria Cosulich, Carmen Cosulich e Premuda; il viceprefetto comm. Vendittelli, il podestà sen. Pitacco con il vicepodestà dott. Grego; il colonnello Ferraris, comandante la Capitaneria di Porto, ch'era accompagnato dal capo ispettore cav. Manincor; per il Lloyd Triestino, il presidente ammiraglio conte Dentice di Frasso, l'amministratore delegato cap. Guido Cosulich, il direttore generale cap. Giuseppe Premuda, l'ing. Fabbri; per lo Stabilimento Tecnico Triestino, il presidente gr. uff. dott. Guido Segre, l'amministratore delegato comm. Cesare Sacerdoti, il consigliere amministativo gr. uff. Filetti; il direttore amministrativo del Cantiere cav. Carmeli; il direttore del Cantiere San Rocco ing. Versa. Erano inoltre presenti il colonnello Amendola; il maggiore ing. Alfano; il comm. Astori, direttore dell'Ufficio stampa Lloyd-Cosulich; gli ingegneri Doerfles e Cavalcante per il Registro Italiano; l'ing. Cattarinich; il tecnico Gerardo Mahorsich, e altre persone.

La felice discesa in mare

Dalle alture, alle finestre che dominano il Cantiere, una folla di cittadini attendeva impaziente il varo della grande motonave, mentre intorno allo scafo erano disposte le maestranze del Cantiere. A un cenno dell'ing. Popper, la gentile madrina, signorina Giulietta Cosulich, figlia del comm. Antonio, fece scattare il bottone elettrico, e, mentre la bottiglia di «champagne», legata con nastri tricolori, si andava a infrangere contro il fianco destro della nave, questa, prima dolcemente, e quindi più veloce, scese in mare, accompagnata dal saluto dei presenti e dall'urlo delle sirene.

Avvenuto il varo, la «Fusijama», venne presa a rimorchio e fatta ormeggiare al molo principale del Cantiere ove verranno posti i due motori, Burgmeister e Wein, costruiti nello Stabilimento Tecnico Triestino fabbrica macchine Sant'Andrea, e quindi allestita.

La «Fusijama», ch'è destinata alla linea commerciale dell'Estremo Oriente, sarà la più veloce motonave che percorra fino ad ora i mari, e venne battezzata con questo nome, poichè è destinata a toccare i porti della Terra del sole nascente.

Il nome della nave

Fusijama è una montagna alta 4359 metri, ed è un vulcano spento, la cui ultima eruzione avvenne nel 1707. Detto vulcano, che ha le cime eternamente imbianchite dalle nevi, è considerato per i giapponesi come un monte sacro.

Entro il corrente mese, verrà messa in mare la gemella della «Fusijama», per la quale non è stato deciso ancora il nome. Dopo questo varo il Cantiere San Marco, provvisoriamente, non avrà sugli scali nessuna costruzione, poichè l'incrociatore «Trieste» è prossimo al viaggio di collaudo, così pure la motonave «Francesco Morosini».

In ogni modo, grazie al continuo interessamento degli esponenti del Cantiere, sembra siano giunte a buon punto le trattative per la posa della prima lamiera di un nuovo incrociatore, della stazza di 10.000 tonnellate; non si tratta che di attendere l'arrivo del materiale ordinato, indispensabile ai primi lavori.

Nello stesso tempo si sta trattando con una società di navigazione del Mediterraneo, per la costruzione di un colosso sul modello del «Conte Grande», che, come ormai è saputo, venne costruito da maestranze e tecnici triestini nel Cantiere San Marco, e per il quale lo stabilimento si ebbe numerosi e ben meritati elogi.

E così pure dicasi per il Cantiere San Rocco, ch'è una emanazione dello Stabilimento Tecnico Triestino, il quale è, attualmente, sprovvisto di costruzioni, avendo in allestimento unicamente il piccolo piroscafo «Jadera», costruito per la Società di navigazione zaratina.

Il Comitato signore della Lega Nazionale
per il Natale e la Befana negli asili

E' ben conosciuta a Trieste e nell'intera regione, l'alacre attività del Comitato signore della Lega Nazionale e della presidente e animatrice del Comitato stesso, signora Clori Pitteri. Nella seduta dell'altro giorno, la signora Pitteri ha potuto rilevare con soddisfazione che anche quest'anno il Comitato signore ha potuto provvedere con mezzi propri, al completo rifornimento di grembiuli e biancheria da tavola e cucina agli asili. La presidente ha quindi incitato tutte le socie a continuare a prodigarsi con zelo ancora maggiore.

Ora si tratta di far circolare con rapidità le liste di sottoscrizione e di farle pervenire al Comitato prima possibile, e tutte riempite, a ciò si possa, come negli anni precedenti, allietare il Natale o la Befana dei bambini delle scuole materne.

E' divenuta oramai una cara tradizione per gli alunni delle 80 scuole materne della Lega Nazionale, anche di quelle più remote, di rivolgere il loro pensiero alle gentili signore del Comitato della Lega di Trieste e di apprezzare la loro bontà e la loro generosità.

Noi siamo certi che all'appello della signora Clori Pitteri e del suo Comitato, per allietare le feste di Natale ai bambini delle scuole materne, vorranno corrispondere tutti gli amici della Lega e tutti gli amici dell'infanzia, tanto più che l'opera disinteressata del Comitato signore della Lega persegue il nobilissimo scopo di intensificare la opera di propaganda italiana ai confini della Patria.

La Mostra del Giardino Pubblico si chiude

Ritardatari ve n'è sempre, anche per le esposizioni: ricordiamo adunque che oggi è l'ultimo giorno della bellissima Mostra regionale d'arte nel padiglione del Giardino Pubblico.

Il tè in sala del Littorio
con l'intervento del tenore Piccaluga

Chi è che non andrà oggi al tè pro Organizzazioni Giovanili Fasciste, alle 17 in sala del Littorio?

Questi tè sono frequentati da tutta la nostra società elegante, desiderosa di contribuire allo scopo santo cui tende l'attività delle Organizzazioni Giovanili Fasciste. Ogni anno, vengono mandati alle colonie feriali tanti e tanti bambini sofferenti o deboli, che ritornano con un raggiar di sorriso sulle gote fatte fiorenti.

Poter contribuire a quest'opera santa, trascorrendo un pomeriggio piacevolissimo, è un'occasione che nessuno si vorrà lasciar sfuggire, tanto più che oggi, il comm. Piccaluga interverrà gentilmente alla riunione e canterà alcune romanze. Poter ascoltare questo grande artista, che tanto si fece apprezzare e applaudire al Politeama e lascia così vivo ricordo di sè nel pubblico, è un alto godimento che fa del tè di oggi, un avvenimento artistico.

L'estrazione della lotteria pro Nidi. Oggi alle 11, nell'atrio del Teatro Fenice seguirà l'estrazione della lotteria pro Nido «Elena di Savoia», a cui assisterà certo una folla di interessati, desiderosi di conoscere subito se la sorte li ha favoriti.

Giubilei di servizio. Ieri una rara ricorrenza fu celebrata al Lloyd Triestino: il signor Giuseppe De Almerigotti, dell'Ufficio revisione paghe, compì 40 anni di servizio zelante e attivo presso la Società. In tale lieta occasione egli fu felicitato dai superiori e dai colleghi, che gli offersero un ricco presente, mentre in vari discorsi d'occasione furono messe in evidenza le benemerenze del probo funzionario e dell'integro patriota.

— Venerdì sera, negli uffici della Satima, è stato ricordato il giubileo di cinquant'anni di lavoro del meccanico montatore signor Antonio Cociancig, il quale, entrato giovinetto alle dipendenze della ditta, vi rimase ininterrottamente per cinquant'anni. Al festeggiato, che si ebbe molti auguri e felicitazioni, vennero offerti dalla ditta, dagli impiegati e dagli operai una magnifica catena e orologio d'oro con monogramma e dedica, quale ricordo del raro avvenimento.

Il nuovo segretario della Sezione rivenditori privative di Postumia. La segreteria provinciale di Trieste dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali dello Stato, comunica: Il signor Nicolò Udine è stato nominato segretario della Sezione rivenditori privative di Postumia, in sostituzione al dimissionario signor Giovanni Podda, il quale non appartiene più alla famiglia tabaccai, avendo rinunciato alla gerenza della sua rivendita di privative.

Diego Garoglio all'Università Popolare - O. N. D. Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, Diego Garoglio commemorerà Vincenzo Monti. L'argomento e l'oratore assicurano una serata di vera gioia spirituale: oltre che illustre e geniale poeta, il Garoglio è un critico fine e dotto, un parlatore chiaro e smagliante. E certo saprà rievocare la figura e illustrare l'arte del cantore romagnolo di cui tutta l'Italia in questi giorni celebra il centenario.

Una mostra delle industrie femminili. Il Comitato delle Industrie femminili italiane rammenta che domani, alle 16, nella propria sede in piazza della Borsa 9, avrà luogo con l'intervento di un numero ristretto d'invitati, l'inaugurazione della grande esposizione dei lavori eseguiti, su nuovi modelli, in questi ultimi mesi. L'esposizione poi continuerà nei prossimi giorni a rimanere aperta al pubblico.

L'interessamento di Turriaco per il collega Del Vecchio. Il Fascio di Turriaco, appena informato del ferimento del collega Adriano Del Vecchio, avvenuto a Praga nel dramma svoltosi in quella Corte d'Assise, ha preso vivo interessamento per le condizioni del ferito, conosciuto ed amato a Turriaco, dove conta molti amici ed estimatori oltre ai camerati del Fascio stesso.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Sbisà, via Buonarroti; E. Godina, via Ginnastica; Leitenburg, piazza S. Giovanni; de Manzini, via Giulia; Manzoni, via Settefontane; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III; Praxmarer, piazza Unità; Crevato, via Roma; Lang, via Bernini.

Virgilio ha un buco nel taschino del panciotto

Ieri a mezzodì rientrando in casa, l'impiegato Virgilio Pellarini disse alla moglie che era venuta ad aprirgli:

— Ciò Nina, me racomando! Cusime quel buso che go anche ne l'ultima scarsela del gilè, quela che fin adesso me serviva fedelmente perchè le altre xe zà de tanto tempo fora de combatimento.

— Sì, Gilio, no sta dubitar.

Il signor Virgilio, sebbene poco persuaso per precedenti esperienze che la moglie si sarebbe curata di quella saccoccia, toltosi il panciotto lo consegnò alla donna e quindi si infilò la giacca di casa. Pranzò e quindi, allungate le gambe sulla seggiola di fronte, tirò fuori il giornale e cominciò la lettura di un mattone e si addormentò con la sigaretta spenta fra le labbra. Dormicchiò a lungo ma ad un tratto si svegliò di colpo perchè la «squinzia» del piano di sopra attaccava il suo pezzo favorito al pianoforte.

— Maledeta! Che almeno te vignissi le buganze...

Trasse l'orologio e constatato ch'era già tardi per l'ufficio, infilò nuovamente panciotto, giacca, cappotto e uscì sbatacchiandosi dietro la porta.

Era appena uscito di casa quando sentì il caratteristico rumore di una moneta che cade sul lastrico e che vi rotola. Guardò subito dove fosse andata la moneta ma non la trovò. Certo sua moglie non si era ricordata di rattoppare il taschino del panciotto e una moneta ne era uscita.

Allora si chinò e cominciò a camminare col busto piegato intorno al punto ove aveva udito il rumore. Ma d'un tratto sentì un violento colpo alla testa mentre la sua «mezza noce» si riduceva in condizioni deplorevoli: Camminando chino era andato a dar di cozzo contro un muro. Si rialzò mezzo stordito e poichè gli colava sangue da un orecchio, lasciata al suo destino la moneta, si recò alla Guardia medica dove il sanitario di turno gli curò la ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro, dichiarandolo guaribile in pochi giorni.

— Va ben — mormorò il malcapitato andandosene — ma perder diese liere e, a momenti la testa per aver un buseto in scarsela, ma par tropo. E stavolta, co torno a casa, Nina la paga cara!

Abbandonata, rubata, ritrovata

Settimane addietro certo Michele Di Palma, abitante in via Rigutti N. 7, prestò al suo amico Giacomo Leone, abitante in via Donato Bramante N. 2, una bicicletta del valore di 500 lire circa, perchè si recasse a Barcola ad incassare un conto.

Giunto nella località, il Leone, dovendo salire al primo piano, lasciò abbandonata la bicicletta sulla via, e poco dopo quando ritonrò per riprenderla, non la trovò più.

Cercò invano di rintracciarla nelle vicinanze e si recò quindi a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Valdirivo.

Giorni or sono però, mentre si trovava nella sala degli incanti del Civico Monte di Pietà egli ebbe la sorpresa di scorgere, tra i vari oggetti esposti, la bicicletta che gli era stata rubata a Barcola.

Senza esitare, richiese l'intervento di due agenti di p. s. i quali procedettero al sequestro della macchina che fu restituita al danneggiato.

I funzionari sono ora sulle tracce dei ladri.

La morte inattesa

Camminava spedita ieri alle 10.30 per via del Monte ed aveva sotto il braccio un pacco, quando ad un tratto, fu vista barcollare, cercando appoggio sul muro della casa vicina, e quindi cadere a terra di colpo, priva di forze e di sensi. Allora fu un accorrere di gente, che dopo avere rialzato la disgraziata, la trasportarono nella portineria dello stabile prossimo, ove si cercò di prestarle le cure del caso. Ma inutilmente, chè la poveretta non dava più segno di vita. Sul posto frattanto giunse pure il sanitario di turno della Guardia medica al quale non restò altro che il triste compito di constatarne il decesso, dovuto ad un attacco di paralisi cardiaca. Dopo i rilievi degli organi del Commissariato del rione, il cadavere della poveretta, che fu identificato per la casalinga Matilde Rot, di 48 anni, abitante in via Pondares, fu trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Il caminetto incendiato

Verso le 19 di ieri sera, un inquilino dello stabile in via S. Lazzaro n. 5, s'accorse che un fumo denso uscendo dalla abitazione del cav. Guglielmo Brunner invadeva rapidamente i vani delle scale. Dato subito l'allarme, poichè non c'era dubbio che si trattasse di un incendio fu da ogni parte un accorrere di gente, fra cui non tardò a manifestarsi un po' di panico. Sul posto frattanto giungevano i vigili al fuoco dell'appostamento principale — avvertiti telefonicamente — al comando del capitano Bugliovazzi. I pompieri si misero subito all'opera e dopo circa un'ora di faticoso lavoro, riuscirono a domare completamente l'incendio, che s'era sviluppato nella sala da pranzo dell'appartamento suaccennato, causa il cattivo funzionamento del caminetto. Il danno è di circa 2000 lire, coperto però di assicurazione.

Per un urto ha una gamba fratturata

Fu trasportato ieri da un'automobile pubblica all'Ospedale Regina Elena il portabagagli Rodolfo Dorzin, di 37 anni, abitante in via Media N. 21. Egli dichiarò che lunedì scorso mentre si trovava alla stazione centrale, e stava trasportando delle valigie, dovendo salire su di un banco, aveva urtato violentemente contro uno spigolo con la gamba destra. Dapprima credette che fosse cosa da nulla, però poi, in seguito ai continui dolori, ricorse alle cure della Cassa circondariale per ammalati. Infine, vedendo che occorreva sottoporsi ad una cura molto lunga, aveva deciso di ricorrere all'Ospedale Regina Elena. Il medico gli riscontrò la frattura dell'arto e dispose che il Dorzin fosse accolto nel IV reparto.

Dopo uno sdrucciolone sulle scale. Verso le 16.30 di ieri venne trasportata all'ospedale Regina Elena, la casalinga Clelia Marassich, di 63 anni, abitante in via delle Mura 5. Il sanitario di turno le riscontrò la frattura del malleolo destro, e la Marassich raccontò che il giorno 19 dello scorso mese, mentre rincasava era caduta sulle scale della sua casa ferendosi. Avute in casa le prime cure e non credendo che si trattasse di cosa grave, non fece chiamare il dottore. Ma le sopravvennero in questi giorni forti dolori e allora si decise di farsi trasportare all'Ospedale ove venne accolta nel IV reparto chirurgico.

Sequestro di cartucce. I carabinieri della squadra in borghese, procedettero ieri al sequestro di alcune cariche da pistola che il quarantenne Ruggero Biessini, da Venezia, deteneva nella sua abitazione senza averne fatto denuncia all'autorità di p. s. Il Biessini, fu deferito all'autorità giudiziaria.

Corsi serali all'Istituto commerciale. Le iscrizioni ai corsi serali di computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, lingua francese e lingua tedesca si assumono dal 3 a tutto 8 dicembre nella Segreteria dell'Istituto, in via dell'Annunziata 7, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. La tassa d'iscrizione è di lire 100; da questa sono esonerati gli ex combattenti, gli invalidi e gli orfani di guerra, purchè documentino all'atto dell'iscrizione il loro diritto all'esonero.

Conferenze al Dopolavoro della Società Operaia. Giovedì 6 corrente, alle ore 20.30, il chiaro medico dott. Giuseppe Vlach, terrà nella sala sociale in via Emo Tarabochia, 3, primo piano, una interessante conferenza su «La tubercolosi». Alla conferenza possono intervenire i dopolavoristi della S. O. T., quelli dell'Università Popolare O. N. D. e, beninteso, i soci e le socie della Società Operaia.

(Note di cronaca)

La Fiera di S. Nicolò

Anche quest'anno la ditta Cappellani ha iniziato la Fiera di S. Nicolò con una meravigliosa esposizione di giocattoli, come mai ancora si è veduta a Trieste, per qualità, bellezza e varietà di prezzo.

Oggi ha luogo una esposizione generale nei locali di corso V. E. 11 e via Roma 5, così pure alla Mostra permanente di via Mazzini 30 (palazzo del Commercio).

Tutti i genitori di Trieste sono invitati a portare i loro bambini questa sera alle ore 18 in via Mazzini 30, dove assisteranno gratuitamente a uno spettacolo del Teatrino Fantocci.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Italia Caccamo va oggi sposa al signor Oreste Pesce del nostro Ufficio pubblicità. Al caro e apprezzato compagno di lavoro e alla sua sposa i più vivi rallegramenti e auguri.

Le malefatte dell'auto

Un ragazzo e una servetta investiti

Un gravissimo investimento automobilistico è avvenuto ieri nel pomeriggio nei pressi di Capodistria, sulla strada di Belvedere e ne fu vittima lo scolaro Emilio Chiesura, di 8 anni, abitante a Capodistria in via Santorio N. 247. Verso le 14, il Chiesura, uscito di casa per giocare con un cerchio, ch'egli aveva portato con sè, non s'accorse, mentre strava rincorrendo il cerchio, che un'auto sopraggiunngeva ad una velocità abbastanza forte, e ad un certo momento, forse mentre il ragazzo cercava di attraversare la strada, venne investito in pieno, e sbattuto contro terra, in modo da riportare varie contusioni e la commozione cerebrale.

Il ragazzo fu subito soccorso da alcune donne del vicinato, accorse alle sue grida, e trasportato nella sua casa. Successivamente fu adagiato in un'auto pubblica e trasportato all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, constatate le gravi ferite, lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico, dichiarandolo guaribile in un mese, salvo complicazioni.

L'auto investitrice, che si era eclissata subito dopo la disgrazia, venne più tardi identificata e fermata dai carabinieri della stazione di Capodistria.

— Ieri verso mezzodì la domestica Angela Dezzoni, di 15 anni, abitante in via della Ginnastica N. 36, appena uscita da un negozio della stessa via, stava dirigendosi verso casa, quando all'altezza di via Brunner, venne improvvisamente urtata dal parafango di una automobile e scaraventata a terra. La Dezzoni rimase fortunatamente illesa, ma ciononostante fatta salire sull'automobile investitrice dal vigile urbano Luigi Morosini del VII settore, fu condotta all'Ospedale Regina Elena ove il medico di turno confermò che la giovinetta non aveva riportato alcuna lesione percui essa e il conducente dell'automobile investitrice poterono andarsene più tranquilli.

Fuga d'ombre notturne

Ieri verso le 3.40 il guardiano notturno Pietro Nucera, dell'Istituto di vigilanza «Unita Fortior», scorse all'angolo di via Rossetti e viale Venti Settembre, due individui fermi vicino al salone di barbiere del signor Giovanni Sambo. Poichè il loro atteggiamento era alquanto sospetto, il Nucera si avvicinò e vide che i due tizi, tolta una tabella appesa al muro di fianco alla bottega, la stavano ponendo sulla porta d'ingresso. Allora mosse verso i due che però si diedero subito alla fuga imboccando dapprima la via Rismondo e svoltando poi in via Coroneo, si eclissarono. Il guardiano, dopo un vano inseguimento, ritornò sui propri passi e constatò che la tabella era stata appoggiata alla porta per rendere più facile ai ladri l'entrata dalla parte superiore, dopo aver asportata la lunetta di vetro.

Estrazioni del Lotto
del 1.o dicembre 1928

BARI	23	52	7	28	73
FIRENZE	55	50	6	42	3
MILANO	85	49	54	27	68
NAPOLI	39	75	42	35	43
PALERMO	55	79	5	72	11
ROMA	65	44	22	69	51
TORINO	29	42	28	1	85
VENEZIA	17	44	70	23	82

La prossima estrazione del R. Lotto seguirà venerdì 7 corrente.

PILLOLE DI BRERA DISOPPILATIVE - FARMACIA DI BRERA - MILANO

Per la cura della stitichezza abituale

Create l'anno 1696 dal Padre Giov. Cometti della Spezieria del Collegio di Gesù in Brera. Presso tutte le Farmacie in scatole originali da 12 pillole a L. 1.30 e da 24 pillole a L. 2. Preparazione esclusiva da oltre due secoli dell' ANTICA FARMACIA DI BRERA MILANO - Via Fiori Oscuri N. 11, 13, 15.

FRANCOBOLLI e ALBUM PER COLLEZIONE

MIGLIORI REGALI PER SAN NICOLÒ

FIUME 1 LIRA 1

ISTRUTTIVO DIVERTENTE

VIA ROMA 20

Il miglior regalo per San Nicolò?

una buona mantellina impermeabile che salva i cari bimbi dai raffreddori.

Visitate il nostro deposito e troverete inoltre a prezzi mitissime:

BABY DI CELLULOIDE «TARTARUGA», grande scelta, da 7 a 67 cm.

BALOCCHI DI STOFFA «STEIFF» — PALLONI DI GOMMA — SOPRASCARPE DI GOMMA

PREZZI MITISSIMI

Linoleum Leopoldo Haas

TRIESTE - Corso V. E. III N. 2

PILLOLE DI SANTA FOSCA o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).

Farmacia PONCI Venezia

Seterie — Öhler — Stoffe

Assortimenti completi — Scelta grandiosa

S. T. I. P.

Società Anonima - Milano

Grande Liquidazione Fallimentare

Continua la grande vendita di tutta la merce del

Fallimento Camerino

Via Felice Venezian 9

contenente:

Seterie - Lanerie - Cotonerie
Mercerie - Fazzoletti - Calze
Guanti - Coperte - Cappelli
Asciugamani ecc. ecc.

Il tutto a prezzi di assoluta concorrenza

Occasioni speciali per S. Nicolò

Amami e il mondo è mio!

Nella gaia atmosfera di Vienna, nel 1914, si intreccia un idillio tra un aitante ufficiale e una vezzosa ballerina: a poco a poco l'idillio diventa passione, che comincia a divampare quando su di essa si abbatte l'uragano distruggitore della guerra: e all'amore succede il supremo sacrifizio. — Interpretazione di

MARY PHILBIN e NORMANN KEERY

DOMANI al

Teatro NAZIONALE

CERCASI DIRETTORE TECNICO

con licenza di macchinista per aziende elettriche e a vapore, con parecchi anni di pratica in tutte le specialità del ramo, non oltre i 40-45 anni, abile, energico organizzatore, per grande impresa industriale a Zagabria. Stipendio in base ad accordi ed abitazione. Possono esser presi in considerazione soltanto cittadini jugoslavi oppure quelli che hanno diritto all'opzione. Offerte con curriculum vitae sub «Za 18151» alla Pubblicitas D. D. Zagabria (Jugoslavia)

Una novità sensazionale

Pettine per i ricci

LOCKEN-HAMM SELBSTONDULIERER D. R. G. M. GES. GESCH. INTERN.

D. R. M. Brevettato in tutti gli Stati. Ondula da sè capelli corti e lunghi soltanto pettinando. Indistruttibile. Indispensabile per ogni signora. Prezzo: Lire 12 al pezzo, franco, esente da dazio. Spedizione in provincia per rivalsa oppure verso invio anticipato dell'importo, alla Casa di Esportazione FRANZ HUMANN, Vienna II, Aloisgasse 3-38. — Innumerevoli attestazioni di ringraziamento.

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Lozione "MIRABILIS„

PROGRESSIVA

Non è una tintura, ma una meravigliosa scoperta del Dott. Barberi per ridare ai capelli grigi e bianchi il primitivo colore biondo, castagno, nero. Si usa come una lozione senza sgrassare o lavare la testa. Non macchia, assolutamente innocua. L. 15 presso E. Zernitz o inviando vaglia di L. 15 a A. Barberi, Via Roma 218 - Palermo.

PINO ALPESTRE

Corrigente dell'aria viziata. In tutte le farmacie. Preparato dalla farmacia ZANETTI - VIVANTE, Via Mazzini 43 - Trieste

Oggi Esposizione Calzature — Nuovi Modelli G. UXA

PALAZZINA ESATTORIA COMUNALE - VIA GINNASTICA N. 12

TEATRI E CONCERTI

I "Pagliacci,, al Rossetti

Serata veramente eccezionale iersera al Rossetti, a conclusione della felice stagione. Il foltissimo pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti ha riascoltato con elevato godimento il preludio dei «Maestri cantori», impeccabilmente eseguito dalla Stabile orchestrale sotto la sicura guida del maestro Capuana; ha festeggiato con calore il baritono Tagliabue nella romanza «Eri tu...» del «Ballo in maschera»; ha tributato un trionfo al nostro Augusto Jancovich, chiamandolo tre volte proscenio dopo la smagliante interpretazione dei due brani per violino, «Humoreske» di Dvorak e «Heinze Katti» di Hubay, nei quali il virtuosismo del maestro, non meno che la sua alta tecnica, ebbero campo di risaltare in modo cospicuo.

Al concerto vocale-istrumentale seguirono i «Pagliacci» in un'edizione di singolare valore. Il pubblico ne fu conquistato fin dal prologo che il Tagliabue cantò con la sua bella voce brunita, estesa, intonatissima, sollevando il primo poderoso applauso che si rinnovò alla fine di ogni atto cinque, sei volte. Viva era l'attesa di riudire il Piccaluga che, accanto alla signorina Mafalda de Voltri, al Tagliabue, al Paci e al Girardi, il pubblico nostro ricordava con particolare predilezione. L'attesa, diciamo subito, non fu delusa. Nei panni di Tonio il valoroso artista spiegò in pieno le sue meravigliose risorse di grande cantante e di grande attore; il personaggio lirico s'accompagnò continuamente al personaggio drammatico, e l'uno apparve talmente compenetrato nell'altro, con accorgimenti così sapienti vi aderì nel gioco del canto e nell'impeto erompente dell'azione, che la vicenda musicale n'ebbe un risalto pieno di calore e di equilibrio, e defluì senza scosse dall'orchestra al palcoscenico in una sola, avvincente, sempre chiara onda melodica. Il meraviglioso artista conquistò un'altra volta il pubblico, e glielo dissero gli applausi vivissimi, specie dopo il «Ridi pagliaccio», che il Piccaluga cantò, pianse e gestì nobilmente, senza nulla concedere alla retorica, senza nulla amplificare più del necessario, in una giusta contrapposizione di luci ed ombre.

Divisero con lui gli onori della serata la de Voltri, il Tagliabue, il Paci e il Girardi che concorsero efficacemente al brillante esito della serata, insieme con l'ottima orchestra che il Capuana diresse con accurata bacchetta, ottenendone un rendimento d'insieme omogeneo e perfettamente amalgamato. Buonissimi, come sempre, i cori, anche per la parte scenica.

Oggi i due ultimi spettacoli della stagione. Nel pomeriggio, alle 15, «Otello» con il tenore Zanelli, Riccardo Stracciari, la signora Polla Puecher. I dopolavoristi potranno intervenire pagando soltanto lire 6 di ingresso; i soci dell'Università Popolare accederanno a teatro con lire 8. L'ingresso al loggione poi sarà di sole lire 4. Di sera, alle 20.30, replica dei «Pagliacci» con Nino Piccaluga e del concerto di ieri.

La compagnia "Italianissima,, al Verdi

Da giovedì venturo avremo al Verdi, per una serie di tredici rappresentazioni, la drammatica compagnia «Italianissma» diretta da Ernesto Sabbatini e costituitasi or è qualche mese per iniziativa di alcuni autori italiani. Ne è stato ideatore e organizzatore Alessandro de Stefani. La compagnia, che conta ottimi elementi giovani, ed ha per prima attrice la signora Olga Vittori-Gentilli, ha incluso nel suo repertorio solamente opere drammatiche di autori italiani. Vi figurano alcune novità particolarmente interessanti come la «Carlotta Corday» di Enrico Corradini e «Le vie dell'oceano» dello stesso Corradini, nonchè alcune commedie di Lucio D'Ambra, di Alessandro de Stefani e di altri ancora. La compagnia «Italianissima» viene a noi preceduta dai successi conseguiti nelle altre città, e darà la prima rappresentazione recitando «I pescicani» di Dario Niccodemi.

Teatro della Commedia. Con la replica di ieri, svoltasi dinanzi a una sala affollata, è stato riconfermato il successo della bella commedia di Veneziani «L'antenato», ed applausi vivissimi andarono al Calabrese, alla Micheluzzi e alla Dal Fabbro.

Oggi il divertentissimo lavoro si replica per l'ultimo giorno alle 17 e alle 20.45.

Essendo rimandata la prima rappresentazione de «La morte degli amanti», perchè Luigi Chiarelli vuole assistere al battesimo triestino del lavoro e presentemente ne è impedito per improrogabili impegni, domani, lunedì, verrà rappresentata «Casa paterna» per ricordare Enrico Sudermann. Alla recita serale il collega Romano Drioli ricorderà il grande dammaturgo scomparso.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, domenica, alle ore 14 precise, le marionette daranno l'ultima replica dell'allegra commedia in tre atti «Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa». In chiusa al lavoro sarà svolto l'eccellente programma di varietà della settimana. Per giovedì 6 corr., festa di S. Nicolò, sarà data, alle 14.30 e alle 17, una rappresentazione speciale dedicata ai piccoli amici dei piccoli attori di legno.

Il concerto Palacios
all'Università Popolare O. N. D.

Oggi, alle 16.15, nella sala della Società Ginnastica, IV concerto. Lo sosterrà Armando Palacios, giovane pianista cileno, la cui arte maturata e temprata al Conservatorio di Berlino, ha dato ormai brillantissime prove nell'America latina e in Europa. Sonò a Parigi, a Berlino, a Vienna, da solo e con accompagnamento d'orchestra, ottenendo il plauso fervente del pubblico e di critici come il Pierné, il Cools, l'Ertel, il Korngold, i quali ne esaltano la potenza, la solidità, la gran tecnica, la finezza del tocco e lo qualificano artista straordinario, di gran classe, interprete insuperato, a mo' d'esempio, del Debussy. Oggi l'insigne pianista, che compie il suo primo giro italiano, eseguirà il seguente programma:

Bach-Busoni: Ciaccona in re min. Beethoven: Sonata op. 31 n. 2; allegro, adagio, Allegro. Chopin: Fantasia fa min.; Valse re bemol; Valse la bemol; Etude si min.; Scherzo si min. Debussy: Riflessi nell'acqua; Omaggio a Rameau. Pik-Mangiagalli: Danze d'Olaf. Castelnuovo-Tedesco: Notte e luna. Wagner-Liszt: Tannhäuser (ouverture).

Moritz Rosenthal al Verdi

Un pianista fenomenale. Chi l'aveva già inteso, lo ritrovò giovane e animoso come allora. Chi lo sentiva la prima volta — la parte maggiore della folla intervenuta al concerto — n'ebbe una impressione così viva che pur fra molti anni, parlando di pianisti, ricorderà subito Moritz Rosenthal. E' un artista che si ascolta spesso con turbamento. Si è tratti a pensare a Francesco Liszt, il suo maestro che certo gli commise il segreto per cui sulla tastiera si può osare l'inosabile. E veramente durante le esecuzioni chopiniane il Rosenthal parve raggiungere il limite delle possibilità pianistiche. Uno o due nel mondo intero potranno come lui suonare il primo studio in do maggiore. Erano arpeggi volanti in note di abbagliante purezza tenute insieme dal filo del ritmo, era un ondeggiare di armonie che s'allargavano in circoli magici destando nell'ascoltatore la meraviglia. Altra esecuzione indimenticabile lo studio in sol bem. maggiore. Il brano è investito dalla passionalità del concertista, fugge svolgendo una tresca di immagini, vanisce in una limpidezza di un sogno mattinale. Chopin è qui reso con il suo passo leggero d'un dio.

Enormi salirono gli applausi quando nel teatro si spense l'ultima armonia; sicchè il Rosenthal dovette concedere il bis del secondo studio. Uguale intensità di commozione dimostrò il pubblico dopo il «Chant polonais» elaborato da un virtuoso (era il Liszt?) e riprodotto in modo impressionante.

Nelle altre composizioni contenute nel programma, il pianista diede sempre esempio d'una rara elevatezza d'interprete. Così è apparsa interessante l'interpretazione dello Scarlatti, libera e ricca di poesia, e quella del Beethoven, che era rappresentato con la sonata in do min. op. 111. Qui l'artista domina e impronta la musica d'una sensibilità originale che mette in vista l'imponenza dell'architettura beethoveniana con i drammatici riscontri del primo tempo e l'estasi diffusa nelle variazioni.

Il concertista fece sentire inoltre un suo componimento «Papillons» di tipo lisztiano e alcune sue trascrizioni di valzer di Johann Strauss, eseguite come forse nessun altro saprebbe, e poi accolte con trionfali acclamazioni. La folla volle in chiusa ancora qualche po' di musica e il Rosenthal, dopo essersi schermito comparendo a ringraziare sei volte sul podio, eseguì la serenata shakespeariana dello Schubert.

V. L.

Ettore Sigon al Circolo Artistico

Per i soci del Circolo Artistico il violoncellista Ettore Sigon tiene domani, alle 21, un bellissimo concerto, che contiene anche una novità di Castelnuovo Tedesco. Il concertista avrà ad accompagnatore il maestro Eugenio Visnoviz, il quale suonerà anche tre brani pianistici. Ecco il programma: 1) Riccardo Struss: Op. 6, sonata in fa magg., allegro con brio, andante ma non troppo, finale allegro vivo; 2) Mario Castelnuovo-Tedesco: «I Nottambuli», variazioni fantastiche; 3) a) C. A. Debussy: La Cathedrale engloutie; b) Max Reger: Humoreske, op. 82 (pianoforte); 4) a) Florent Schmitt: op. 24, Chant Elégiaque; b) Luciano Gallet: Dança brazileira; c) Carlo Davidoff: Andante dal Concerto op. 14; d) David Popper: Studio da concerto, «La filatrice».

Un concerto pro Piccole Italiane

Evelina Simoni è una Piccola Italiana veramente piccola, e molto italiana, ma ha un cuore grande — anzi tanto grande — che si addolora pensando alle sue compagne che non sono nella possibilità di acquistarsi la divisa, ch'ella veste con vero orgoglio. Il suo borsellino è piccolo — ahimè! — ma non così il suo cuore generoso, che non vuol rinunciare alla carità, e le suggerisce di fare un... colpo di testa. Che fa essa? Piglia il coraggio a due mani — proprio così — si presenta alla Delegazione delle Piccole Italiane e con un' aria quasi imbarazzata, ma con quell'ingenuità infantile che conquista, dice:

— Signora Delegata, se lei volesse farmi un bel regalo, io sarei la più felice fra tutte le Piccole Italiane di Trieste.

— Volentieri, se posso — risponde meravigliata la delegata. — Come? Parla.

E la piccola Evelina racconta, che lei suona il piano e che le pare di suonarlo... abbastanza bene, e che lei e un suo piccolo amico — Carlo Pacor, che sa suonare il violino — si sono «fatti un programma per dare un concerto, per poter, con il ricavato della festa, comperare divise da donare a Piccole Italiane che ne siano prive».

La delegata accarezzando la testina bionda, sorride, ma gli occhi le si inumidiscono, è titubante, ma davanti a quel visetto che implora di fare un'opera buona, non sa resistere ed accetta la offerta. La piccina esulta; vorrebbe suonare subito, magari l'indomani, pur di aiutare presto presto le sue compagne.

La generosità è contagiosa. La signora Mafalda Bocconi-Bon, che ha la fortuna di saper cantare e bene, apprendendo questo gesto sì graziosamente caritatevole, si offre di cantare alcune romanze ed il prof. Alessandro Costantinides, sempre pronto a cooperare alle opere di bene, vi si associa da quell'accompagnatore che tutti conoscono. Il gran giorno si avvicina. Venerdì 7 corr., alle 20.30, la sala massima del Circolo Artistico, sarà certamente gremita di quanti vorranno corrispondere al desiderio di questi generosi.

Il programma è attraente. Eccolo: 1. Chaminade: «Arlequine» pianoforte, Piccola Italiana Evelina Simoni. - 2. Paderewski - Kreisler: Minuetto, violino, signor Carlo Pacor. - 3. a) Leoncavallo: «Lasciati amar»; b) Mascagni: Serenata, sig.ra Mafalda Bocconi - Bon. - 4. Wienawski: «Lègende» violino, signor Carlo Pacor.

Parte seconda: 1. Chopin: «Mazurka» Op. 7, Piccola Italiana Evelina Simoni. - 2. Seybold: «Sabotière» violino, signor Carlo Pacor. - 3. a) R. Strauss: «Giorno dei morti»; b) P. Cimara: «Fiocca la neve», sig.ra Mafalda Bocconi - Bon. - 4. Liszt: «II Rapsodia» Piccola Italiana Evelina Simoni. - 5. a) Mascagni: «L'amico Fritz»: «Non mi resta che il pianto» sig.ra Mafalda Bocconi - Bon; b) Massenet: «Manon»: «Or via Manon...» sig.ra Mafalda Bocconi - Bon.

(Note di cronaca)

Corsi serali gratuiti

All'«Omnia Scientiae» (Battisti 7, III) continuano le iscrizioni ai corsi gratuiti di spagnolo, francese (René Euenkel), tedesco, inglese, contabilità, stenografia, grammatica italiana.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria della madre di M. ed E. Rieckhof, da alcuni impiegati delle Assicurazioni Generali lire 188 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lina ved. Nossal, da Irene ed avv. Emilio Pincherle lire 40 pro Società degli Amici dell'Infanzia; da Giuseppe Pincherle lire 20, da Emilio Farchi lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile Hermance Woivodich in de Tuoni, dagli zii Maria ed Eugenio Woivodich lire 20, dai cugini Paola Woivodich in Rismondo e Vittorio Rismondo lire 20 pro Congregazione di Carità; dalle famiglie Woivodich-de Tuoni lire 1000 pro Societa degli Amici dell'Infanzia (per un letto che porti il nome della diletta estinta); dall'arch. Umberto Nordio lire 30 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Antonia ved. Ban, da alcune colleghe e colleghi del figlio Giovanni lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Nel X anniversario della morte di Pierina Ferrari-Servadei, da Alessandro Servadei lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro Congregazione di Carità.

Dalla Raffineria Triestina di Olii Minerali lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi (albero di Natale).

Nel IV anniversario della morte di Maria Pircher, dalla sua mamma lire 20, da Lidia e Bruno Brunetti lire 20 pro Lega Nazionale; dalla dott.ssa Maria Scrivanich lire 20 pro Sanatorio di Ancarano.

Dal cav. Massimiliano Brunner lire 200 pro Scuola F. Venezian (albero di Natale).

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 60 pro Società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Angelo Zanutti, da Lodovico Lixl lire 50, da Giordano Sandri lire 50 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Lina Mandel, da Menotti Morpurgo lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria di Angiolina Luzzatto-Ruggeri era dalla famiglia Iaiac anzichè Yajoe.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 16.15 nella sala della Ginnastica IV concerto col pianista Armando Palacios. Domani alle 20.15 nella sala Tartini commemorazione di V. Monti tenuta dal prof. Diego Garoglio. Domani alle 20.30 in via Foscolo 13 l'ing. G. Palese terrà una conferenza sui «Soffioni boraciferi della Toscana».

Società Ginnastica. Oggi, domenica, alle 19 si proietterà «Disgrazie di Adamo» in 5 parti con Giorgio O'Brien, O. Borden. Precederà il giornale «Luce».

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20 seduta di Direzione.

Circolo «Filippo Corridoni». Alle 7.45 i componenti la squadra di calcio e le riserve devono trovarsi sul campo di Colonia dell'U.L.I.C. per disputare la partita amichevole con l'«Olympia». Stasera alle 20.30 avrà inizio il solito festino con posta volante ed elezione della reginetta.

Associazione XXX Ottobre. Ricorrendo oggi il X anniversario di fondazione tutti i soci sono invitati a intervenire alla celebrazione che avrà luogo in sede alle 10. Relatore sarà l'avv. Kezic Gianni. Questa sera grande trattenimento familiare di danza. Oltre ai soci potranno intervenire soltanto coloro che sono in possesso del biglietto d'invito speciale.

Legione di Karma e Rincarnazione. Domani sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera sull'argomento: «I grandi istruttori».

Canottieri Adria. Oggi dalle 17 alle 20.30 avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15 il secondo tè danzante. Per informazioni rivolgersi in mattinata presso la galleggiante sociale, telefono 50.33.

Veloce Club - Gruppo Sportivo 58.a Legione. I componenti la sezione escursionisti — compreso il gruppo femminile — sono comandati lunedì alle 20 in sede (via F. Crispi 7).

U. S. Alba Redenta. I calcisti della I e II squadra si trovino in campo San Giovanni. La II squadra si trovi in campo alle 7.30, la I alle 9.

Sport Club Aquila. I componenti la squadra di tiro alla fune sono invitati lunedì 3 corr. alle 8 in sede per l'allenamento.

C. S. Pro S. Giusto. La partita con la Triestina allievi si disputerà a Montebello alle 14.30.

C. S. Robur. I calcisti della squadra riserve alle 9.30 all'Oratorio Salesiano per la partita con il Gloria riserve che si disputerà sul campo sportivo di S. Giovanni. Lunedì alle 19.30 seduta della Direzione con i capitani delle varie sezioni. Alle 21 seduta generale dei soci.

S. C. Viola. Oggi gita a Moccò; ritrovo in sede alle 12. La sezione calcio oggi alle 14.30 in campo S. Andrea per la partita con l'Alba Redenta.

Circolo «Italia». Oggi in sala massima di via Coroneo 15 dalle 21.30 in poi, solito trattenimento di danza. Coloro che non avessero ricevuto l'invito potranno presentare quello emesso l'anno passato.

Comitato Festeggiamenti Tergestino. Oggi dalle 16.30 alle 20 in sala Tersicore (in via Crispi n. 7) trattenimento di danza con scherzi di cottilon a premio.

Compagnia della Beffa. Questa sera dalle 21 in poi all'Accademia Tersicore (via F. Crispi n. 7) trattenimento danzante.

Comitato Maxudian. Oggi dalle 21 in poi negli ambienti dell'Accademia Girardelli, via S. Francesco n. 2, I piano, consueto festino danzante con scherzi e sorprese. Si presenterà pure il preannunciato ballo allegorico.

Comitato della Domenica. Oggi dalle 17 alle 21 trattenimento di danza in sede (via G. Carducci 12). Per informazioni e richieste d'inviti rivolgersi alla mattina dalle 12 alle 13.

SPETTACOLI D'OGGI

Rossetti. Stagione d'opera. (Turno palchi B - fuori abb.). Ore 15: «Otello». (Turno palchi B - fuori abb.). Ore 20.30: «Pagliacci».
Teatro della Commedia. Ore 14. Compagnia marionettistica: «Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa». Ore 17 e 20.45. Compagnia d'Angeli-Calabrese: «L' antenato» di Carlo Veneziani.
Excelsior. Dalle 14: «Corona di fango» con Dolores Del Rio e varietà.
Nazionale. Dalle 14: «A rotta di collo» con Harold Lloyd e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 14: «Slim papà» con Karl Dane e varietà.
Fenice. Dalle 14: «Barriere di sangue» e nella varietà Bernard.
Eden. Dalle 14.30: «Il pirata dell'Estremo West» e la Compagnia dialettale triestina Carlo Fiorello.
Cine Regina. Dalle 14: «L'ufficiale d'ordinanza».
Gran Cinema Italia. Dalle 14: «La vita privata di Elena di Troia» con Maria Korda.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Vera Mirzewa» con Maria Jacobini.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 14.30: «La divorziata» con M. Albani.
Cine Edison. Dalle 15: «Femmina e madre» con Rina de Liguoro.
Cine Galileo. Dalle 15: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La mia sposa americana» con Gloria Swanson.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «Vertigine» con Jacques Catelain.
Novo Cine. Dalle 15: «Marinai senza bussola» con Sammy Cohen e Ted Namara.
Cine Royal. Dalle 15: «Le mani dell'altro» dramma passionale con C. Weidt.
Cinema Centrale. Dalle 15: «Fante di cuori» con Adolphe Menjou e Alice Joyce.
Cine Volta. Dalle 14.30: «L'avventura del N. 19.69» con Gladis Walton.
Teatro del Popolo. Dalle 14.30: «La rosa della Jungla» con Dolores Del Rio.
Cine Famigliare. Dalle 14.30: «L'ultimo porto» con Lya De Putti.
Cine Venezia. Dalle 15: «Gli amori di Sonja» con Gloria Swanson.
Cine Buffalo Bill. Dalle 14: «Lo zingaro» con Harry Piel.
Cinema Saturnia (via Donadoni angolo Sette fontane). Dalle 14: «Metropolis».
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Foresta ardente» con Antonio Moreno e Renée Adorée.
Cine Belvedere. Dalle 15: «La pista maledetta» con Buch Jones.
Cine Roiano. Dalle 15: «Nel turbine del carnevale» con Harry Liedtke.

ORFEO

per

Regali

PULLOVER bambini	da L.	9.—	in poi
GILET bambini	»	17.—	»
VESTITINI bambini (Pullover e gonna)	»	48.—	»
GIACCHE lana p. maschietti	»	33.—	»
COLLARI pelliccia, bambini	»	45.—	»
FAZZOLETTI uomo, colorati	da L.	—.70	in poi
FAZZOLETTI donna, colorati e bianchi con à-jour	»	—.75	»
GUANTI donna, fantasia, uso pelle	»	5.90	»
GUANTI uomo, uso pelle o felpati	»	5.90	»
GUANTI bambini, cotone	»	5.—	»
CALZE uomo, fantasia	da L.	1.40	in poi
CALZE uomo, strapazzo	»	1.70—	»
CALZE donna	»	1.90	»
CALZE donna, seta	»	4.90	»
CALZE bambini, lunghe	»	1.50	»
SOTTOCALZE donna, lana	»	9.50	»
MAGLIE donna e uomo felpate	»	6.50	»
MAGLIE bambini, felpate	»	3.20	»
COPRIBUSTI	»	4.50	»
SCIARPE lana, tipo inglese	»	10.—	»
CRAVATTE uomo da L. 6.50, 4.80,	»	2.90	»
CAMICIE uomo, strapazzo, 2 colli	»	20.—	»
CAMICIE uomo, bianche, petto e polsi brillantina	»	25.—	»
PULLOVER uomo	»	17.—	»
MANTELLI SIGNORA	da L.	75.—	in poi
VESTITI maglia lana	»	100.—	»
GILET SIGNORA, lana fantasia	»	58.—	»
PULLOVER SIGNORA	»	46.—	»
VESTAGLIE velluto fant.	»	58.—	»
CAMICIE donna, colorate, con pizzo	»	8.25	»
MUTANDE donna, colorate con pizzo	»	8.50	»
TAPPETO riccione, 200 per 300 cm.	da L.	250.—	in poi
SCENDILETTO riccione	»	17.—	»
CORTINE Gobeline, 3 pezzi	»	90.—	»
COPERTE uso camello	»	65.—	»

ecc. ecc.

WEISS

TRIESTE - FIUME - MILANO - CERVIGNANO - CORMONS - GRADISCA - LUSSINPICCOLO

OGGI

Esposizione nell'interno del negozio

MAGAZZINI "ITALIA,,

G. Degrassi **Corso V. E. III, 37**

Coperte di lana - Coperte imbottite di propria fabbricazione - Coperte pelo cammello originali - Cortinaggi Telerie - Scendiletto

Nuovi arrivi *Prezzi bassissimi*

LA DITTA

FRATELLI FASSEL

VIA DANTE N. 1

avverte la Spettabile Clientela di aver ricevuto i MODELLI d'ultima creazione delle Calzature

WALK - OVER
BALLY - POPPER
TIP - TOP

per **Uomo** e **Signora** in occasione di **SAN NICOLO'**

Ricco assortimento in **pantofole, scarpette** per bambini, **ghette** e **calze.** — PREZZI CONVENIENTI

Esigete sempre le macchine

TRITACARNE

Tritatutto

ALEXANDERWERK

La marca garantita delle macchine casalinghe.

Presso tutti i negozi d'articoli casalinghi.

Puliscicoltelli, Grattugie, Gelatiere, Spremifrutta ecc.

ORAZIO OPIGLIA & DANTE CERNITZ

CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 20

MODIANO

CARTINE PER SIGARETTE

CENTAURO

MODIANO

CARTE DA GIUOCO

CENTAURO

Patente governativa garantita

Bollatura patentini 1929

SCUOLA AUTOMOBILISTI

TRIESTE — Via M. R. Imbriani N. 14

Telefono 73-67

„OLLA" GUM..?!

PRESERVARSI DALLE MALATTIE È UN DOVERE!!!

«OLLA» - LA MARCA MONDIALE DI FIDUCIA IN VENDITA DAPPERTUTTO - «OLLA»

Per tutte le malattie dell'apparato digerente e influenzali, occorre soprattutto bere un'acqua che dia la massima garanzia di purezza e sia facilmente digeribile

LA CORALLO Ottima Acqua Minerale Naturale **DIURETICA**

corrisponde perfettamente a queste esigenze

Trovasi in vendita presso le principali drogherie e buffet

Agente generale per la Venezia Giulia: **Catullo Marchesi, Corso Vitt. Em. 3, Trieste**

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

L'odissea di un tristo amore
Ammogliato e padre, sfregia l'amante per gelosia

Vederla e... amarla, ma amarla con tutta la follia dei sensi e dello spirito, fu, per il pescatore Giuseppe Ulcigrai di Capodistria, tutt'uno. Anche lei del resto, sentì battere, con inusitata veemenza, il suo piccolo cuore, perciò non degnando le profferte d'amore del giovane capodistriano, gli corrispose con tutta la passione e con tutta la gioia dei suoi freschi e frementi sorrisi. E così fu che Giuseppe Ulcigrai e Pierina Barissich, si giurarono fedeltà e amore, andando poi, a costruirsi un piccolo nido in un modesto ma civettuolo appartamentino di via Capitelli. Quella via, angusta, racchiusa dentro una fila di case alte, dai muri scrostati e che lasciano scorgere le lesioni del tempo, pregna di miasmi e avvolta da quel grave e sordo brusio umano e così caratteristico e, sotto certi aspetti, così suggestivo, non era, certo, il luogo adatto per indurre i due giovani amanti a vivere una vita di dolce e serena poesia. Ma che importava ciò? Il tuo cuore e una capanna — le avrà detto il focoso Giuseppe — mi bastano per rendermi felice! E così fu e così vissero in deliziosa intimità per alcuni mesi.

Ma poi, attraverso il solito chiacchierio della gente, curiosa, maligna e invidiosa della felicità degli altri, sul chiaro e roseo orizzonte dei due giovani cominciarono ad apparire le prime nubi, foriere di eventi burrascosi.

La raffica

Lei, dando ascolto al pettegolezzo insidioso e cattivo che andava serpeggiandole d'intorno, fece una scoperta che la sconvolse; il suo Giuseppe aveva abbandonato moglie e figli per recarsi a convivere con lei! La Pierina, in un attimo, vide turbinosamente sconvolta e distrutta tutta la gioia della sua vita. Si vide, in un istante, piccola e misera e inerme creatura, causa involontaria di un altro intimo e oscuro dramma: quello della moglie e dei figli dell'Ulcigrai.

Allora non esitò. Troncò con spasimo sì, ma con fermezza, con sentimento di onestà la relazione con l'uomo che la aveva così crudelmente ingannata. E in un drammatico e concitato colloquio di congedo, gli fece capire come fosse necessaria quella separazione.

— Tu hai altri obblighi, altri doveri da compiere! — gli disse la desolata Pierina. — Va da tua moglie, va dai tuoi figli che ti aspettano. Là, vicino ad essi e non qui, è il tuo posto!

L'Ulcigrai, preso così di sorpresa, di fronte al contegno risoluto della giovane, non seppe che dire. La verità era troppo triste e penosa per poter negarla, e, chinando il capo, si rassegnò al distacco.

Lo sfregio

La Pierina, non potendo più vivere in una città dove il destino con così sottile crudeltà s'era accanito a distruggerle ogni felicità, decise di partire, di ritornare a Dornis, il natìo paesello dalmato.

Si mise perciò a vendere il mobilio, tanto più che, per il mancato pagamento della pigione, il padrone di casa le aveva intimato lo sfratto.

Dall'altro canto l'Ulcigrai, senza la giovane che sentiva, contro tutto, di amare, non riuscì a darsi pace. Dopo aver resistito per qualche mese, si decise di avvicinare nuovamente la Pierina per indurla a ritornare a lui. Ma la giovane, pur celando lo spasimo che le sconvolgeva il cuore, non volle accettare il Giuseppe e lo respinse.

L'Ulcigrai ritornò più volte all'attacco, ma sempre con esito negativo. Finalmente, la sera del 3 marzo u. s., non potendo più dominarsi, volle fare un ultimo tentativo. Recatosi dalla Barissich, cercò di persuaderla a dimenticare il passato, e mettersi al disopra della stessa legge, perchè l'amore, nel loro caso, era più forte di tutto e di tutti!

La Pierina, non disse verbo, ma indicò all'Ulcigrai la porta... Il giovane allora, perdendo ogni controllo, pazzo d'amore e sconvolto dalle ripulse ostinate, gettatosi d'improvviso sulla Pierina, e dopo averla afferrata per i capelli, la colpì, con un rasoio, alla faccia.

— Non sarai mia, ma neanche degli altri! Ti voglio brutta! — le gridò, mentre le sfregiava il fresco volto, pallido in quel momento, e irrigato di lagrime e di sangue.

Poi, compiuto l'atto insano e malvagio, guadagnata la porta, scappò.

Dopo...

Nella casa si sollevò subito un tumulto. I vicini, non riuscendo a capire, nella sua vera entità, il fatto, ebbero la sensazione che il sangue fosse corso a rivoli nella stanza della giovane e che ci fossero anche dei morti. La fantasia della gente, emozionata e spaurita, lavora rapidamente. Ma il caso in sè non era grave: la Pierina, dopo qualche tempo di degenza all'ospedale, ne uscì, ma il sottile solco di uno sfregio, ritenuto permanente dai medici, rimase sul suo viso a ricordo del penoso avvenimento.

Nel frattempo, l'autorità di p. s., e precisamente i carabinieri della squadra in borghese, dopo una serie di ricerche, riuscirono a rintracciare il feritore che, sotto false generalità, era andato ad abitare presso certo Sanzin, affittacamere in via Fonderia 4.

L'Ulcigrai non negò il fatto, lo ammise ampiamente senza reticenze.

— Sì, ho ferito perchè pazzamente innamorato!

Poi soggiunse:

— E anche per impedire che altri potessero innamorarsi di lei e portarmela via...

— Ma perchè tanta passione e tanto furore dal momento che avevate e avete tuttora moglie e figli?

— Perchè... Bisogna amare, come ho amato io, per capirle certe cose... Del resto la Pierina sapeva benissimo che io ero ammogliato!

«La donna è mobile...»

— Come?

— Per il semplice fatto che quando andai a convivere con lei, portai meco un mio figliuolo di quattro mesi di età...

— Come va allora che non volle più sapere di voi?

— E chi lo sa?... «La donna è mobile qual piuma al vento...».

— Questa è... musica... ma la realtà qual'è?

— La realtà è che per disfarsi di me cominciò a vendere i mobili, costringendomi a sloggiare. Poi ho saputo che era contenta di sbarazzarsi di me... Voleva riunirsi con un suo antico amante.

Istruito regolare procedimento penale, l'Ulcigrai dovette comparire ieri mattina davanti ai giudici della quarta sezione, per rievocare la sua triste odissea d'amore. Ed era nell'espressione della sua faccia tutta la penosa consapevolezza del gesto violento commesso in un attimo di esasperazione.

Con povertà di pensiero e di parole cercò di giustificarsi:

— Ho colpito perchè ero innamorato!

— E la moglie? E i figli?

— Come ho già spiegato e narrato al giudice istruttore, la Pierina era a conoscenza del mio stato civile.

Poi, salì alla pedana la Pierina. Pallida per l'emozione, con voce sommessa, un po' titubante, narrò la sua storia.

— Appena seppi che era ammogliato volli abbandonarlo...

Capitolo conclusivo

Nel silenzio greve dell'aula non si udirono che sospiri, subito sommersi nel vivace e un po' stonante cicalleccio di alcuni testi.

Indi, esaurita la deposizione testimoniale della parte lesa e dei testi, il P. M. cav. Culot propose 26 mesi e 20 giorni di reclusione.

In difesa dell'Ulcigrai parlò l'avv. E. Bologna. Infine il Tribunale — presidente cav. Rocco, giudici Anasipoli e Musumeci, cancelliere Ian — vagliate le prove ed esaminati gli atti del processo, pronunciò sentenza in base alla quale l'Ulcigrai venne condannato, condizionalmente, a 6 mesi di reclusione.

E così ebbe fine la piccola, dolorosa istoria d'amore di Giuseppe e di Pierina.

Il binocolo di un ufficiale
e un'accusa contro due soldati
(TRIBUNALE MILITARE)

L'aula della Corte d'Assise è occupata in questi giorni dal Tribunale militare del Corpo d'Armata di Trieste.

Nell'udienza di ieri si è discussa la causa a carico dei soldati Egidio Biscaro e Giovanni Buosi, appartenenti al 73.o reggimento fanteria, imputati di furto aggravato per essersi impossessati di comune accordo, il 30 agosto di quest'anno, alla stazione ferroviaria di Pola, di un binocolo prismatico, di proprietà del maggiore cav. Morra. Il Tribunale è presieduto dal colonnello cav. Leo, P. M. avvocato militare cav. Segala, giudice relatore avv. cav. Pizzillo, difensore avv. Poillucci.

Dalla denuncia del comandante del reggimento e dalle testimonianze, è risultato che i due soldati si impossessarono del binocolo prismatico mentre erano di servizio allo scalo ferroviario della stazione di Pola; lo tennero nascosto per una ventina di giorni, fin quando, trasferiti al III battaglione a Villa del Nevoso, si occuparono di venderlo.

Il comandante del distaccamento, venuto a conoscenza che i due soldati si interessavano della vendita di un binocolo da ufficiale, esplicò le opportune indagini e fece procedere al sequestro dell'oggetto e all'arresto dei due soldati.

Al dibattimento, gli imputati si protestarono innocenti; affermarono che il binocolo era stato da essi rinvenuto allo scalo ferroviario di Pola e se ne impossessarono non pensando che potesse appartenere a un ufficiale.

Pres.: Eppure nell'astuccio c'era scritto il nome: «Morra».

Avv. Poillucci: V'era però scritto solo «Morra» e non maggiore Morra.

Gli imputati, opportunamente interrogati, negarono di aver saputo che esistesse un ufficiale di nome Morra.

Esaurita l'assunzione delle prove, il P. M. cav. Segala sostenne l'accusa e chiese per il Biscaro un anno e per il Buosi un anno e due mesi di carcere militare.

L'avv. Poillucci, in difesa di tutt'e due gli imputati, sostenne che nella causa non v'era alcun elemento di accusa comprovante che il binocolo fosse stato rubato e non smarrito; concluse invocando sentenza di assoluzione.

Il Tribunale accolse la richiesta della difesa e assolse i due imputati.

La presunta avvelenatrice, assolta
(CORTE D'ASSISE DI POLA)

POLA, 1

Oggi è continuato il dibattimento contro Paolina Iskra, accusata di aver avvelenato, nel maggio del 1927, la propria matrigna.

Terminata ieri la parte probatoria, oggi si sono svolte le arringhe dell'accusa e della difesa.

La serrata requisitoria

Aperta l'udienza, il Presidente concede la parola al dott. Giordano, rappresentante l'accusa, il quale, dopo aver ricordato avvelenatrici rimaste famose nella storia, parla delle 17 matrone romane citate da Tito Livio, ricorda Lucrezia Borgia, Caterina de' Medici che avvelenò le pagine di un libro per uccidere una sua rivale, ma che invece uccise suo figlio, messosi a sfogliare le pagine di quel libro. Concludendo che su 100 avvelenamenti, uno solo è stato commesso dall'uomo, 99 da donne perchè queste non avendo il coraggio di affrontare l'avversario a viso aperto, ricorrono all'arma perfida e insidiosa del veleno.

Spiega poi ai giurati la ragione per la quale nella gabbia si trova la Iskra, sola e non in compagnia della Orazem e del Petkovsek, contro i quali l'accusa non ha creduto opportuno di procedere perchè non imputabili di correità nel delitto di cui è sola colpevole la Iskra, non avendo il Petkovsek fatto altro che acquistare il veleno e la Orazem con furberia, carpito qualche migliaio di lire alla Iskra, senza però aver messo in esecuzione il mandato della imputata che voleva indurla al delitto. Quindi il dott. Giordano rileva i rapporti che normalmente passano tra matrina e figlia.

E' logico e umano, dice il P. G., che la matrina voglia più bene ai propri figli che a quelli di secondo letto; come è pur umano e logico che i figliastri corrispondano alla matrina con altrettanta indifferenza.

La responsabilità dell'imputata

Che poi la matrina della imputata, sia stata tanto perfida come lei l'ha descritta, non può rispondere a verità, dice il P. G., perchè conosciamo, da diversi particolari emersi dagli atti, i rapporti abbastanza amichevoli che correvano tra matrina e figliastra, la quale con impressionabile tranquillità d'animo ha commesso il delitto, che poco mancò non rimanesse impunito.

Ma dopo 7 mesi l'imputata, sicura che ormai ogni pericolo era cessato, si reca dalla Orazem a confessare, che se non si fosse trattato di acido fenico, ma di altra sostanza venefica, non si avrebbe potuto accertare dell'avvenuto avvelenamento, come invece avvenne.

Seguita poi il P. G., tracciando un quadro nitido e breve dei fatti, dicendo d'aver il dovere di dimostrare che la Elena Iskra è morta in seguito al veleno, basandosi sulle prime dichiarazioni dell'imputata che confessò ogni cosa, rettificando più tardi con l'aggiungere d'aver si propinato il veleno, ma che la matrigna soccombette per morte naturale.

— Questa donna — dice il dott. Giordano — che è stata descritta semi-inferma di mente, ha avuto la facoltà di attirare a sè altre persone per servirsi ai propri fini.

Si sofferma quindi il P. G. sulla circostanza, abbastanza importante, dell'aver l'imputata precisato di volere «acido fenico», del quale basta un quantitativo minimo per dare la morte a una persona sana.

Spiega quindi l'illustre rappresentante della legge il valore giuridico della concausa, in tutte le sue manifestazioni logiche e illogiche, passando poi alla premeditazione che sussiste, perchè l'imputata non ha agito improvvisamente, ma s'era munita del veleno antecedentemente alla messa in azione del delitto che non trova motivo che nell'avversione che l'imputata sentiva verso la matrigna.

Conclude chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

La brillante difesa

Nel pomeriggio parlò l'avv. Kezich di Trieste, primo difensore dell'imputata, controbattendo le argomentazioni del rappresentante dell'accusa. Prima di addentrarsi nel vivo della causa, il difensore presentò ai giurati l'ambiente in cui viveva l'imputata, ossessionata dalla superstizione, che fu causa di ogni suo male e di tutte le sue infelicità e disgrazie, mentre nel suo intimo l'anima era buona. L'imputata credè di trovare in altri l'affetto che le mancava in casa e si avvicinò alla Orazem e alla Knafels, che invece la sfruttarono, turbandole l'animo con l'idea d'una felicità irraggiungibile. L'avvocato chiede ai giurati un verdetto di giustizia che assolva l'imputata.

Indi seguì l'arringa dell'avv. Gianni di Trieste, pure della difesa, che con vibrante parola sostenne l'irresponsabilità della Paolina Iskra, che commise il delitto sotto l'impressione dell'idea fissa, ossessionante, della superstizione. Dopo aver detto come l'imputata era anormale di mente, ciò che risultò pure dalla perizia psichiatrica, con parole nobili tocca il cuore dei giurati, chiedendo loro la parola di pietà e di commiserazione, che mandi assolta l'imputata, vittima dell'ignoranza e della superstizione.

Verdetto e sentenza

Sgombrata la sala, i giurati, attraverso la votazione dei quesiti, affermano il fatto, la premeditazione e concedono la totale infermità di mente.

Il P. M., sulla base di tale verdetto, chiede il proscioglimento dell'imputata, in base all'articolo 46 del Codice Penale, e chiede inoltre che essa sia ricoverata in un manicomio.

I difensori si oppongono e sostengono che tale procedimento non possa aver base, data la perizia in atti, che esclude la pericolosità dell'imputata.

Infine il Presidente cav. uff. Clarici, dopo lunga deliberazione, pronuncia la sentenza di assoluzione per totale infermità di mente ed ordina l'immediata scarcerazione dell'imputata.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Assiria» in linea Egeo A; «Aventino» in linea Soria B; «Caldea» in linea Egeo A; «Campidoglio» in linea Levante A; «Carnaro» in linea di Palestina; «Celio» in linea Soria A; «Cracovia» partito il 26 novembre da Aden per Suez; «Dalmatia» in linea mercantile; «Diana» in linea Levante B; «Esquilino» partito il 24 nov. da Yokohama per Moji; «Fenicia» straordinario Levante; «Fiume L.» partito il 21 nov. da Batavia per Colombo; «Galicia» atteso a Trieste; «Gastein» in linea Levante B; «Helouan» in linea celere di Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Levante A; «Nippon» partito il 26 nov. da Aden per Bombay; «Palestina» in linea Egeo B; «Pilsna» partito il 30 nov. da Suez per Aden; «Praga; in linea Soria B; «Romolo» partito il 24 nov. da Colombo per Penang; «Semiramis» atteso a Trieste; «Teodora» in linea espresso di Costantinopoli; «Trento» in linea mercantile; «Venezia» partito il 25 nov. da Porto Said per Massaua; «Vesta» in linea Levante B; «Vienna» in linea celere di Egitto; «Viminale» partito il 24 novembre da Singapore per Colombo; «Carla» in linea straordinaria di Bombay; «Rosandra» noleggiato alla Società Cosulich; «Adria», «Africa», «Bucovina», «Gianicolo», «Gorizia», «Palacky», «Quirinale», «Remo», «Tevere», «Timavo» a Trieste; «Abbazia», «Asia», «Graz», «Silvio Pellico» in arsenale.

Cosulich

Pfo. «Presidente Wilson» arrivato il 27 u. s. a Trieste; mn. «Saturnia» partita il 28 u. s. da Marsiglia per New York; pfo. «Stella d'Italia» a Trieste; «Belvedere» arrivato il 30 u. s. a Venezia; «Martha Washington» arrivato il 27 u. s. a Buenos Aires; «Alberta» partito il 15 u. s. da Gibilterra per New York; «Anna C.» arrivato il 26 u. s. a Houston; «Burma» arrivato il 30 u. s. a Venezia; «Clara» passato il 29 u. s. Gibilterra per Trieste e Venezia; «Dora C.» passato il 25 u. s. Gibilterra per Batum; mn. «Giulia» partita il 22 u. s. da Trieste per New York e Baltimore via scali; pfo. «Ida» arrivato il 25 u. s. a New York; «Lucia C.» atteso in giornata a Venezia; «Rosandra» arrivato il 28 u. s. a Filadelfia; mn. «Tergestea» passata il 24 u. s. Gibilterra per New York e Boston; pfo. «Atlanta» partito il 29 u. s. da Rio per Victoria; «Carolina» arrivato il 15 u. s. a Buenos Aires; «Laura C.» partito il 27 u. s. da Las Palmas per Rio; mn. «Maria» partita il 26 u. s. da Santos per Montevideo; pfo «Sofia» a Trieste; «Teresa» atteso circa il 7 corr. a Trieste

Libera

Pfo. «Maiella» partito il 1.o corrente da Napoli per Taranto; «Sistiana» partito l'1 corr. da East London per Algoa Bay; «Sabbia» arrivato il 29 u. s. a Spalato; «Perla» partito il 30 u. s. da Teneriffe per Orano; mn. «Feltre» arrivata l'1 corr. a Venezia; «Fella» partita il 26 u. s. da Los Angeles per La Libertad; «Leme» partita il 20 u. s. da Algeciras per Colon; «Rialto» arrivata il 29 u. s. a Napoli; «Cellina» arrivata il 28 u. s. a Vancouver; pfo. «Duchessa d'Aosta» partito il 15 u. s. da St. Thomas per Marsiglia; «Stella» arrivato il 21 u. s. a Libreville; «Onda» in partenza da Trieste circa il 7 corr.; «Recca» partito il 28 u. s. da Douala per Bata; «Salina» partito il 28 u. s. da Marsiglia per Orano; «Brenta» partito il 9 u. s. dall'Avana per Las Palmas; «Isonzo» partito il 24 u. s. da New Orleans per Las Palmas; «Arsa» arrivato il 28 u. s. a Tampico; «Cherca» passato il 30 u. s. Gibilterra per Cadice; «Livenza» passato il 14 u. s. Gibilterra diretto a New York; «Isarco» partito il 24 u. s. da New York per Genova; «Carnia» passato il 28 u. s. le Azzorre diretto a New York; «Savoia» in partenza da Napoli il 2 corr.; «Tagliamento» atteso a Genova l'1 corr.; «Alga» a Trieste; «Anfora» arrivato il 25 u. s. a San Nicolas; «Ausa» arrivato il 29 u. s. a Bombay; «Carso» partito il 16 u. s. da Sydney (Canadà) per Marsiglia e Genova; «Edda» arrivato il 15 u. s. a Rosario; «Istria» partito il 27 u. s. da Costantinopoli per Mariupol; «Laguna» arrivato il 24 u. s. a Marsiglia; «Piave» noleggiato a Time Charter; «Risano» partito il 30 u. s. da Costantinopoli per Odessa; «Rosandra» noleggiato a Time Charter; «Timavo» noleggiato a Time Charter.

Tripcovich

Piroscafi: «Andalusia» passato il 24 novembre il Canale di Panama diretto Arica; «Dardania» arrivato il 1.o corr. a Venezia; «Gerania» arrivato il 20 novembre a New York; «Laconia» arrivato il 29 novembre a Eupatoria; «Numidia» arrivato il 30 novembre ad Amburgo; «Melita» caricante in Amburgo; «Raffaello» partito il 27 novembre da Genova per Orano.

Piroscafi: «Bellanoch» partito il 29 novembre da Catania per Corfù, Ancona, Trieste, Venezia; «Silvia Tripcovich» part. il 30 u. s. da Marsiglia per Nizza; «Giovinezza» arr. il 30 u. s. a Casablanca; «Bellenden» partito il 29 novembre da Genova per Marsiglia; «Anna Goich» arrivato il 1.o dicembre a Catania; «Fanny Brunner» partito il 29 novembre da Venezia per Messina. «Saraceno» arrivato il 30 novembre a Malta. «Algerino» arrivato il 30 novembre a Trieste; «Guido Brunner» partito il 23 novembre da Nizza per Tarragona; «Le Tre Marie» partito il 23 novembre da Fiume per Tunisi.

Adria

Linea del Periplo Italico. Piroscafi: «Alfieri» carica a Marsiglia; «Boccaccio» a Fiume; motonavi: «Donizetti» in partenza da Trieste per Fiume; «Paganini» domani a Catania; «Puccini» a Fiume; «Rossini» attesa domani a Marsiglia; pfo. «Tiepolo» a Palermo; m.n «Verdi» a Genova.

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno. Piroscafi: «Boito» a Marsala; «Cimarosa» a Marsala; «E. Morandi» a Fiume; «Tiziano» a Napoli;

Linea Adriatico-Sicilia-Londra-Nord Europa. Piroscafi: «Aleardi» in partenza da Malaga per Londra; «Foscolo» scarica a Trieste; «Pascoli» scarica ad Anversa; «Petrarca» scarica a Venezia; «Ugo Bassi» in partenza da Vragnizza per Bari.

Linea Adriatico-Nord Europa: Piroscafi: «Ariosto» scarica a Rotterdam; «Manzoni» partito il 28 novembre da Newcastle per Barcellona e Trieste; «Tasso» carica a Trieste.

Linea Tirreno-Nord Europa: Piroscafi: «Carducci» carica in Sicilia; «Goldoni» in partenza da Falmouth per Livorno.

Racich

Piroscafi: «Izvor» partito il 23 novembre da Dunston per Trieste; «Izrada» arrivato il 30 novembre a Venezia; «Istina» passato il 17 novembre St. Vincent diretto a Buenos Aires; «Ivo Racic» arrivato il 20 novembre a Bruges; «Iskra» arrivato il 25 novembre a Punta Arenas; «Epidauro» partito il 26 novembre da Teneriffe per il Cile; «Marija Racic» arrivato il 18 novembre a Rio Grande; «Izgled» passato il 18 novembre Madera diretto a Curacao e il Cile; «Izabran» arrivato il 27 novembre ad Alessandria; «Carica Milica» atteso il 29 novembre ad Iquique; «Vidovdan» arrivato il 16 novembre a Buenos Aires; «Nemanja» proseguito il 27 novembre da Dakar per Buenos Aires; «Dusan Silni» passato il 16 novembre St. Thomas diretto a Danzica; «Istok» arrivato il 13 novembre a Buenos Aires; «Njegos» arrivato il 20 novembre a Ragusa 2.a; «Jugoslavija» partito il 20 novembre da Orano per il Cile; «Nicola Mihanovic» partito il 24 novembre da Orano per St. Thomas; «Zrinski» partito il 18 novembre da Algeri per il Cile; «Marija Petrinovic» partito il 20 novembre da Barry Dock per Rio de Janeiro; «Voivoda Putnik» arrivato il 10 novembre ad Antofagasta; «Preradovic» arrivato il 20 novembre ad Iquique; «Gundulic» passato il 18 novembre Panama diretto per il Continente; «Aleksandar I» arrivato il 25 novembre ad Antofagasta; «Tomislav I» partito il 19 novembre da Buenos Aires per il Cile via Coronel.

Oceania

Piroscafi: «Mrav» carica a Gravosa per Manchester e Presten; «Jadera» in partenza da Fiume per Sebenico e Gravosa; «Sava» in partenza da Trieste per Sussak, Spalato, Sebenico e Gravosa, indi in linea Canarie; «Vila» arrivato a Las Palmas il 29 novembre; «Kostrena» proseguirà da Gravosa in linea Marocco: Malta, Tunisi, Orano, Melilla e Casablanca; «Sud» partito il 24 novembre da Orano per San Jurio in linea Marocco; «Morava» partito da Cavalla il 30 novembre per Dedeagatch in linea Levante; «Diamant» arrivato a Pola il 1.o corr., proseguirà per Sussak e Spalato, indi in linea Levante.

Gerolimich

Piroscafi: «Baltico» passato Gibilterra il 28 novembre, diretto a Napoli; «Monte Maggiore» partito il 23 novembre dal Tyne per Trieste; «Monte Ossero» di partenza l'1 corr. da Norfolk per Genova e Civitavecchia; «Caterina Gerolimich» partito il 28 novembre da Palermo per Algeri; «Generale Petitti» passato Gibilterra il 13 novembre diretto a Rosario; «Monte Bianco» di partenza l'1 corr. da Buenos Aires per l'Adriatico; «Clara Camus» di partenza il 3 corr. da Amburgo per il Northern Range; motonave: «Col di Lana» di partenza il 3 corr. da Venezia per New York; «Monte Piana» di partenza l'1 corr. da Buenos Aires per Venezia.

Ragusea

Piroscafi: «Bosanka» partito da Genova il 15 corr. per Ushant, passò Gibilterra il 19 corr.; «Daksa» a Glasgow dal 6 corr.; «Dubac» in linea commerciale del Levante; «Dubravka» partito da Melilla il 14 corr. per Glasgow, passò Landsend il 21 corr.; «Federiko Glavich» a Tocopilla (Cile) dal 18 corr.; «Lapad» a Genova dal 19 corr.; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Sveti Vlaho» a Santa Fé dal 27 ottobre; «Srebreno» a Glasgow dal 16 corr.; «Srgj» partito da Hornillo Bay il 14 corr. per Grangemouth; «Nikola Pasic» arrivato a Venezia il 29 corr., proseguirà per Trieste; «Kumanovo» in disarmo a Gravosa; «Petka» in linea Gravosa-Vallegrande; «Dubrovnik» in linea celere postale-commerciale Trieste, Gravosa e scali e Trieste, Cattaro e scali.

Perseveranza

Piroscafi: «Immacolata» in partenza da Salerno per Aguilas»; «Persevera» in viaggio da Rotterdam per Bari.

Premuda

Piroscafo: «Absirtea» partito il 20 corr. da Montreal per Genova. Motonave: «Tergestea» passata Gibilterra il 24 corr. diretta a New York.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 3 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 62, 30, 81, 53, 83; giovani coperta in I 82, 55, 64, 65, 76: giovani coperta in II 48, 55, 56, 36, 42; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 466, 476, 477, 486, 490; carbonai 173, 40, 79, 60, 81; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 135.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 97, 114, 116, 118, 119; giov. coperta in I 84, 69, 85, 68, 86; giovani cop. in II 61, 30, 52, 34, 53; mozzi coperta 48, 49, 50, 51, 52; fuochisti 197, 198, 202, 203, 204; carbonai 102, 69, 103, 104, 105; mozzi macchina 19, 20, 21, 22, 25.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 77, 60, 79, 82, 83; giovani coperta 45, 45, 47, 48, —; mozzi coperta 40, 43, 44, 46, —; ingrassatori 28, 29, 31, 32, 33; fuochisti nafta 19, 20, 21, 22, 23; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 23, 25, 26, 27, 28; salonieri I classe 22, 13, 23, 18, 24; cabinisti I classe 28, 21, 30, 22, 31; baristi I classe 5, —, —, —, —; salonieri II classe 32, 20, 36, 34, 35; cabinisti II classe 45, 20, 47, 34, 48; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 24, 28, 29, 30, 32; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 36, 37, 40, 41, 42.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 36, 24, 37, 38, 39; giovani coperta 26, 27, 28, 29, 30; mozzi coperta 11, 12, 13, 18, 19; ingrassatori 26, 27, 28, 29, 30; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 21, 23, 24, 26, 27; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 49, 30, 1, 46, 3; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinisti II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 5, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 4, 5, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 14, 43, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 9, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 15, 16, 17, 18, 19; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 1, 2, 3, 5, 6; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 32, 43, 46, 47, 52; carbonai 18, 19, 20, 23, 24.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 32, 41, 42, 43, 45; giovani coperta 14, 15, 17, 18, 10; mozzi coperta 8, 10, 11, 12, 13; fuochisti 39, 65, 65, 63, 69; carbonai 44, 45, 46, 47, 48.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 31, 15, 33, 34, 35; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Mirella.* Non cresce più? Resta irrimediabilmente piccolo? Questa è una vera disgrazia: comperare un alberino per vederlo diventare un alberone, ed accorgersi invece che resta alberello. Una vera disgrazia! E pure, dice lei, dato il fatto che è un albero, dovrebbe crescere. Ma se per caso si trattasse di un albero di razza nana?

Sorella in pena. Se il Comando del Distretto militare non ha ancora rilasciato il foglio di congedo a suo fratello, vuol dire che la sua posizione di fronte agli obblighi militari non è regolarizzata. Sarà possibile che sui ruoli del Distretto egli risulti mancante alla chiamata alle armi per mobilitazione e come tale figurerà dichiarato disertore. Se le cose stanno così, significa che il console non ha trasmesso a suo tempo la giustificazione di cui ella parla nella sua lettera. In quanto al servizio militare, si tranquillizzi che, data la età di suo fratello, non lo farà, intanto solleciti presso il Distretto perchè la pratica venga evasa al più presto.

Educazione fisica. L'articolo che la interessa, venne pubblicato nel «Piccolo» del 17 ottobre 1928. — *Ufficiale.* 1) Per frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento è sufficente il titolo di studio dell'ammissione all'ultimo corso del liceo classico o scientifico. 2) Per essere ammesso ai corsi allievi sottufficiali basta aver frequentato la 5.a elementare.

Sola. Per ottenere il diploma di levatrice è necessario frequentare un corso d'istruzione della durata di due anni presso la R. Scuola d'ostetricia (Ospedale civico). — *Un'interessata.* Come lei avrà letto sul «Piccolo» del 29 novembre, i corsi di economia domestica si sono trasferiti dalla scuola di via Ruggero Manna a quella di via Parini.

— *Torino.* Non i soli pescicani aggrediscono i bagnanti; nelle acque del fiume Paraguay vive il «pisanha», pesce relativamente piccolo — ha una lunghezza di quaranta centimetri — che assalta e riduce a brani coi suoi denti acutissimi, gli incauti che osano tuffarsi in quelle acque. Se si vuole attraversare il fiume a guado, bisogna prima sacrificare qualche animale, lasciandolo in balìa dei «pisanha», che si precipitano tutti su lui. Così i pastori dei luoghi, prima di far guadare le mandrie, scelgono un bue e lo sommergono, lasciandolo in balìa della corrente.

BILAX
CONTRO
Stitichezza, Flatuosità
Indigestione, Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4,50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8)

PREZZO
RIBASSATO
L. 5.- LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
DA CAPPIELLO
IL THERMOGÈNE
VANDENBROECK
INGENERA CALORE E COMBATTE
RAFFREDDORI DI PETTO, INFLUENZA, TOSSI
REUMATISMI, LOMBAGGINI, NEVRALGIE
NB. - Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare vignetta del
PIERROT CHE LANCIA FIAMME DALLA BOCCA
Concessione esclusiva di fabbricazione e vendita per l'Italia e Colonie affidata alla
Società Nazionale Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

CINZANO
Maga
SPUMANTI
CINZANO

Presso i grandi Magazzini
S. A.
GALTRUCCO LORENZO
PIAZZA GOLDONI 1
Il più completo assortimento Mantelli per Signora
in tessuti delle più alte novità
Abiti da sera — Modelli esclusivi
Lamè - Chiffon Ciniglia - Velluti panné - Velluti Chiffon
nelle più recenti creazioni
STOFFE PER UOMO NAZIONALI ED ESTERE
Trattamento serio - Merce di fiducia - Prezzi fissi
Visitate le nostre grandi vetrine
Casa fondata nel 1870
Trieste - Milano - Torino - Novara

Le Borse in Italia e all'estero

Momento d'incertezza su tutti i mercati esteri

MILANO, 1

(a. g.) Alle nostre Borse dopo la riunione tranquilla e di assestamento di sabato, il mercato si presentò alla riapertura di lunedì in rinnovata e sensibile intonazione ferma.

Martedì si confermarono all'inizio le medesime favorevolissime disposizioni. Una forte corrente di realizzi venne però in seguito a moderare il tono dei valori più in vista e al listino, estendendosi e intensificandosi le vendite, il mercato chiudeva calmo e poco attivo.

Mercato fermo in Italia

Nessun sostanziale mutamento si ebbe nella seguente riunione di mercoledì; ancora notevole con varie alternative il prevalere delle vendite; ma già giovedì il mercato assumeva fin dall'inizio una intonazione favorevole diminuendo in misura notevolissima la pressione delle offerte e ieri la seduta si presentava fin dall'apertura molto ferma. Nel dopoborsa precedente si erano già quotati prezzi in ripresa e la riunione ufficiale, oltre a confermare tali quotazioni per vari e più significativi titoli, ebbe a registrare ulteriori progressi.

Oggi il mercato ha presentato il consueto atteggiamento di fine settimana: eccezion fatta per qualche titolo, il mercato è stato tranquillo e di pochi affari e coi soliti alleggerimenti.

Si è venuta così a concludere con tranquilla sostenutezza una settimana piuttosto movimentata, molto attiva e di interessanti caratteristiche. Hanno costituito le note particolari del periodo, insieme al contegno molto soddisfacente dei titoli di Stato, l'andamento del gruppo bancario, la continuata e ulteriore fermezza di alcuni tessili, il notevole assorbimento di valori elettrici, dei quali un numeroso gruppo ha conseguito cospicui vantaggi, la larghezza degli scambi nelle azioni Montecatini e, infine, il risveglio e la buona intonazione dei valori saccariferi.

Liquidazione regolare

Non sono quindi mancati buoni stimoli al mercato, sul quale è apparso per contro diminuito l'intervento degli operatori esteri, in ragione delle speciali condizioni di quelle piazze durante il periodo. Il mercato ha praticamente seguito le influenze della piazza, assestandosi, dopo irregolarità, molto vicino ai livelli massimi toccati nella settimana precedente. Qualche incertezza risentitasi in relazione alle ultime operazioni di una voluminosa liquidazione, ha trovato smentita in un regolare assestamento.

Le quantità dei titoli trattati sono state le seguenti: sabato 161.800, lunedì 236.825, martedì 196.575, mercoledì 146.375, giovedì 138.750, venerdì 123.050.

I fondi di Stato sostenuti nelle prime sedute, hanno nelle ultime mutato il loro tono in significativa fermezza. La rendita progredisce di mezzo punto a 72.50 e circa altrettanto guadagna pure il Consolidato che era oggi a 83.95, dopo un massimo di 84.10.

Momento di arresto a New York

Alla Borsa di New York durante questa settimana, interrotta dalla giornata festiva del giovedì, l'intonazione favorevole è stata turbata in principio da un certo senso di nervosità e di incertezza, che se non è proprio riuscito ad arrestare completamente la marcia in avanti, nè a modificare la fisionomia del mercato, ha però inserito qualche spina di dubbio nella fiducia unanime e illimitata da cui erano stati animati fin qui operatori e pubblico. A cominciare dal call money, che diviene meno abbondante e che viene a costare in certi momenti fino 8 per cento e anche 9 per cento fuori Borsa, passando poi ad una più insistente pressione sulle General Motors — vendute in seguito alla notizia di una accentuata contrazione delle vendite — e a richiami sempre più palesi di vari organi finanziari — che più non cercano mascherare le crescenti apprensioni e prevedono una crisi a breve scadenza, se non si adottino tempestivamente congrui provvedimenti — sino al fatto della imminente apertura del Congresso che deve prendere posizione circa una proposta intesa a ottenere che il Federal Reserve Board, si decida a impedire alle Banche affiliate ulteriori finanziamenti esclusivamente speculativi, è un susseguirsi e un accumularsi di elementi che spiegano benissimo il tomo, diciamo, di attenuato entusiasmo, che caratterizza le riunioni di questa settimana.

Non è però da credersi che alla Borsa di New York, dove un posto di brockers è stato pagato questa settimana 575.000 dollari (quasi 11 milioni di lire), tutti concordino in questo apprezzamento moderato delle attuali contingenze; chè a giustificare le attese più ottimistiche basterebbe la recente dichiarazione di Mellon, il quale prevede durante l'amministrazione Hoover un aumento del reddito nazionale da 90 miliardi, quale è valutato oggi, a cento miliardi di dollari.

Disinteresse a Londra

Anche in questa settimana non viene segnalato dalla Borsa di Londra alcun mutamento di tendenza. Gli operatori si mantengono svogliati, il pubblico assente, ed è quasi a malincuore che nei valori di arbitraggio ci si adatta a seguire i maggiori prezzi di New York. E sì che il denaro non sembra mancare, a giudicare almeno dalle quotazioni giornaliere, col call money ancora al 3 e mezzo per cento, dopo una punta al 5 per cento ed il tasso sconto fuori Borsa a 4 e tre ottavi per cento, mentre si annuncia che la Banca d'Inghilterra è stata autorizzata ad accogliere sottoscrizioni per buoni del tesoro 1932-1934 al 4 e mezzo per cento e al prezzo di 99.

Continua ancora la lenta ripresa della sterlina in confronto al dollaro, mentre d'altra parte non accennano ancora a cessare le esportazioni di oro verso la Germania. I prestiti esteri, non più accolti con tanto entusiasmo a New York, specialmente in forma di obbligazioni, trovano sempre agevole collocamento sulla piazza di Londra.

Borsa fiacca a Parigi

Perfettamente intonata con la consorella di Londra, anche la Borsa di Parigi non eccelle nei primi giorni della settimana per particolare animazione e fermezza. Successivamente però l'inerzia è apparsa meno unanime e più frequenti i casi di particolari movimenti di ripresa, per quanto limitati a singoli valori o ai diversi valori di singole categorie. Merita speciale rilievo il crescente interessamento per i valori coloniali e, in prima linea, per quelli del Marocco, interessamento che naturalmente si esplica in congrui vantaggi nei prezzi

Qualche organo finanziario incomincia a trovare eccessive le somme che molte banche francesi investono a breve scadenza sulle piazze estere, a sostegno della speculazione americana e tedesca, e rende tale circostanza responsabile dell'atonia che affligge attualmente le Borse francesi.

Nessun sintomo di tensione però sul mercato del denaro: quello giornaliero sempre al 3 per cento e lo sconto privato a 3 e tre ottavi per cento. Ieri, ultimo giorno della settimana, la liquidazione è stata condotta in porto senza inciampi, però con ulteriore leggera tensione del denaro per riporti, pagato al 7 per cento in coulisse e 5 e mezzo per cento — contro 5 per cento della quindicina precedente — al parquet.

TRIESTE

TITOLI	lunedì 26 novemb.	martedì 27 novemb.	mercol. 28 novemb.	giovedì 29 novemb.	venerdì 30 novemb.	sabato 1 dicembre
Rend. 3½%	72.10	72.10	72.10	72.10	72.40	72.40
Cons. 5% Littorio	83.50	83.50	83.30	83.50	83.90	84.—
Obbl. Ven.	74.95	74.95	74.95	74.95	74.80	74.80
B.Tes. nov.	92.60	92.60	92.60	92.60	92.60	92.60
Dan.-Sava	229.50	229.50	229.50	229.50	229.50	230
Fo. 3 V. 6%	477.50	477.50	477.50	477.50	477.50	477.50
Comit	1524	1512	1504	1510	1515	1511
B. C. T.	544	544	544	544	545	545
Credito	865	865	865	865	865	865
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » B	530	530	530	530	530	530
B. N. Cred	586	586	590	590	590	590
B. Roma	119	119	119	119	119	119
Cred. Pop	293	293	293	293	293	293
Zivnost.	340	340	340	340	340	340
Generali	6090	5950	5830	5890	5915	5890
Ass. Ital.	1260	1220	1207½	1245	1240	1240
Infortuni	3100	3100	3100	3100	3060	3060
Riun. A	2780	2660	2620	2680	2700	2700
Riun. B	2780	2660	2620	2680	2700	2700
Sigorta	254	254	254	254	254	254
Adria	164	164	164	164	164	164
Cosulich	175	174	174	174	173	173
Nav. Dal.	181	181	181	181	179.50	179.50
Gerol.	430	428	426	424	424	424
Libera T.	170	168	167	164	162	161
Istria-Tr.	269	270	271	272	272	275
Lloyd Tr.	555	555	555	555	555	555
Lussino	251	251	252	252	250	250
Martinol.	159	159	159	159	159	159
Merid.	846	861	856	854	856	856
Oceania	87	87	87	86	85.50	85.50
Premuda	454	454	454	454	454	454
Tripcovich	226	228	229	228	228	227
Tram	183	183	183	183	183	183
Ampelea	368	368	368	368	368	368
Cant. Nav	139	139	139	139	138	139
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	155	155	155	155	155	155
Cem. Dal.	450	450	450	450	450	450
Isonzo	90	90	90	90	90	90
Spalato	233	235	238	238	237.50	235
Kerka	244	244	243	240	239	239
Sicmat	170	170	170	170	170	170
SELVEG	500	500	500	500	500	500
S T. El. G.	70	70	70	69	62	62
Gas-Roma	821	824	812	814	820	827
Ilva	185	184	183	184	184.50	187
Jutificio	453	453	453	453	453	453
Off Nav.	86	86	86	86	86	86
Pastificio	220	220	220	220	220	220
Pilatura	250	250	249	248	247	246
St Dalmine	134	136	136	133.50	136	135
St.Tecnico	265	265	265	265	265	265
Terni	460	457	454	449	452	454

(S.) Senza volersi ripetere, è pur doloroso dover constatare come il nostro mercato, da più mesi, se chiude un'ottava in modo promettente dando a sperare al ritorno di un'attività proficua, ne inizia subito dopo un'altra di depressione, di disorientamento con oscillazioni giornaliere, atte soltanto a dimostrare mancanza di tendenza e disinteresse.

Sabato scorso i titoli assicurativi, specie nel dopoborsa, avevano assunto un movimento ascensionale, basato sull'ottimo andamento della Borsa di Milano e sulla notizia data dalla «Rassegna Finanziaria di Roma» della costituzione in Milano di una società finanziaria per il controllo di certi titoli assicurativi; le Generali furono pagate sino 6140 e le Riunione a 2820, ma ecco che lunedì si è iniziato un movimento in discesa, non motivato da alcun fatto — nemmeno di realizzi — e le Generali venivano offerte sotto 5600 per riprendere nei giorni successivi a 5930 e chiudere l'1 corr. a 5890! Questi fenomeni periodici del nostro mercato meriterebbero un'esame più accurato e ci auguriamo che si realizzino non uno ma più creazioni sul tipo della Comofin e della finanziaria del Credito Italiano, per controllare i mercati e sottrarre ottimi titoli a convulsioni altrettanto dannose quanto ingiustificate.

Il reparto dei titoli di Navigazione è sempre nelle stesse deplorevoli condizioni comatose; qui sembra non si voglia riconoscere le migliorate condizioni del nuovo armamento, perchè le «Adria» e le «Martinolich» sono sempre di molto inferiori al nominale di lire 200 e la «Tripcovich» società rigidamente amministrata e senza debiti sta a lire 228!

La Ampelea terrà un'assemblea nel mese corrente e pagherà entro l'anno lire 20 di dividendo. E' un titolo che dispone di riserve considerevoli.

CAMBI (prezzo medio): Belgio 265.50; Amsterdam 766.75; Albania 367.25; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333; Norvegia 509; Praga 56.60; Spagna 308; Vienna 268.75.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.34; dollari 18.94½; scellini 268.50; dinari 33.47½; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 30/XI: L. 368.25.

CAMBI

Londra	92.59	92.60	92.59	92.58	92.59	92.60
New York	19.05	19.05	19.04	19.04	19.04	19.05
Zurigo	367.50	367.50	367.60	367.60	367.60	367.70
Parigi	74.60	74.60	74.60	74.60	74.62	74.62
Zagabria	33.60	33.60	33.60	33.60	33.60	33.60

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	630
marzo	—	—	—	—	640	640	629
maggio	—	—	615	615	640	640	627
luglio	—	—	615	615	640	640	627
settem.	—	—	—	—	635	635	622

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
nov.-dicemb.	—	12 10/16	—	12 8/16
nov.-marzo	—	13.—	—	12 14/16
aprile-agosto	—	12 8/16	—	12 6/16

MILANO

nov.-dic.	30	1	nov.-dic.	30	1
Rend. 3½%	72.—	72.50	Veneziano	176	177.50
Cons. 5% Littorio	84.05	83.90	Casc. Sera	1072	1078
			Chatillon	284	283
B. d'Italia	2768	2750	SNIA Vis.	148.50	145
Comit	1514	1509	Ilva	187	186
B. N. Cred.	591	587	Elba	46.50	46
B. Roma	118	117.50	Amiata	325.50	320.50
Credito	857	855	Montecat.	301	298
Cosulich	172	172	F.I.A.T.	682	675
Meridion.	856	855	S.I.P.	183.50	182.50
Rubattino	570	569	Terni	454	445
Libera T.	168	166	Dist. Ital.	138.50	158
Cantoni	3670	3700	Bon. ferr.	528	527
Turati	803	810	Eridania	516	515

Mercato con pochi affari e chiusura leggermente migliore ai massimi e tendenza al rialzo. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Cascami, Stampati, Fiat, Beni Stabili, Pirelli Italiana. Tutti i reparti sostenuti, specialmente Comit, Banca d'Italia, Credito Italiano, Consorzio, Edison, Fiat, Montecatini, Distillati, fermissime le Stampati. Dei diversi ricercate le Pirelli Italiana e Beni Stabili. Durante il listino mercato sensibilmente migliore: Banca d'Italia 2755, Comit 1511, Stampati 1125. Dopoborsa sempre migliore: Fiat 677. Previsioni ottime. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.62; Zurigo 367.82; Londra 92.60; Olanda 767; Spagna 308.75; Belgio 265.50; Berlino 455.20; Vienna 269; Praga 56.65; Bucarest 11.50; Argentina: peso oro 18.20, peso carta 8; New York: telegrafo 19.08½, chèque 19.0537; Belgrado 33.60; Budapest 332.50; Atene 24.75; Albania 365.75.

ROMA

nov.-dic.	30	1	nov.-dic.	30	1
Rend. 3½	72.20	72.20	Ilva	186.50	187
Cons. 5% Littorio	83.55	83.55	Ansaldo	118	119
			F.I.A.T.	677	670
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	301	298.50
B. d'Italia	2762	2745	M. Amiata	323	323
Cr. Fond	486	486	Elettroc.	—	—
Comit	1512	1506	Gas Roma	827	820
Credito	850	854	R. Zucch.	117.50	118
B Roma	118.50	118	Eridania	512	515
B. N. Cred.	589	586	Fondi R.	217	223
B. Am. e I.	218	218	Immobil.	913	912
Rubattino	567	566.50	Beni Stab.	762	762
Cosulich	175	175	Risanam.	1238	1228
Libera T.	167	167	A. Marcia	3010	3035
Cot. Mer.	46	45.75	Cond. ac.	920	900
SNIA Vis	148	145	Serino	710	710
Soie Chât.	285.50	282	Marconi	507	472
Varedo	65	63	Spalato	237	237
Terni	448	448	Isonzo	93	91
Elba	45.25	46	Fon. Vita	922	918
Metall. It.	178	176			

Mercato più calmo con scarsi affari, mantenendosi però in seguito più fermo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni su Marconi e Banca d'Italia. Valori di Stato, bancari, trasporti e fondiari stazionari, specialmente Beni Stabili ed Immobiliari, deboli le Risanamento. Tessili deboli, specialmente Snia, meccanici migliori, specialmente Fiat. Dopoborsa invariato.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.59; New York 19.08½.

GENOVA

nov.-dic.	30	1	nov.-dic.	30	1
Rend. 3½	72.20	72.55	Eridania	511	507
Cons. 5% Littorio	83.97½	83.95	Guilnelli	184	184
			Dist. Ital.	158	157
Obbl. Ven.	75.—	74.85	Ansaldo	116	117
B. d'Italia	2763	2748	Ilva	187	185
Comit	1513	1507	Elba	47.25	46.50
Credito	856	852	Miani	20.25	20
B. Roma	120	120	Montecat.	300.50	298.50
B. N. Cred.	591	591	Amiata	324	324
B. Am. e I.	122	125	F.I.A.T.	677	670
Rubattino	571	568.50	Terni	450	446
Libera T.	166	166	Es. Elett.	128.75	128
Cosulich	174	174	SNIA Vis.	148	146
Lloyd Sab.	318.50	317			

Mercato in leggera offerta. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulle Terni, Fiat, Rubattino, Montecatini ed ex ferroviari. I valori di Stato si mantengono sui prezzi raggiunti, leggermente richiesta la Rendita. Durante il listino prezzi un po' migliori.

CAMBI: Francia 74.62½; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.08½.

TORINO

nov.-dic.	30	1	nov.-dic.	30	1
Rend. 3½	71.90	72.20	Bonifiche	528	529.50
Cons. 5% Littorio	83.70	83.65	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B d'Italia	2770½	2755	SNIA Vis.	148	146
Comit	1515	1504½	Soie Chât.	285.50	282
Credito	854	850	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	229.50	298.50
B. N. Cred.	593	592	Stige	—	—
Con. Mob.	901	899	Terni	452	450.50
Rubattino	569	565	S.I.P.	183.50	182
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	314	—
Cosulich	175	173	Savigliano	288	882
Libera T.	—	146	M. Fiorio	—	—
F.I.A.T.	677	670	Pittaluga	—	—
M. Amiata	323.50	322	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato stazionario. La quota tende a consolidarsi. I valori di Stato fermi, tutti gli altri reparti invariati.

CAMBI: Francia 74.62; Londra 92.61½; New York 19.08½.

BOLOGNA

nov.-dic.	30	1	nov.-dic.	30	1
Rend. 3½	72.25	72.25	SNIA Vis.	147.50	146
Cons. 5% Littorio	83.90	83.85	Terni	454	450
			Ilva	183	183
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	675	672
B d'Italia	2760	2750	Montecat.	300	300
Comit	1515	1508	Elett. Adr.	271	275
Credito	860	—	S.I.P.	184	182
B. Roma	118	118	Bon. Ferr.	527	529
B. N. Cred.	590	590	Generali	5905	5880
Rubattino	572	570	Isonzo	—	—
Cosulich	172	173	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	325	323

Mercato non molto animato per fine di settimana, ma in complesso però la quota permane sostenuta. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Fiat e Terni. Valori di Stato ed elettrici sostenuti, bancari, trasporti e tessili più calmi, meccanici più deboli, altri reparti stazionari. Previsioni buone.

CAMBI: Parigi 74.58; Londra 92.582; New York 19.09½; Zurigo 367.60; Berlino 455; Bruxelles 265.30; Zagabria 33.60; Spagna 308; Olanda 766.

VENEZIA

nov.-dic.	30	1	nov.-dic.	30	1
Rend. 3½	71.75	72.40	Libera T.	—	—
Cons. 5% Littorio	83.92½	83.97½	Cant. Nav	140	138
			Merid.	—	—
Obbl. Ven	74.70	74.82½	Ad. Elett.	274.50	274
B. d'Italia	—	—	Terni	454	—
Comit	1516	1510	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât	285	284
Generali	5930	5900	G. Alberg	86.50	87
Cosulich	175	174	Montecat.	300.50	297.50

Mercato senza grandi oscillazioni, con fondo sostenuto e scarsi affari. I valori di Stato fermi, cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.62½; Londra 92.60; Svizzera 367.75; New York 19.08½; Spagna 309; Berlino 455.25; Belgio 265.50; Vienna 269; Zagabria 33.60; Praga 56.60; Budapest 333; Bucarest 11.50.

FIRENZE. Mercato calmo con fondo sostenuto. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Comit. Valori di Stato ricercati e fermissimi. Tutti gli altri reparti stazionari.

Bollettino dello Stato Civile

I. SANTI DI NOME ROMANO. 2 dicembre: Ponziano martire a Roma. — Silvano, Marcello, Vittorino, Severo, Gennaro, Massimo. — Adria, Aurelia, Paolina.

3 Dicembre: Claudio, Giulio, Vittorio, Lucio, Cassiano, Agricola. — Ilaria.

NASCITE (1 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 3; totale 6.

DECESSI: Albano Nunzio a. 35; Stefanic Marco a. 56; Velicogna Arnaldo a. 21; Bello in Zamboni Maria Teresa a. 57; Jancovich Antonic Augusto g. 15; Ciuk Ernesto a. 1; Cetnik Giovanni a. 30; Saversino Arnaldo a. 41.

MATRIMONI: Daneu Andrea, agricoltore e Daneu Vladimira; Seghina Giuseppe panettiere e Prassel Maria, sarta; Stolfa Giuseppe, pittore e Marin Erminia; Millich Francesco, fuochista marittimo e Serblin Fosca, cuoca; Bellossi Valentino Pietro, cuoco e Carlon Caterina; Laurencich Pietro, muratore e Luchesich Albina.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Basile Michele, elettrotecnico con Varin Margherita; Bozzetti Roberto, ferroviere con Mistelli Silvia; Menigutti Marcello, impiegato privato con Gelsomini Angelica Vivetta; Jurza Francesco, pistore con Rossi Giuseppina, sarta; Poropat dott. Bruno, professore con Bonazza Lucia; Cigala Paolo, impiegato privato con Plazibat Eleonora; Brescia Vito, impiegato ferroviario con Romito Vanda, maestra elementare; Pizzamei Antonio, bracciante con Cravagna Barbara; Pagliaga Giovanni, parrucchiere con Mastroviti Ida; Donato Vincenzo, ferroviere con Gherzettich Maria, parrucchiera; Cian Antonio, fattorino con Jurettich Giuseppina; Gerin Arturo, installatore con Matassi Margherita; Fabcich Antonio, fuochista marittimo con Cadore Bianca; Haber Szame Hersz, fotografo con Fischbein Sara, fotografa; Brandt Alfredo, cameriere marittimo con Rivolt Natalia; Marcovig Paolo, elettricista con Besednjach Carla, Montanari Giuseppe, impiegato privato con Corradini Margherita; Gallo Ernesto, guardiano con Zuban Carla; Mussel Pietro, impiegato privato con Rivolt Natalia; Zerial Mario, bracciante con Furlan Giovanna, giornaliera; Gazzari Francesco, capitano mercantile con Zani Ada; Girardi Narciso, elettricista con Martin Anna; Bernobich Attilio, guardiano con Russich Anna; Golcica Giuseppe, guardiano con Simionato Maria; Hrovatin Marcello, muratore con Crainz Cristina; Pippan Giuseppe, bracciante con Struzzi Regina; Gittardi Ferdinando, impiegato privato con Merluzzi Ada; Batt Rodolfo, manovratore con Curet Maria; Felis Gaetano, argentiere con Brecevich Antonia; Vergnani Stefano, impiegato con Frascada Luigia; Skrinjar Giovanni, ferroviere con Bekar Carolina; Pellegrina Giacomo, giornalista con Mazzaroli Nelda; Rizzi Pietro, tracciatore, con Posch Antonia; Ambrosich Pietro, meccanico con Polli Antonia; Grabar Giovanni, installatore con Luchessich Valeria, giornaliera; Copelli Arturo, impiegato ferroviario con Degiannietro Antonia.

La lista ufficiale delle pubblicazioni è esposta nell'albo municipale.

Varietà e Cinema

Trionfale successo di «Corona di fango» con Dolores Del Rio all' Excelsior. Nella varietà, gran successo di Bell'Ow, creatore degli schiaffi musicali, e di Louise Hermont, stella internazionale. Fra giorni: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini.

Harold Lloyd in «A rotta di collo» al Teatro Nazionale. Il programma del massimo buon umore.

Quinta giornata di «Slim papà» con Karl Dane al Cinema del Corso. Oggi dalle 14, per la quinta giornata si proietta l'allegra visione «Slim papà» con K. Dane. Nella varietà si ripresentano la brava eccentrica Dori Dorica e Les Giray nei loro misteriosi esperimenti, che ieri all'esordio vennero caloroeamente applauditi.

Prossimamente: «Le più belle gambe di Berlino» dell'«Ufa», con la bella Ellen Richter.

«Barriere di sangue» e l'irresistibile Bernard al Teatro Fenice entusiasmeranno oggi le folle domenicali nel modo più brillante.

Ultimo giorno de «Il pirata dell'estremo West» con Fred Thomson all' Eden. Segue la Compagnia di C. Fiorello, con la brillante commedia «La fin del mondo».

Al Regina: «L'ufficiale d'ordinanza» continua ad attirare il pubblico in folla. Oggi gli spettacoli si iniziano alle ore 14.

Riccardo Cortez e Maria Korda al Gran Cinema Italia nella superproduzione «La vita privata di Elena di Troia»; altro interprete, Lewis S. Stone. Inizio degli spettacoli alle 14 precise. Prezzi popolari. Funzionano i caloriferi.

Cinema Garibaldi. Dalle 15: «Wera Mirzewa», dramma passionale, protagonista Maria Jacobini. Prossimo spettacolo: «La torre delle menzogne», prima visione Metro Goldwyn con Lon Chaney e Norma Shearer.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi, continuano le rappresentazioni di «Fammina e madre», dramma commoventissimo, interpretato dalla contessa Rina de Liguoro. Prossimamente: «L'avventuriera d'Algeri» con Maria Jacobini.

Cine Aurora. Via Madonna del mare 16. Due grandi dive dell'arte muta: Marcella Albani e Mady Christians interpretano il capolavoro teatrale «La divorziata», film di sicuro successo. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Cine Galileo. «Il fratellino», la straordinaria e comicissima film, di cui Harold Lloyd è inarrivabile protagonista, dalle 15 in poi

«Vertigini» con Jacques Catelain ed Emmy Linn al Cine Savoia. Un dramma d'amore, di passioni, di dolcezza infinita è quello d'oggi, che va visto volentieri. Oggi repliche dalle 14.30.

Gite per mare. Oggi, domenica, avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Per Isola e Pirano (dal molo della Pescheria), alle 15; partenza da Pirano alle 18.35 e da Isola alle 19.

Per Capodistria alle 8 (toccata Ospizio); 10.20 (diretto); 12.5 (diretto); 14.20 (toccata Ospizio e molo di Ancarano; 14.45 (toccata Ospizio); 18.30 (diretto); 19.45 (diretto.

Da Capodistria alle 6.25 (toccata Ospizio); 8.35 (diretto); 12.50 (diretto per l'opera); 13.15 (toccata Ospizio); 16.50 (toccata molo di Ancarano e Ospizio); 18.30 (toccata Ospizio).

I visitatori dell'Ospizio e di Ancarano possono dunque partire alle ore 14.20 e quelli dell'Ospizio anche alle ore 14.45.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 162 preziosi inclusivo il N. 18700 e inclusivo il N. 164700 e i non preziosi il N. 32800 e inclusivo il N. 157200.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Pastiglie Bertelli
dolcissimo pronto rimedio contro
TOSSI-CATARRI
LARINGITI
MALI DI GOLA

LA FERMENTAZIONE GASTRICA

Allorquando la digestione non vien fatta in una maniera normale i cibi possono soggiornare nello stomaco per parecchie ore dopo i pasti, ciò che provoca una secrezione eccessiva d'acidità. Questa soverchia acidità produce a sua volta la fermentazione dei cibi non digeriti, la qual cosa può occasionare molto spesso dei dolori intensi. Per calmare questi dolori abbisogna un alcalino che neutralizzi l'acidità ed arresti la fermentazione. La Magnesia Bisurata, quest'antiacido così ben conosciuto, agisce a questo scopo ed un mezzo cucchiaino preso in un po' di acqua, subito dopo i pasti, o quando i dolori si fanno sentire, apporterà un sollievo davvero rimarchevale. La Magnesia Bisurata evita i bruciori di stomaco, le eruttazioni, le flatulenze e facilita il funzionamento dell'apparecchio digerente. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie.

Segretaria privata

o perfetta stenodattilografa italiano-tedesco oppure molto intelligente da poter fare dei lavori indipendentemente: per collezione materiale, per studi sociologici, per dirigere un ufficio di statistica ecc. ecc. con buone cognizioni d'inglese o di francese possibilmente laureata o laureanda, cercasi. Offerte al Piccolo, cassetta 2194 Z, Unione Pubblicità.

CORSO GARIBALDI 33

Dal 1.o al 31 dicembre
UN MESE DI GRANDE
Liquidazione
autunnale di Calzature a
PREZZI DISASTROSI

CORSO GARIBALDI 33

UNICAMENTE DA **ÖHLER** TROVERETE I **REGALI** PIU' BELLI E CONVENIENTI

Eccovi alcuni esempi:

CALZE e GUANTI

- CALZE DONNA di Chemnitz finissime 1.a scelta . . . L. 8.90
- CALZE DONNA lana, in tutte le tinte . . . . . . » 12.—
- CALZE UOMO filo Scozia . » 4.20
- CALZE UOMO lana finissima » 6.50
- GUANTI DONNA finta pelle ottima qual. color giallo . » 4.90
- GUANTI DONNA fantasia, bellissimi . . . . . . L. 5.50
- GUANTI UOMO finta pelle, foderati lana . . . . . » 9.50
- GUANTI UOMO pelle canguro, lavabile . . . . . » 17.50

MAGLIERIE

- CULOTTES rinforzate colori assortiti . . . . L. 6.80
- CULOTTES qualità finissima colori assortiti . . . . . » 10.80
- CAMICIOLA (copribusto) lana mista . . . . » 11.—
- CULOTTES o CAMICIA seta lavabilissima, resist., eleg. » 18.—
- CORPI UOMO o donna con felpa bianca, qual. ottima . L. 9.—
- CAMICIOLA (tubo), pura lana . . . . » 12.—
- GILET UOMO lana, tinte svariatissime. . . . . . » 25.—
- PULL'OVER UOMO, disegni recentissimi . . . . . . » 35.— in poi

MODE SIGNORI

- COLLI 1/4 dozz., amidati forme moderne . . . . . L. 7.50
- CRAVATTE pura seta, diseg. recentissimi . . . . . . » 15.—
- GHETTE di panno, orlate pelle, tinte di moda . . . . » 22.50
- CAMICIE bianche, madapolam finiss., petto piquet e brill. » 32.
- CACHECOLS (paracolli) flanella di lana, diseg. scozz. L. 20.—
- CACHECOLS di seta, disegno fantasia . . . . » 32.—
- PIGIAMA da notte in flanella » 50.
- GIACCHE-PIGIAMA in velour, di pura lana . . . . » 125.—

BAMBINI

- COSTUMINO maschio, colori ass. 1.a misura . . . . L. 38.—
- COSTUMINO maschio, stoffa fina, ricamato . . . . . » 39.—
- MANTELLI stoffa di lana, guarniti » 65.—
- PELLICCETTE Mongolia 1.a misura . . . . » 180.—
- CAPPELLI duvetine, forma elegante . . . . . . L. 13.—
- FELTRI peluche . . . . . » 18.—
- COLLIE' Mongolia . . . . » 42.—
- VESTINA bambina, stoffa lana, elegantissima . . . . » 49.—

GRANDE ASSORTIMENTO MAGLIE, CALZE E GUANTI

Da LUNEDI' 3 corr. distribuiamo
GRATIS dei REGALI
per i vostri bambini e ciò finchè durano le provviste.

PELLETTERIE e OMBRELLI

- ASTUCCIO MANICURE, 5 pezzi, in galalite col. assor. L. 17.—
- ASTUCCIO MANICURE, 7 pezzi in galalite, col. assor. » 25.—
- ASTUCCIO MANICURE, 8 pezzi con specchio in galalite colori assortiti . . . . . » 32.—
- BORSETTE, imitazione camoscio, 15, 16, 17, 19 . . » 13.50
- OMBRELLI per bambini in satin, 1.a qual., impugnatura diritta o curva, 12.50 . . . L. 11.50
- OMBRELLI per bambini in seta Gloria, 1.a, imp. curve » 17.—
- PANTOFOLE per bambini in pelo di camello, 10.50, 12, 18 » 8.50
- CESTI da lavoro ricoperti pelle, 70, 75, 95 . . . . . » 45.—

COPERTE e TAPPETI

- SCENDILETTO dis. orient. L. 11.— in poi
- COPERTE LANA col. fant. » 50.— in poi
- COPERTE imbott., satin 1.a » 65.— in poi
- COPERTE lana cammello . » 68.— in poi
- CORSIA 60, 70, 90, 120 cm. L. 5.— in poi
- STOFFE MOBILI, grandiosa scelta . . . . » 12.— in poi
- CUSCINI seta, velluto, novità » 12.— in poi
- COPERTE imbottite, fiorate, esecuzione perfetta . . . » 60.— in poi

VASTA SCELTA SCENDILETTO E TAPPETI ARGAMAN, AXMINSTER, NONCHE' COLTRINAGGI

CONFEZIONI da SIGNORA

- PARURE 2 capi finiss., colorate . . . . » 17.—
- BLUSA, tela di seta lavabile bianca o colorata . . . . L. 95.—
- GREMBIALINO per cameriere in battista con pizzi finiss. » 28.—
- PULL'OVER lana, disegni fantasia . . . . » 30.—
- FAZZOLETTO in seta, disegni e tinte ultima novita . L. 35.—
- VESTAGLIA lawn-tennis a fiori . . . . » 38.—
- GILET lana, pratico ed elegante . . . . » 42.—
- COLLIE' Mongolia, defrisé, bianco e grigio . . . . » 65.—

Stoffe lana e cotone
Seterie, Pelli, Striscie di pelo, Lane ecc.
in grandioso assortimento

Servizio auto, consegna merce a domicilio

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min L. 3.— A

…ZIANA occuperebbesi presso distinta famiglia adattandosi a tutti i lavori. Indirizzo al Piccolo. 58267 A

…ALIA giovane, sana offresi. Via Crosada 9, I p. 58273 A

…OCA semplice, tutti lavori, offresi. Cassetta 22984 A, Unione Pubblicità. 22984 A

…UOCO del Lloyd, disoccupato, offresi per pensione, ristorante od altro. Indirizzo al Piccolo. 57763 A

…OMESTICA giovane per tutti i lavori offresi. Via S. Lazzaro 17, II, sinistra. 58329 A

…ERSONA tutto fare offresi a persona sola. Indirizzo Piccolo. 89762 A

…AGAZZA tedesca offresi servizio stabile, capace tutti i lavori. Via Molin grande n. 3, III p., presso Prem. 58227 A

…AGAZZA capacissima tutti lavori di casa offresi per tutto il giorno. Ritmeyer 9, portineria. 89741 A

…IGNORA civile offresi tutto fare, anche …icemadre, se possibile per Milano. Ottime referenze. Via Madonnina 5, Rasingner. 89780 A

…EDOVA giovane, sana, onesta, capace tutti lavori occuperebbesi presso persona sola oppure piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 89684 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

…AMBINAIA 14, 15-enne cercasi. Via Giacinto Gallina n. 3, portinaio. 89786 B

…AMERIERA finita, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per famiglia due persone. Offerte 23142 B, Unione Pubblicità. 23142 B

…AMERIERA, buona paga, cercasi anche per assistere persona sofferente. Cassetta 22967 B Unione Pubblicità. 22967 B

…AMERIERA pratica cucina, media età cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89774 B

CAMERIERA con certificati, pratica parchetti, stirare, cercasi. Diaz, Ghega 2. 58299 B

CUOCA pratica trattoria cerco. Carducci 30. 58311 B

DOMESTICA trentenne che sappia bene cucinare, cercasi, famiglia piccolissima. Via S. Francesco N. 2, I, dalle 10 alle 18. 22312 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi, con attesti. Carducci 12 III. 58356 B

DOMESTICA capace tutti lavori, con attestati, cercasi. Piccolomini 9. Besso. 58363 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, sappia bene cucinare, cercano coniugi soli. Via Battisti 35, III sinistra. 58271 B

DONNA sola cinquantenne, ottime referenze darebbesi stanza vuota, comodo cucina, in cambio alcune ore al giorno servizio. Informazioni dalle 9-15, Via Università 13, II piano, sinistra. 58276 B

PERSONA sola cerca perfetta massaia affettuosa per tutti lavori casalinghi. Ritiransi 6 corr. Cassetta 22955 B Unione Pubblicità. 22955 B

PRESTASERVIZI capace, con referenze, per tutta la giornata cercasi. Presentarsi dopo le otto via Bastione 4, I (angolo Madonna del Mare). 89804 B

PRESTASERVIZI capace, mattina e dopopranzo cercasi. S. Anastasio 10, I, sinistra. 89736 B

RAGAZZA onestissima, capace, slava o tedesca cercasi. Presentarsi con attestati. Via Caterina 9, III sinistra. 58282 B

RAGAZZA tuttofare, disposta recarsi Napoli cercasi. Presentarsi 15-17, Quintavalle, via Rossetti 51. 89705 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AVVOCATO Procuratore milanese, lunga sicura pratica, civile, commerciale, colle migliori referenze si trasferirebbe Trieste occupandosi presso studio quale collaboratore sostituto. Scrivere Cassetta 45 C Unione Pubblicità Milano. 5890 C

CARRETTIERE già pratico offresi deposito birra e vino, oppure fabbricazione gasose, già dieci anni pratica, miti pretese. Rivolgersi portinaio, via Milano 1. 89686 C

CHAUFFEUR meccanico 35-enne, licenza II grado, praticissimo riparazioni occuperebbesi presso seria ditta o garage, referenze, certificati. Libero fine d'anno. Scrivere cassetta 22988 C. Unione Pubblicità. 22988 C

CONTABILE bilancista, pratica revisioni corrispondente italiano tedesco, versato ramo bancario fiscale, offresi. Offerte Cassetta 22300 C Unione Pubblicità. 22300 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile bilancista, dattilografo, lunga pratica, miti pretese, offresi. Cassetta 22924 C, Unione Pubblicità. 22924 C

CASSIERA venditrice con cauzione, massima fiducia, parlando italiano, tedesco, sloveno offresi. Cassetta 22959 C Unione Pubblicità. 22959 C

CORRISPONDENTE tedesca, inglese, italiana, francese, pratica, offresi. Cassetta 22969 C Unione Pubblicità. 22969 C

DIRETTORE primario studio avvocatile, trentacinquenne, lunga pratica offresi. Cassetta 22978 C Unione Pubblicità. 22979 C

DISTINTO giovane attivo, praticissimo spedizioni, consegne merci, oppure vendita al minuto stoffe, lanerie, seterie, qualunque lavoro interno esterno negozio, occuperebbesi presso ditta cittadina miti pretese. Offerte cassetta 22892 C, Unione Pubblicità. 22892 C

GIARDINIERE floricultore, orticultore, offresi per tendere giardino, in cambio quartiere. Indirizzo Piccolo. 58360 C

GIOVANE sedicenne, assolto scuole cittadine cerca posto quale praticante ufficio, lavoro interno. Cassetta 22979 C Unione Pubblicità. 22979 C

GIOVANE 23-enne, pasticciere, cognizione cameriere, forte robusto, colto, distinto, bella presenza offresi qualsiasi occupazione, disposto andare estero. Conoscenza lingue, ottime referenze. Cassetta 22948 C Unione Pubblicità. 22948 C

IMPIEGATO conoscendo italiano, tedesco, francese, inglese, spagnuolo cerca lavori scrittoio oppure traduzioni. Cassetta 22949 C Unione Pubblicità. 22949 C

INGEGNERE elettrotecnico, pratica tecnico-commerciale, lingue, abile trattazione affari cerca posto adeguato ramo commerciale, anche rappresentanze. Cassetta 22972 C Unione Pubblicità. 22972 C

MI offro a ditte oppure a Banche, Assicurazioni come riscuotitore con garanzia lire 50.000. Cassetta 22975 C Unione Pubblicità. 22975 C

ORFANA diciottenne, onesta, bella presenza offresi quale cameriera presso famiglia di cuore oppure presso ambulatorio dentistico. Cassetta 22951 C Unione Pubblicità. 22951 C

PENSIONATO (marito moglie) offresi portinaio. Cassetta 22845 C, Unione Pubblicità. 22845 C

SIGNORA occuperebbesi presso famiglia distinta passeggio bambini e leggeri lavori casa. Parla tedesco. Mitissime pretese. Offerte cassetta 22890 C, Unione Pubblicità. 22890 C

SIGNORA civile offresi a giornata stirare, rammendare e altri lavori. Cassetta 22977 C Unione Pubblicità. 22967 C

SIGNORA viennese distinta, offresi quale dama compagnia in buona famiglia oppure come istitutrice lingua tedesca, bambini grandicelli. Cassetta 22982 C, Unione Pubblicità. 22982 C

SIGNORA offresi quale riscuotitrice oppure pulizia Banca o uffici, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 95483 C

SIGNORINA tedesca, diciottenne, cittadina italiana, da Bressanone, cerca impiego presso famiglia tedesca con bambini. Conoscenza inglese e pianoforte. Lettere Cassetta 22903 C, Unione Pubblicità. 22903 C

SIGNORINA diciottenne, assolta scuole commerciali, conoscenza dattilografia, stenografia con bella calligrafia offresi praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 22958 C Unione Pubblicità. 22958 C

SIGNORINA, bella presenza, onesta, paziente, buone referenze cerca posto per bambini. Disposta trasferirsi anche altre città. Ginnastica 15, III destra. 58223 C

SOTTUFFICIALE coloniale in congedo, occuperebbesi posto fiducia. Maiolica 7, II porta 9. 89712 C

STENODATTILOGRAFA pratica studio avvocatile, offresi. G. Brunner 10 IV. Deltin 10651 C

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, sloveno, contabilità, preferibile mezza giornata, offresi. Offerte cassetta 22986 C, Unione Pubblicità. 22986 C

STUDENTE nautico, serio, distinto, cerca qualsiasi decoroso impiego. Scrivere Guardiella Timignano 1657 C 89771 C

Lavoro a domicilio

cent 25 la parola Minimo L 2.50 CC

A-JOUR 60, punto inglese cent. 40 metro, eseguisconsi. Tiziano 22 p. p. 89787 CC

A. SARTO confeziona vestiti compreso fodere 150. Zudecche 2, terzo. 9778 CC

CAPPELLAIO pulisce, riforma, guarnisce cappelli uomo, signora, prezzi miti. Tiziano 2, IV p. 89757 CC

CORREDI da sposa, a your, ricamo a mano, cortinaggi, eseguisconsi. Gatteri 45, V Micopulo. 89695 CC

FALEGNAME bravo riparazione mobili, lucidatore prim'ordine, offresi alberghi o negozi mobili. Indirizzo al Piccolo. 89562 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusti, fattura lire 10. Via Milano 13, terzo 22310 CC

MODISTA riforma confeziona qualunque cappello, anche a domicilio. Pescheria N. 5. 89830 CC

MONOGRAMMI e qualsiasi ricamo a mano eseguisco a prezzi modici. Androna S. Lorenzo 3 II, p. 5 (dietro Municipio). 58344 CC

PELLICCIAIO assume lavori a prezzi miti. Censky, via del Bosco 18, III. 58199 CC

PRIMARIO specialista lucidatura di mobili e piani (metodo tedesco) eseguisce lavori a domicilio, miti pretese. Via Maiolica 7, II. porta 9. 89711 CC

SARTA confeziona prontamente mantelli, lire 50 Corso 45, III. 89296 CC

SARTA bolognese, confezioni signora. Galavotti, Pasquale Revoltella 20. 89404 CC

SARTA confeziona prontamente mantelli a lire 50. Corso 45, III. 89296 CC

SARTA capacissima princesse, mantelli, accetta qualsiasi lavoro biancheria. Via S. Francesco 9, IV. 58354 CC

SARTA donna assume qualsiasi lavoro anche a giornata. Via Concordia 27, II, destra. 58203 CC

SARTA uomo, volta vestiti, cappotti, anche per ragazzi. S. Francesco 16, V. 58246 CC

SARTA diplomata taglia recentissimi modelli carta, stoffa. Ginnastica 43, I. 58286 CC

SARTO confeziona massima perfezione eleganza, eventualmente rivoltature, prezzi irrisori. Pondares 3, Lucano. 58255 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 30 la parola Minimo L 3.— D

AGENTE esperto articolo legnami e corrispondente sloveno cercansi. Offerte con pretese rimunerative. Cassetta 22954 D Unione Pubblicità. 22954 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms S. Nicolò 4, Trieste. 57765 D

CUOCA cercasi prontamente ottime referenze, per distinta famiglia, presentarsi dalle 10 alle 12 domani, Portineria Lloyd. 95490 D

DONNE per la pulizia uffici, corridoi e scale cercansi. Offerte cassetta 22931 D, Unione Pubblicità. 22931 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò n. 12 I. 58296 D

LAVORANTE uomo cerca sartoria via Giuseppe Caprin n. 2. 89742 D

MANICURE capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58217 D

MEZZE lavoranti sarte uomo e garzone con paga, cercansi. Via Molino a vento N. 17 Bassan. 22317 D

MEZZO facchino e giovane finestraio, pratici vetrami cercansi. Offerte Cassetta 22917 D Unione Pubblicità. 22917 D

RAGAZZA capace per calzoni fini cercasi. Milanese, Riborgo, Androna della Scala 4. 58331 D

RIVISTA importante cerca attivissimi produttori pubblicità e collaboratori. Via Labicana 92, Roma. 5894 D

SARTE lavorante rifinitore, assume stabilimento confezioni; presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 89849 D

SIGNORA, signorina con cauzione impiego fiducia cercasi. Informazioni bar Europa, Carducci 9, oggi, domani dalle 10-2. 89805 D

SIGNORINA tedesca per bambini cercasi per tutti pomeriggi. Presentarsi lunedì 10-12 e 16-18, via Carducci 22, II. 89662 D

SIGNORINA media età cercasi stabile per aiuto III elementare, cucito, lavori casa Offerte cassetta 22968 D Unione Pubblicità. 22968 D

SIGNORINA possibilmente stenodattilografa, tedesco, italiano, pratica conteggi, onesta, attiva, cercasi. Offerte cassetta 22992 D, Unione Pubblicità. 22992 D

VENDITRICI calzature praticissime cercansi. Offerte scritte cassetta 22990 D, Unione Pubblicità. 22990 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata oppure vuota e cucina cercano sposi soli. Podetti, S. Francesco 46, garage. 89715 E

GARCONNIERE elegante eventualmente salotto ed uso bagno, riscaldamento cerca distinto. Offerte dettagliate cassetta 22926 E, Unione Pubblicità. 22926 E

GIOVANE industriale stabile cerca camera elegantemente mobiliata, presso distinta persona sola. Cassetta 22980 E, Unione Pubblicità. 22980 E

MOBILIATA elegante, bagno, ingresso libero, riscaldamento, possibilmente telefono cerca distintissimo stabile. Cassetta 22952 E Unione Pubblicità. 22952 E

VITTO alloggio cerca giovane con bambino. Cassetta 22964 E Unione Pubblicità. 22964 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L 3.50 F

A. A. A. A. CAMERA mobiliata, luce, vitto, affittasi uno, due distinti. Corso Garibaldi 23, III, porta 5. 25676 F

A. A. A. BELLA mobiliata, luce affittasi. Vasari 17, porta 13. 58232 F

A. A. A. CAMERA pulitissima, soleggiata affittasi. Rismondo 11, IV. 89719 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 89612 F

A. A. A. SCOLARA oppure signorina seria troverebbe alloggio quale compagna stanza presso signora di cuore, distinta. Eventualmente anche vitto, retta modica. Palestrina 2 primo, sinistra. 00446 F

A A A. STANZA mobiliata affittasi. Canova 12, I piano. 89760 F

A. A. A. STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 89756 F

A. A. AFFITTASI mobiliata, unico subinquilino. Battisti 33, II, porta 8. 58292 F

A A. CAMERE (due) vuote, affittansi. Università 13, mezzanino, sinistra. 89772 F

A. A. CAMERETTA, volendo vitto, affittasi. Fonderia 3, porta 1. 58362 F

A A. CAMERETTA mobiliata affittasi XX Settembre 56, V, destra. 89788 F

A A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Istituto 9, mezzanino, destra. 89743 F

A. A. CAMBERINO, vitto, affittasi a giovinetto. Cecilia 14, secondo. Puclaitner. 89795 F

A. A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. XX Settembre 56-II, sinistra, p. 7. 58112 F

A. A. MATRIMONIALE, luce, poggiolo affittasi coniugi, pure 2 amici. Corso Garibaldi 15, secondo. 58259

A. A. MOBILIATA, ingresso libero, massima pulizia, affittasi prontamente a distinto Cunicoli 13, porta 6. 89699 F

A A. MOBILIATA, vitto familiare affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 89808 F

A. A. MOBILIATA bene, luce affittasi distinta persona. Alfieri 4, porta 9. 58224 F

A. A. MOBILIATA bellissima, luce affittasi distinto. Parini 11, porta 14. 58189 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto signore Boccaccio 20, II destra. 89697 F

A A. STANZA mobiliata, volendo vitto, trattamento familiare, affittasi. XX Settembre 39, porta 8. 89770 F

A. AFFITTASI camera mobiliata. Corso Garibaldi 32, III, porta 10. 89827 F

A. AFFITTASI mobiliata, prezzo mite. Via Brunner 5, porta 9, una due persone. 58250 F

A. CAMERA mobiliata affittasi a signora o signorina sola. Galilei 15, porta 4. 89675 F

A. CAMERA mobiliata elegante, scrupolosa pulizia affittasi. Spiridione 6, quarto, sinistra. 8966 F

A. CAMERA mobiliata affittasi persona sola, S. Sebastiano 6, porta 10. 22376 F

A. CAMERETTA mobiliata, luce, lire 80 affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89735 F

A. MATRIMONIALE bene mobiliata altra un letto o salotto, luce, vicino Giardino affittansi. Galilei 3, I, porta 6. 89530 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 89764 F

A. MOBILIATA, luce, 1-2 distinti, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 89823 F

A. MOBILIATA, luce, massima comodità quasi ingresso libero, affittasi. Corso V. E. 45, II, destra. 89777 F

A. STANZA mobiliata affittasi, eventualmente pensione. Corso V. E. 45, IV, sinistra. 22971 F

A. STANZA mobiliata, bellissima, paraggi Giardino, affittasi distinto signore. Molin grande 34, II. 89836 F

A. STANZA bene mobiliata affittasi, prezzo modicissimo. Slataper 6, primo, sinistra. 58343 F

A. VITTO fino, abbondante, buon prezzo offresi. Imbriani 8, terzo. 89745 F

ARIOSA, soleggiata, massima pulizia, unico inquilino affittasi 90 mensili. Rota 5. 58211 F

CAMERA ingresso libero, diverse una persona, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 22311 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi Via Fr. Denza 4. II. Fabbro. 58190 F

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, tutto comfort, affittasi a persona distinta. Via Conti 38, V, porta 16. 8-12.

CAMERA con 2 letti affittasi. Viale Regina Elena 11, I destra, scala seconda. 58279 F

CAMERA mobiliata, poco comodo cucina, affittasi. Via Ireneo 4, porta 9. 89732 F

CAMERA mobiliata per due giovani oppure marito e moglie, affittasi. Rismondo N. 6, mezzanino, porta 5. 58315 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Corso Garibaldi N. 4, porta 14. 58305 F

CAMERA mobiliata, escluso donne, affittasi. Madonna Mare 3, I. 58334 F

CAMERA, salotto, comodità cucina, luce, acqua, affittansi. Via dei Fabbri 4, p. 4. 58304 F

CAMERA vuota, affittasi prontamente, esclusi bambini. Via S. Marco 37 II. 89785 F

CAMERA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Geppa 10, I. 58359 F

CAMERA con vitto affittasi a 2 distinte persone. Molinavento 5, III, Pontoni. 10647 F

CAMERA e camerino mobiliate affittansi. Via Manzoni n. 2, p. I. 58248 F

CAMERA mobiliata, ariosa soleggiata, affittasi distinti signori. Via Roiano 4, IV, p. 21 58250 F

CAMERA, cameretta, luce, affittansi prontamente. Commerciale 48, porta 3. 00078 F

CAMERA, camerino mobiliate affittansi. Ugo Foscolo 26, IV p. 600 F

CAMERA mobiliata centro affittasi. Via G Vidali 2, p. 10. 58239 F

CAMERA pulitissima, luce, stufa affittasi a distinto. Gatteri 44, porta 10. 89664 F

CAMERE 2, vuote, escluso cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58309 F

CAMERETTA per due persone, operaie affittasi. S. Sabba 1020. 89690 F

CAMERETTA luce affittasi. Revoltella 7 porta 7. 58370 F

CAMERETTA soleggiata darebbesi signorina (escluso uomini). Lazzaretto vecchio 21, III, destra. 10664 F

CAMERETTA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Madonnina 11, porta 10, destra. 89773 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2 III, destra. 89748 F

CAMERETTA pulita, affittasi a due amici, paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 58320 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Scalinata 1, porta 13. 58244 F

CAMERETTA, bella, luce affittasi a signore assente il giorno. Bosco 5, I. 58281 F

CAMERETTA mobiliata, luce, volendo vitto. Fabbri 2 III, porta 15. 58228 F

CAMERETTA affittasi persona seria. Via degli Artisti 7. 58212 F

CAMERINO affittasi persona civile, volendo costo. Foscolo 37, porta 15. 89776 F

CAMERINO affittasi operaio. Via Istituto n. 25, IV sinistra. 58221 F

CAMERINO mobiliato affittasi escluso donne. Via Felice Venezian 10, III. 10659 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi persona dabbene. Sorgente 5, interno. Tolnei. 89843 F

CAMERINO pulitissimo, luce, affittasi prontamente. Gatteri 23, mezzanino. 58350 F

CAMERINO vuoto affittasi. Bosco 10, II corte. 10655 F

CAMERINO mobiliato affittasi, escluso donne. Ferriera 49, III, porta 12. 58235 F

LETTO affittasi in via S. Marco N. 33, II, prota 30. 58336 F

LETTO per donna affittasi. Toro 6, p. II 58290 F

LETTO affittasi a un uomo, Via S. Marco 43, p. III, scala seconda. 58290 F

LETTO affittasi. Via Ponziana n. 26, II p., destra. 58192 F

LETTO affittasi donna per bene. Informazioni Ferriera 7, mezz. 89724 F

LETTO affittasi onesto operaio. San Francesco 9, IV 58353 F

MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Piazza Ospitale 4, porta 8. 58297 F

MATRIMONIALE chiara, comodo cucina, affittasi prontamente. Crispi 18, porta 13. 22705 F

MATRIMONIALE elegantissima, volendo salotto, telefono, affittasi paraggi via S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 89813 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi Via Ginnastica n. 43, porta 37. 58345 F

MATRIMONIALE comodo cucina, oppure 2 amici, persone distinte affittasi prontamente. Gelsi 12, III piano. 89801 F

MATRIMONIALE, pranzo, unite, altra una persona, comodo cucina, bagno, affittansi Torrebianca 43, 14, angolo Carducci. 89824 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi coniugi soli oppure due signori. Risorta 1 Legan. 89662 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 22311 F

MOBILIATA soleggiata, bagno, vitto, affittasi distinto Viale Regina Elena 55, III. 89459 F

MOBILIATA affittasi uno due distinti. Via Ferriera 37, p 15. 10649 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo 58302 F

MOBILIATA con cucina, centro, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58222 F

MOBILIATA bellissima, luce, ingresso libero, massima pulizia, affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 15, p. 6. 58333 F

MOBILIATA bellissima, ariosa, luce, bagno, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 58341 F

MOBILIATA affitto, con luce. Via Rismondo N. 4, p. 10. 58308 F

MOBILIATA due letti, luce, stufa, affittasi. Lazzaretto vecchio 35 II, scala II. 89800 F

MOBILIATA presso persona sola affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. 58358 F

MOBILIATA bene, luce, ingresso indipendente affittasi. Piazza Valle 1, porta 7. 10661 F

MOBILIATA sul davanti, luce affittasi, signora occupata, lire 110. S. Francesco 40, II, porta 9. 58207 F

MOBILIATA bellissima, ingresso libero affittasi distinto. Tiziano 9, p. 2. 58285 F

MOBILIATA elegante, scrupolosa pulizia, cure, vitto, bagno, affittasi primo, centro, a serissimo stabile. Indirizzo al Piccolo. 89740 F

MOBILIATA, elegante, ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58366 F

MOBILIATA libera, luce, affittasi una, due persone. Tarabochia 1, II (Tintore). 5?503 F

MOBILIATA, luce, affittasi. Via Udine 33, porta 19. 58316 F

MOBILIATA soleggiata, luce, stufa, affittasi distinto. Venti Settembre 14, III. 89733 F

MOBILIATA, vitto, volendo piano, 350, offresi. Sebastiano 7, I, paraggi Unità. 00634 F

MOBILIATA ariosa, soleggiata e vuota affittasi prontamente. Piazza San Giovanni 4, primo destra. 58283 F

MOBILIATA affittasi prontamente, luce, vicino stazione centrale. Tor Sampiero 12 mezzanino. 58246 F

MOBILIATA, luce, pulitissima, vitto affittasi subito 1 o 2 distinti signori. Lazzaretto vecchio 48, porta 12, destra. 58252 F

MOBILIATA pulita, luce affittasi distinto. Toti 1, porta 10. 58253 F

MOBILIATA ariosa, luce affittasi a due amici. Molin grande n. 42, porta 7. 58272 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino presso persona sola. Foscolo 46, porta 3. 58251 F

MOBILIATA, luce, ingresso libero, pulita affittasi. Maurizio 2, IV, Maghet. 58234 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, pulizia, affittasi subito distinto. Ginnastica 38, II destra. 58191 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi prontamente. Bramante 2, porta 14. 89658 F

MOBILIATA, ingresso scale affittasi distinto, preferiscesi viaggiatore. Toti 6, II destra. 89679 F

MOBILIATA affittasi a signore serio. Via della Guardia 14, II, sinistra. 89659 F

MOBILIATA vicinanze caserme affittasi, prezzo mite. Lamarmora 24, pianoterra sinistra. 89708 F

MOBILIATA pulitissima un letto, luce, cura vestiario, affittasi. Udine 30 secondo destra. 89623 F

MOBILIATE lussuose, bagno, una due letti, salotto uso cucina, vuote, ufficio, abitazione. Ingresso libero affittansi. Genova 17, latteria. 58264 F

MOBILIATE due, da un letto, oppure matrimoniale, salotto, pulitissime, tappezzeria nuova stufa, eventualmente vitto, presso persona sola, affittansi persone distintissime, serie. Ciamician 7, I, porta 2. 58277 F

STANZA vuota, comodo cucina affitto. Via Bosco 10, p. I. 89683 F

STANZA ingresso libero, luce affittasi persona distinta. Ireneo Croce 5, porta 18. 89680 F

STANZA mobiliata, massima pulizia affittasi. Via Donato Bramante 2, porta 13. 89660 F

STANZA mobiliata, massima pulizia, tranquillità affitto, escluso donne. Via Manzoni 4, primo. 58198 F

STANZA bella, mobiliata affittasi presso Stazione centrale. Rauwolf, Boccaccio 20. [illegible]

STANZA semilibera, mobiliata affittasi a signore. Scussa 7, porta 18. 000 F

STANZA grande, vuota, parchetti, luce, uso ufficio, oppure coniugi, escluso cucina affittasi. Garibaldi 25, II, porta 22. 58300 F

STANZA mobiliata affittasi. Stuparich 14, prota 18. 58275 F

STANZA mobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Via Kadler 3, p. 4. 58238 F

STANZA mobili nuovi, pulitissima, prezzo mite affittasi. Petronio 8, I, Ferfoglia. 89706 F

STANZA vuota, luce affittasi a persona sola. Rivo 19, II. 89701 F

I collettivi continuano in XI pagina

Conrad Veidt al Teatro Fenice

— in una spaventosa trag dia d'amore e odio — L'omb a dell'e gastolo —

Fiera di San Nicolò ai Magazzini CAPPELLANI

Alcuni esempi dei nostri prezzi:

CINEMATOGRAFI, LANTERNE MAGICHE, da Lire 25 a Lire 500.

AUTOMOBILI LIMOUSINE tipo Ford ultimo modello, da Lire 5

ATTREZZI DA GINNASTICA completi, come da disegno, Lire 45; altalene soltanto, Lire 16.

SCHIOPPI, da Lire 3 a Lire 75.

FONOGRAFI con voce sonora, in cassette di legno lucido, da Lire 200 a Lire 500.

AUTOMOBILI a pedali Lire 145 e Lire 190.

UTENSILI DA CUCINA, da Lire 7 a Lire 100.

GIOCHI DA SOCIETA' da Lire 4 e Lire 400.

TRICICLI solidissimi, Lire 25, 28; con gomme Lire 42.

BESTIE IN STOFFA, da Lire 5 a 300

MOTOPATTINI una ruota Lire 16; due ruote, Lire 18; detti di ferro con ruote gomma, Lire 35.

AUTOMOBILE TORPEDO a carica, da Lire 2 a Lire 250.

BICICLETTE CON GOMME, L. 150.

CARROZZELLE da bambola comuni e pieghevoli, da Lire 15 a Lire 150.

PALLOTTOLIERI, da Lire 4 a L. 40.

GRAMMOFONI in buste, da Lire 40, 50, 65, 100, 160, 240.

LETTI DA BAMBOLA, da Lire 5 a Lire 200.

AUTOCARRO a carica, Lire 12.

FERROVIE CON ROTAIE a carica, da Lire 7 a Lire 200.

CESTE DA LAVORO per bambini, Lire 18.

ASINELLI CON VOCE, da Lire 15 a Lire 50.

5000 bambole a prezzi irrisori e migliaia di altri articoli.
OGGI GRANDE ESPOSIZIONE. Visitate le nostre vetrine.

Tutti i bambini sono invitati alle ore 18 in Via Mazzini 30 allo spettacolo del **TEATRINO DEI FANTOCCI.**

Locali di vendita: CORSO VITT. EM. III, 11 - VIA ROMA 5

Esposizione permanente: VIA MAZZINI 30 (Palazzo del Commercio)